



Piano di Controllo del Cinghiale 2024-2029

L.R. 7/95 art.25

INDICE

1.	ASPETTI GENERALI	<i>pag.</i>	2
1.1	Obiettivi	<i>pag.</i>	2
1.2	Il quadro normativo	<i>pag.</i>	2
2.	ANALISI DEI DATI NELLE STAGIONI VENATORIE 2017/2018-2022/2023	<i>pag.</i>	4
2.1	A.T.C. AN1 – <i>Gestione cinghiale</i>	<i>pag.</i>	4
2.2	A.T.C. AN2 – <i>Gestione cinghiale</i>	<i>pag.</i>	6
2.3	A.T.C. AP – <i>Gestione cinghiale</i>	<i>pag.</i>	9
2.4	A.T.C. FM – <i>Gestione cinghiale</i>	<i>pag.</i>	11
2.5	A.T.C. MC1 – <i>Gestione cinghiale</i>	<i>pag.</i>	13
2.6	A.T.C. MC2 – <i>Gestione cinghiale</i>	<i>pag.</i>	15
2.7	A.T.C. PS1 – <i>Gestione cinghiale</i>	<i>pag.</i>	17
2.8	A.T.C. PS2 – <i>Gestione cinghiale</i>	<i>pag.</i>	19
2.9	<i>Riepilogo Gestione per ATC</i>	<i>pag.</i>	22
2.10	<i>Riepilogo Gestione a livello Regionale</i>	<i>pag.</i>	27
3.	ANALISI DANNI DA CINGHIALE IN AGRICOLTURA E PREVENZIONI	<i>pag.</i>	30
3.1	<i>Analisi danni</i>	<i>pag.</i>	30
3.1.1	A.T.C. AN1 – danni in agricoltura	<i>pag.</i>	30
3.1.2	A.T.C. AN2 – danni in agricoltura	<i>pag.</i>	32
3.1.3	A.T.C. AP – danni in agricoltura	<i>pag.</i>	34
3.1.4	A.T.C. FM – danni in agricoltura	<i>pag.</i>	35
3.1.5	A.T.C. MC1 – danni in agricoltura	<i>pag.</i>	37
3.1.6	A.T.C. MC2 – danni in agricoltura	<i>pag.</i>	38
3.1.7	A.T.C. PS1 – danni in agricoltura	<i>pag.</i>	40
3.1.8	A.T.C. PS2 – danni in agricoltura	<i>pag.</i>	41
3.1.9	<i>Riepilogo danni per ATC</i>	<i>pag.</i>	43
3.1.10	<i>Riepilogo danni a livello Regionale</i>	<i>pag.</i>	44
3.2	<i>Analisi prevenzioni</i>	<i>pag.</i>	46
4.	ANALISI DATI DEL CONTROLLO DEL CINGHIALE NEL PERIODO 2018-2023	<i>pag.</i>	49
4.1	<i>Provincia di Ancona</i>	<i>pag.</i>	49
4.2	<i>Provincia di Ascoli Piceno</i>	<i>pag.</i>	52
4.3	<i>Provincia di Fermo</i>	<i>pag.</i>	55
4.4	<i>Provincia di Macerata</i>	<i>pag.</i>	58
4.5	<i>Provincia di Pesaro Urbino</i>	<i>pag.</i>	61
5.	IL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE NEL QUINQUENNIO 2024-2028	<i>pag.</i>	65
5.1	<i>Gestione del controllo tramite APP</i>	<i>pag.</i>	66
5.2	<i>Il controllo numerico del Cinghiale</i>	<i>pag.</i>	66
5.2.1	Cattura e abbattimento	<i>pag.</i>	67
5.2.2	Abbattimento da postazione - Controllo selettivo	<i>pag.</i>	69
5.2.3	Controllo con la tecnica della girata	<i>pag.</i>	71
5.2.4	Controllo con la tecnica di mute selettive ridotte	<i>pag.</i>	73
5.2.5	Il controllo nelle Aziende Faunistico-Venatorie, nelle Aziende Agri-turistico-Venatorie e nelle Zone di Addestramento Cani	<i>pag.</i>	74
5.3	<i>Gestione delle carcasse</i>	<i>pag.</i>	75

1 ASPETTI GENERALI

Il piano di controllo del cinghiale è finalizzato a contenere i danni alle produzioni agricole, a ridurre la probabilità di incidenti stradali e rimuovere la specie da contesti urbani, ma anche a completare i piani di prelievo. Inoltre, a seguito dei recenti problemi a livello nazionale di tipo sanitario, in particolare legati alla comparsa della Peste Suina Africana, l'attività di Controllo del cinghiale assume anche una importante funzione di depopolamento della specie nei contesti a rischio PSA o di presenza accertata. Il quadro epidemiologico nazionale ha quindi richiesto un forte impulso nel mettere in atto le azioni più efficaci nel contenimento del cinghiale.

1.1 Obiettivi

Nel rispetto della normativa, il presente Piano quinquennale persegue le seguenti finalità prioritarie:

- contenimento dei danni causati dal cinghiale alle produzioni agro-forestali;
- Depopolamento delle popolazioni di cinghiali al fine di contenere la diffusione della PSA
- Verifica dei risultati ottenuti attraverso il monitoraggio costante con una App degli interventi programmati.

1.2 Il quadro normativo

- Legge 157/92, art. 19 comma 2, per le attività di controllo numerico in territorio venabile e nelle aree a divieto di caccia ai sensi della medesima norma
- Decreto 13 giugno 2023 del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, recante "Adozione del piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica" ai sensi dell'art. 19 ter della legge 157/1992
- Legge Regionale 5 gennaio 1995, n. 7 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" e s.m.i.
- Regolamento Regionale 9 ottobre 1995, n. 41 "Disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico venatorie"
- Regolamento Regionale 23 marzo 2012, n. 3 e s.m.i. "Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della L.R. 7/95"
- Deliberazione della Giunta Regionale del 17 maggio 2018, n. 645 "L.R. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023" e s.m.i.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1469 del 8 novembre 2018 "Integrazione dell'Allegato A) della D.G.R. n. 645 del 17/05/2018 "L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023"
- Deliberazione del Consiglio della Regione Marche del 18 febbraio 2020 n. 108 "Piano faunistico venatorio regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 5 gennaio 1995, n. 7 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria"

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 21 marzo 2022 “Modifica ed integrazione della DGR n. 645 del 17 maggio 2018 e s.m.i. ‘Legge regionale 7/95 art. 25 Piano di controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023’”
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 949 del 25 luglio 2022 “Legge n. 29 del 7 aprile 2022 - Piano Regionale di Interventi Urgenti per la gestione, il controllo e l’eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (*Sus scrofa*) - PRIU 2022-2026

2 ANALISI DEI DATI NELLE STAGIONI VENATORIE 2017/2018-2022/2023

Di seguito sono riportati dati con tabelle e grafici relativi all'attività di prelievo venatorio in aree A.T.C.. I dati non riportano i quantitativi di capi prelevati mediante controllo, che sarà analizzato in seguito.

Non viene riportato il dato relativo alla "Zona C", in quanto questo corrisponde ad un valore "illimitato", poiché, come espresso nel R.R. 3/2012, tale zona deve permanere a densità 0 ind./km². I dati relativi alla consistenza stimata e alle densità stimate, fanno riferimento al periodo pre-riproduttivo, così come specificato nei P.O.A. (Piano Operativo Annuale).

2.1 A.T.C. AN1 – Gestione cinghiale

In Tab. 2.1 sono riassunti sia i dati numerici presenti nel P.O.A., assieme ai dati forniti dall'A.T.C. AN1 alla Regione, relativi ai parametri tecnici della popolazione di Cinghiale nel periodo compreso da S.V. 2017-2018 a S.V. 2022-2023.

Tabella 2.1 Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

Parametri tecnici	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23
Consistenza stimata	420	360	320	640	310	230
Densità stimata in Zona A	2,11	1,92	1,83	2,98	1,64	1,04
Densità stimata in Zona B	1,38	1,02	0,69	2,45	0,93	0,94
Piano di abbattimento minimo	360	400	240	280	320	180
Cinghiali prelevati	486	283	596	248	1104	305

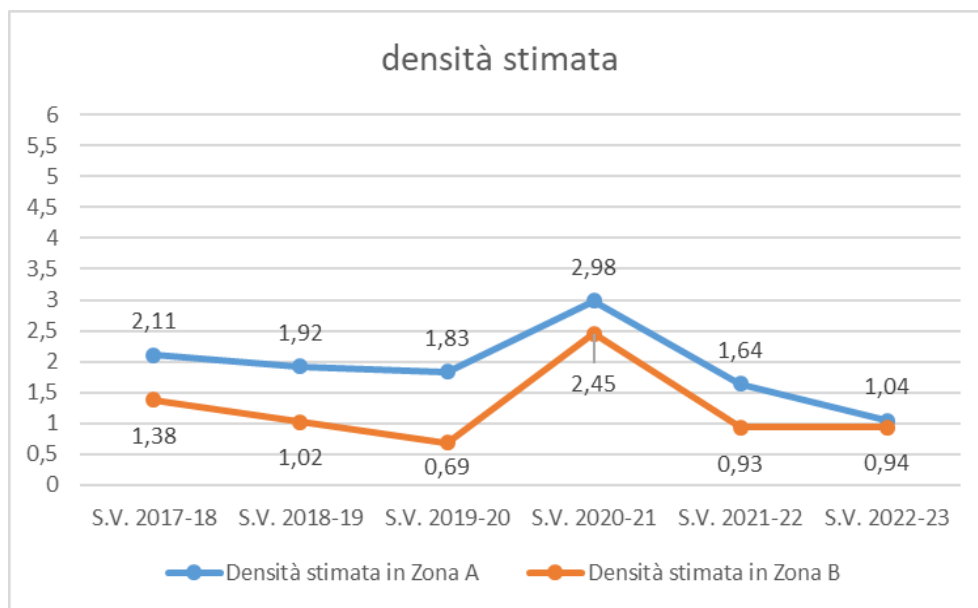


Figura 2.1 Andamento della densità stimata (n° ind/km²) nella Zona A e B –A.T.C. AN1- Per il parametro densità sono riportati i dati conferiti dall’ A.T.C. alla Regione.

Osservando la figura 2.1 si può affermare che i trend delle densità stimate rispettivamente in Zona A e Zona B nelle S.V. 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2021-22 è stata pressoché costante, sia in rapporto alle diverse annualità, sia tra le due zone in esame, ciò viene avvalorato dal coefficiente di correlazione di Pearson ($r=0,85$), che serve a mostrare l’intensità di associazione lineare delle due serie. Nel caso specifico è mostrata un’alta correlazione positiva: il coefficiente è molto vicino a $r=1$, e all’aumentare/diminuire dei valori della serie Zona A, fanno lo stesso gli omologhi in Zona B. Nella S.V. 2020-21 è evidente un forte aumento del parametro nelle due zone, ma questo è dovuto anche alla particolare situazione epidemiologica (COVID-19), che ha imposto limitazioni alla reale possibilità di raccolta dati sul campo, pertanto si sono sfruttati indici cinegetici per stimare i dati.

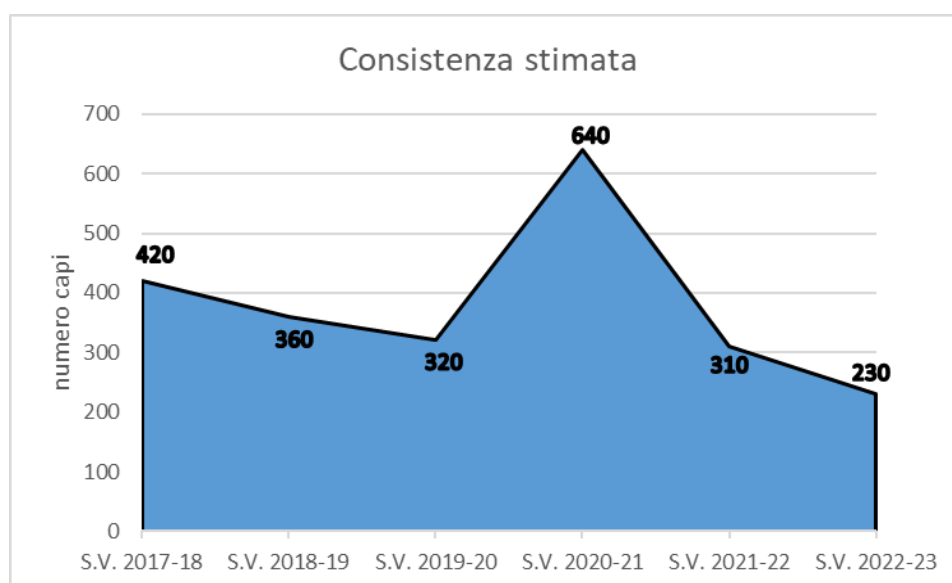


Figura 2.2 Consistenza stimata. Il dato viene calcolato sulla numerosità rilevata pre-riproduttiva nei mesi di Marzo-Aprile.

La figura 2.2 mostra un andamento abbastanza costante nei vari anni, ad eccezione della S.V. 2020-21 nella quale, in riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19 i censimenti sono stati realizzati in maniera parziale, pertanto le stime di consistenza e densità sono state elaborate mediante l'analisi degli indici cinegetici.

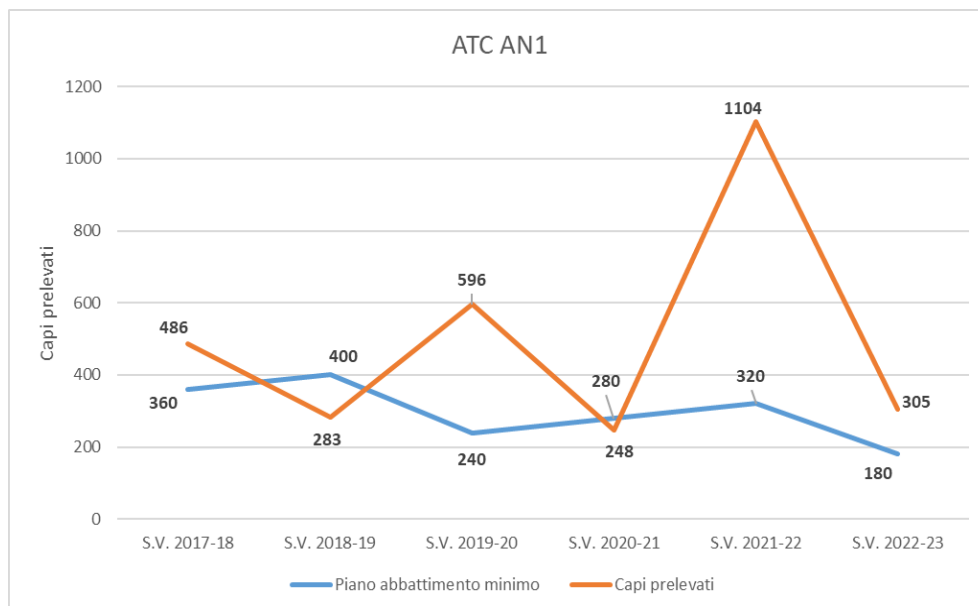


Figura 2.3 Confronto tra capi prelevati e il piano di abbattimento minimo durante la S.V.

La figura 2.3 ha l'obiettivo di relazionare il Piano autorizzato di abbattimento minimo con il n° di capi prelevati. In tutte le S.V., ad esclusione della S.V. 2018/2019, e S.V.2020/21, il Piano di abbattimento minimo è stato nettamente raggiunto. Si evidenzia l'alternanza di capi prelevati negli anni, con picchi di massima e di minima, che verosimilmente rispecchia la presenza degli animali.

2.2 A.T.C. AN2 – Gestione cinghiale

In Tab. 2.2 sono riassunti sia i dati numerici presenti nel P.O.A., assieme ai dati forniti dall'A.T.C. AN2 alla Regione, relativi ai parametri tecnici della popolazione di cinghiale nel periodo compreso da S.V. 2017-2018 a S.V. 2022-2023.

Tabella 2.2 Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

Parametri tecnici	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23
Consistenza stimata	446	538	500	1211	441	489
Densità stimata in Zona A	1,4	1,6	1,6	3,2	1,3	1,3
Densità stimata in Zona B	1,4	1,8	1,5	5,3	1,5	2,3
Piano di abbattimento minimo	360	590	450	830	570	790
Cinghiali prelevati	1040	736	1041	689	1803	522

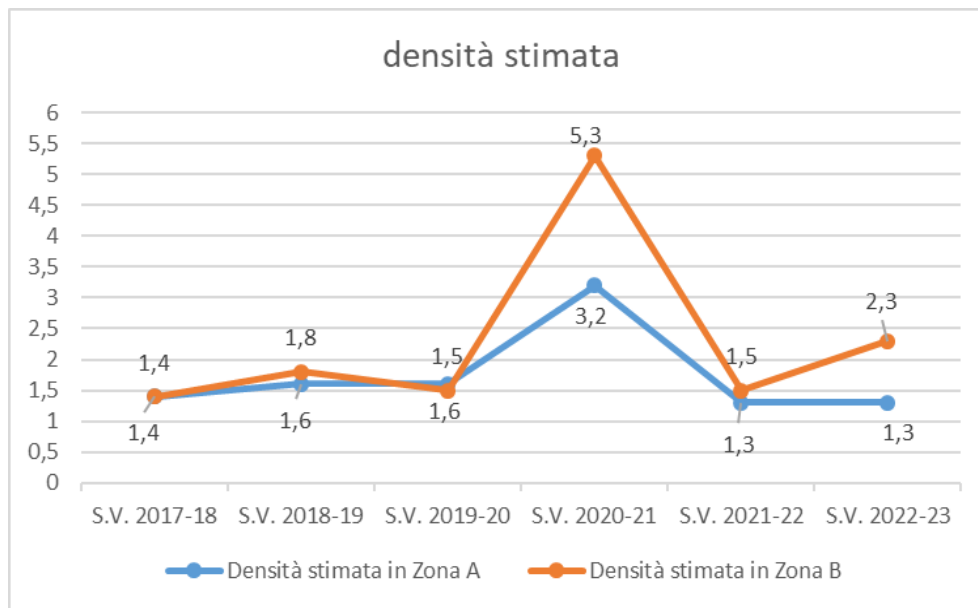


Figura 2.4 Andamento della densità stimata (n° ind/km²) nella Zona A e B –A.T.C. AN2

Dalla figura 2.4 si può affermare che la densità calcolata in Zona A e Zona B nelle S.V. 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2021-22 è stata pressoché costante, sia in rapporto alle diverse annualità, sia tra le due Zone in esame. Ciò viene avvalorato dal coefficiente di correlazione di Pearson, che serve a mostrare l'intensità di associazione lineare delle due serie. Nel caso specifico si mostra un'alta correlazione positiva: il coefficiente è molto vicino a $r=1$, e all'aumentare/diminuire dei valori della serie Zona A, fanno lo stesso gli omologhi in Zona B. La maggiore discrepanza si nota nella S.V. 2020-21, ma questa può essere giustificata dalla particolare situazione epidemiologica (COVID-19) che ha posto grandi difficoltà e limitazioni anche alle attività di raccolta dati: i censimenti sono stati realizzati in maniera parziale, pertanto le stime di consistenza e densità sono state elaborate mediante l'analisi degli indici cinegetici. Per la S.V. 2022-23 si evidenzia nuovamente una maggiore differenza tra le due zone, rispetto all'anno precedente.

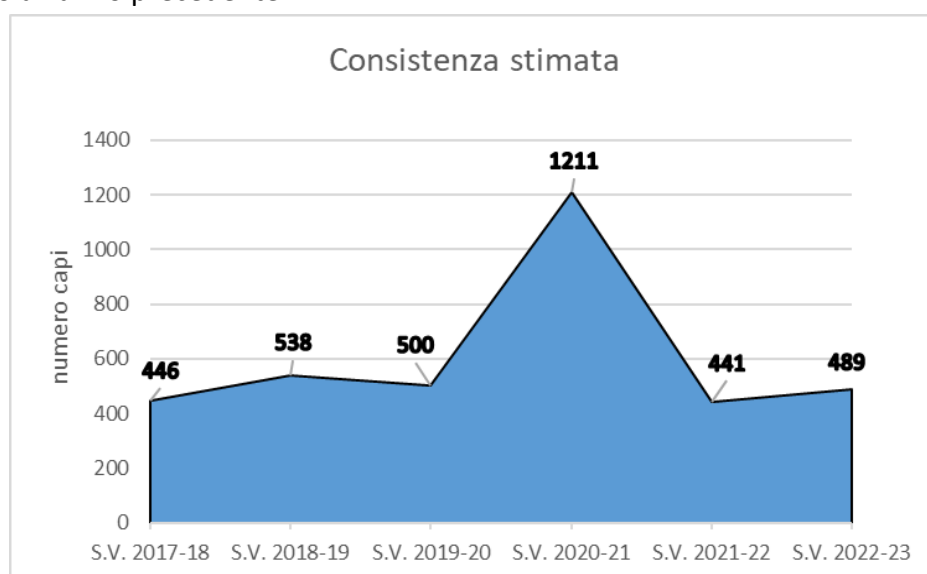


Figura 2.5 Consistenza stimata- Il dato viene calcolato sulla "Numerosità rilevata pre-riproduttiva" nei mesi di Marzo-Aprile.

La figura 2.5 mostra un andamento abbastanza costante nei vari anni, ad eccezione della S.V. 2020-21 nella quale, in riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19 i censimenti sono stati realizzati in maniera parziale, pertanto le stime di consistenza e densità sono state elaborate mediante l'analisi degli indici cinegetici.

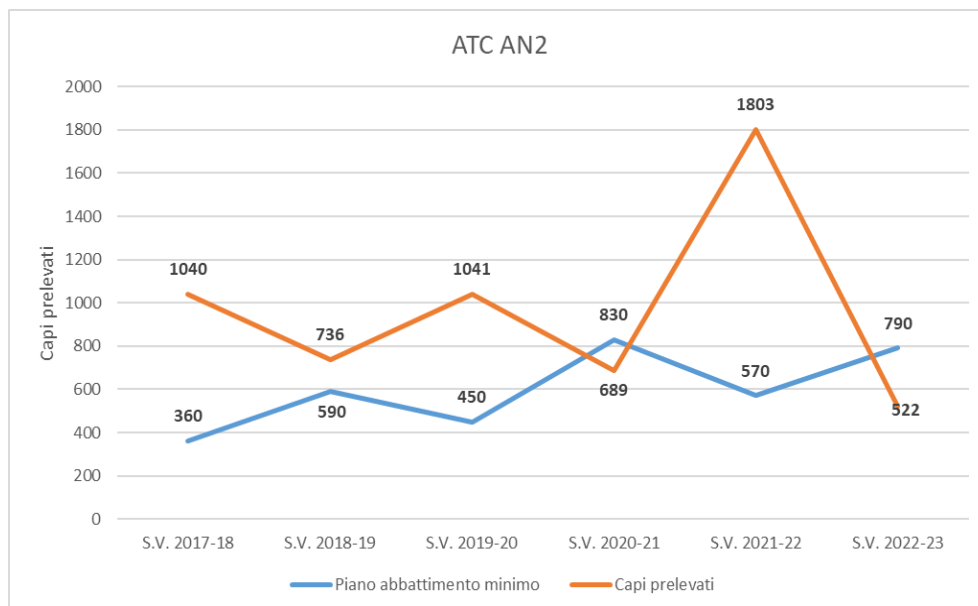


Figura 2.6 Confronto tra capi prelevati e il piano di abbattimento minimo durante le S.V.

La figura 2.6 ha l'obiettivo di relazionare il Piano autorizzato di abbattimento minimo con il n° di capi prelevati. In tutte le S.V., ad esclusione della S.V.2020/21, e S.V.2022/23, il Piano di abbattimento minimo è stato nettamente raggiunto. Si evidenzia l'alternanza di capi prelevati negli anni, con picchi di massima e di minima, che verosimilmente rispecchia la presenza degli animali.

2.3 A.T.C. AP – Gestione cinghiale

In Tab. 2.3 sono riassunti sia i dati numerici presenti nel P.O.A., assieme ai dati forniti dall'A.T.C. AP alla Regione, relativi ai parametri tecnici della popolazione di Cinghiale nel periodo compreso da S.V. 2017-2018 a S.V. 2022-2023.

Tabella 2.3 Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

Parametri tecnici	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23
Consistenza stimata	880	806	691	777	779	984
Densità stimata in Zona A	2,1	2,0	1,8	1,8	2,0	2,5
Densità stimata in Zona B	2,1	2,2	2,5	2,0	2,2	1,3
Piano autorizzato di abbattimento minimo	953	866	638	618	531	918
Cinghiali prelevati	1056	1166	1266	946	1506	1294

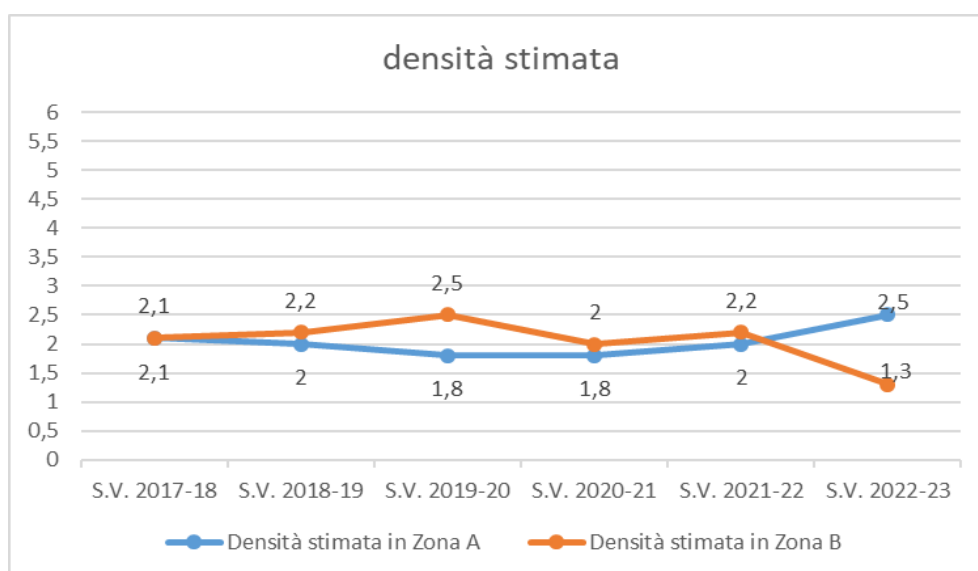


Figura 2.7 Andamento della densità stimata (n° ind/km²) nella Zona A e B –A.T.C. AN2.

Dalla figura 2.7 si può affermare che la densità stimata in Zona A e Zona B, nei sei anni analizzati, siano state pressoché costanti tra loro, ad eccezione delle S.V. 2019-20 e S.V. 2022-23, nelle quali il gap si fa più evidente tra le due zone. Calcolando inoltre l'indice di correlazione di Pearson, che ci aiuta a capire se e quanta compatibilità esiste tra le densità delle due zone, questo risulta essere pari a $r=-0.86336$.

Il gap che si nota nella S.V. 2019-20 può essere dovuto anche alla particolare situazione epidemiologica (COVID-19), che ha imposto limitazioni alla reale possibilità di raccolta dati sul campo, pertanto si sono sfruttati indici cinegetici per stimare i dati.

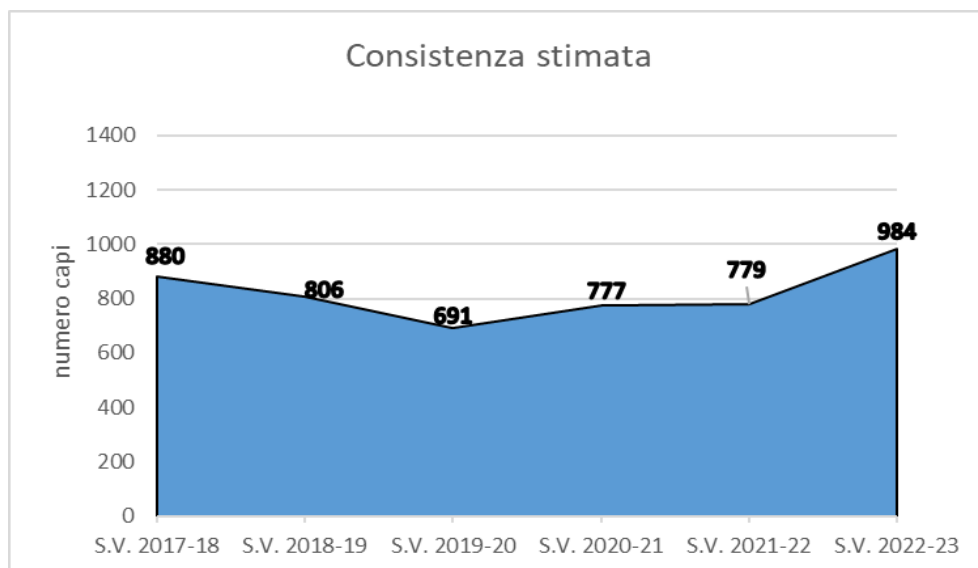


Figura 2.8 Consistenza stimata. Il dato viene calcolato sulla Numerosità rilevata pre-riproduttiva nei mesi di Marzo-Aprile.

La figura 2.8 mostra un andamento abbastanza costante nei vari anni, ad eccezione della S.V. 2022-23 nella quale si registra il dato più elevato. Si deve sottolineare che, in riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19, i censimenti sono stati realizzati in maniera parziale, pertanto le stime di consistenza e densità sono state elaborate mediante l'analisi degli indici cinegetici.

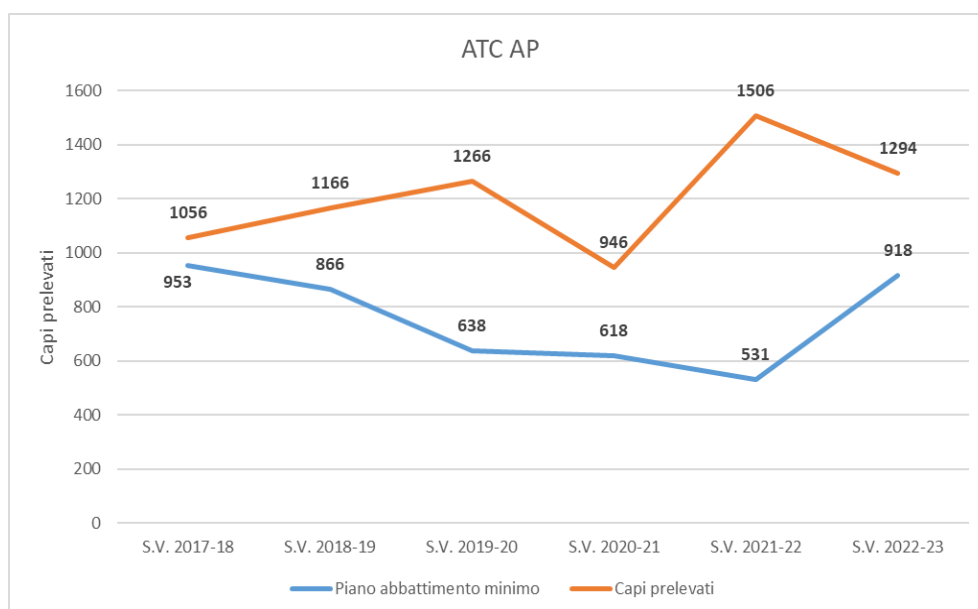


Figura 2.9 Confronto tra capi prelevati e il piano di abbattimento minimo durante la S.V.

La figura 2.9 ha l'obiettivo di relazionare il Piano autorizzato di abbattimento minimo con il n° di capi prelevati.

In tutte le S.V., il Piano di abbattimento minimo è stato nettamente raggiunto. Si evidenzia l'alternanza di capi prelevati negli anni, con picchi di massima e di minima, che verosimilmente rispecchia la presenza dei cinghiali.

2.4 A.T.C. FM – Gestione cinghiale

In Tab. 2.4 sono riassunti i dati presenti nel P.O.A., assieme ai dati forniti dall'A.T.C. FM alla Regione, relativi ai parametri tecnici della popolazione di cinghiale nel periodo compreso da S.V. 2017-2018 a S.V. 2022-2023.

Tabella 2.4 Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

Parametri tecnici	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23
Consistenza stimata	480	490	429	429	411	482
Densità stimata in Zona A	5,2	5,5	4,7	4,7	4,7	5,2
Densità stimata in Zona B	3,5	3,2	2,9	2,9	2,9	3
Piano autorizzato di abbattimento minimo	171	180	233	314	306	370
Cinghiali prelevati	665	841	816	770	960	777

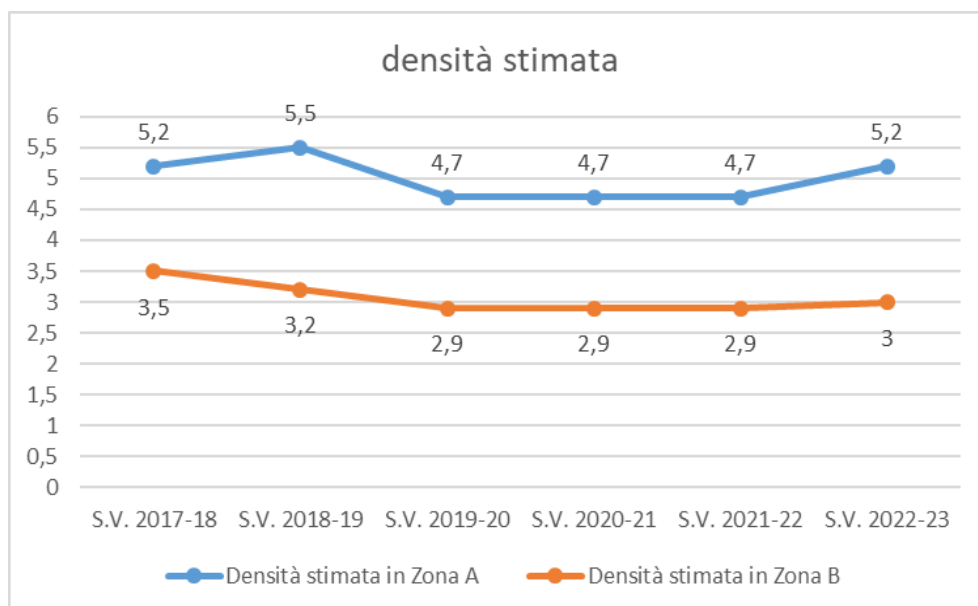


Figura 2.10 Andamento della densità stimata (n° ind/km²) nella Zona A e B.

Dalla figura 2.10 si può affermare che la densità stimata in Zona A e Zona B nelle S.V. 2019-20, 2020-21, 2021-22 siano state pressoché costanti in rapporto alle diverse annualità. Questa coerenza può essere dovuta anche alla particolare situazione epidemiologica (COVID-19), che ha imposto

limitazioni alla reale possibilità di raccolta dati sul campo, pertanto si sono sfruttati indici cinegetici per stimare i dati. Molto evidente è invece la differenza tra le due serie di dati in tutte le annualità, calcolata secondo un indice di correlazione di Pearson pari a $r=0,69126$, per il quale sembra che le due zone non siano strettamente correlate tra loro, anche se confrontando i due trend, la fluttuazione delle due risulta concorde (aumenta o diminuisce simultaneamente).

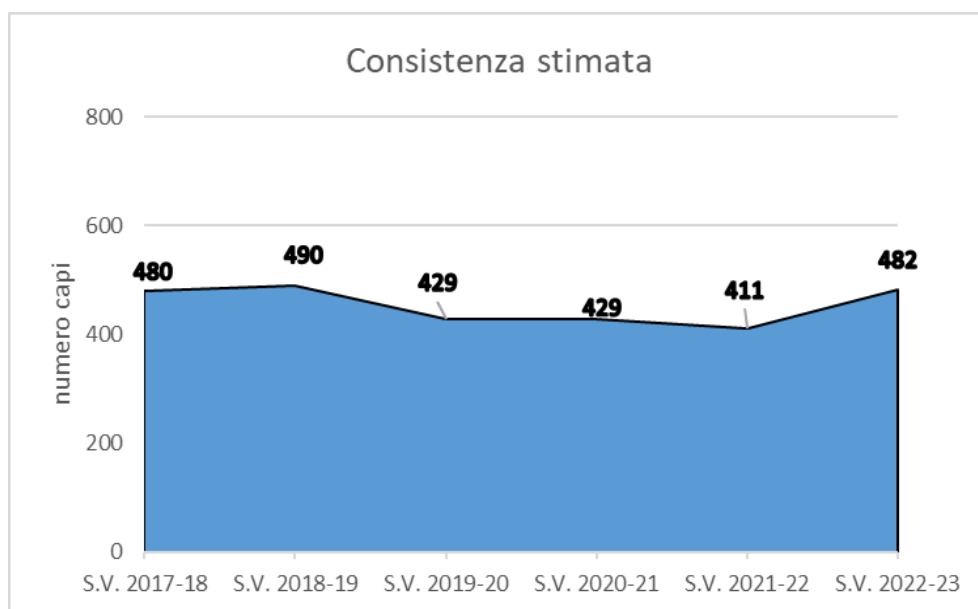


Figura 2.11 Consistenza stimata. Il dato viene calcolato sulla numerosità rilevata pre-riproduttiva nei mesi di Marzo-Aprile.

La figura 2.11 mostra un andamento abbastanza costante nei vari anni. Si può notare inoltre come il trend dei dati di consistenza stimata segua un andamento molto affine al trend delle densità (Figura 2.10).

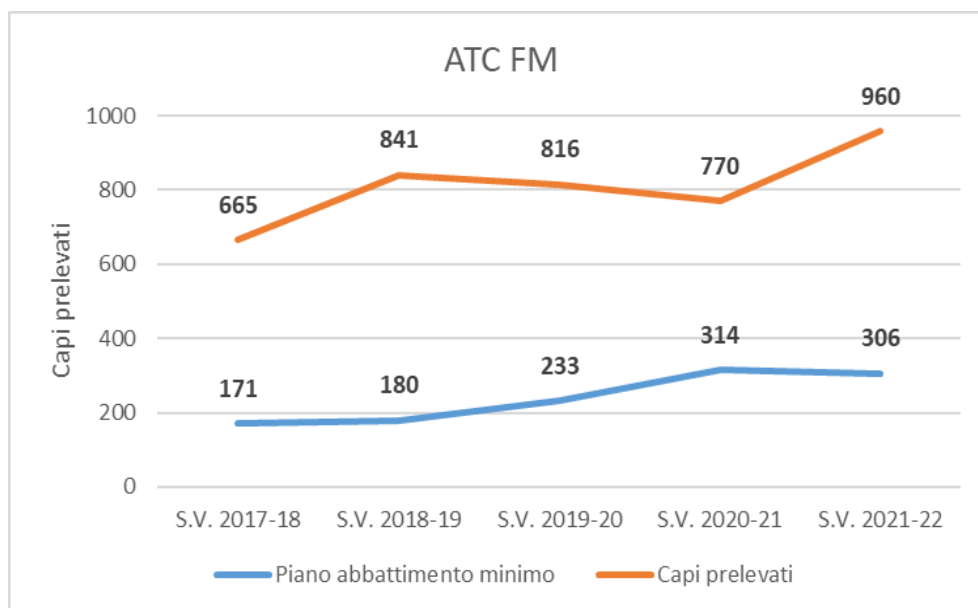


Figura 2.12 Confronto tra capi prelevati e il piano di abbattimento minimo durante la S.V.

La figura 2.12 ha l'obiettivo di relazionare il Piano autorizzato di abbattimento minimo con il n° di capi prelevati. In tutte le S.V il Piano di abbattimento minimo è stato nettamente raggiunto. Si evidenzia l'alternanza di capi prelevati negli anni, con picchi di massima e di minima, che verosimilmente rispecchia la presenza degli animali.

2.5 A.T.C. MC1 – Gestione del cinghiale

In Tab. 2.5 sono riassunti sia i dati numerici presenti nel P.O.A., assieme ai dati forniti dall'A.T.C. MC1 alla Regione, relativi ai parametri tecnici della popolazione di Cinghiale nel periodo compreso da S.V. 2017-2018 a S.V. 2022-2023.

Tabella 2.5 Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

Parametri tecnici	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23
Consistenza stimata	1357	1475	1161	2058	1171	1268
Densità stimata in Zona A	2,1	2,2	1,8	1,5	1,4	1,2
Densità stimata in Zona B	2,5	2,7	2,1	4,6	2,3	2,6
Piano di abbattimento minimo	647	870	963	1369	953	1058
Cinghiali prelevati	1236	1345	1903	1173	2193	1316

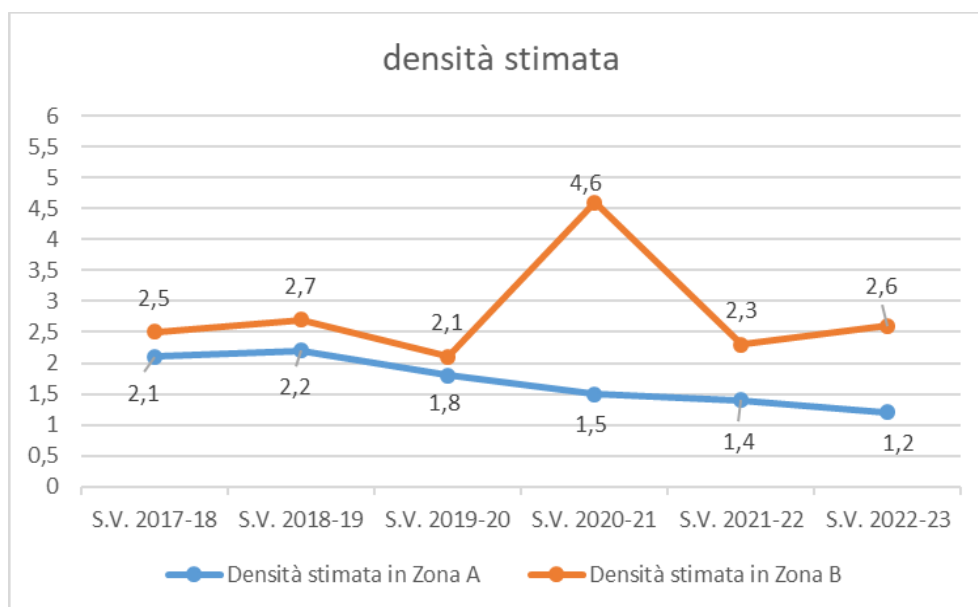


Figura 2.13 Andamento della densità stimata (n° ind/km²) nella Zona A e B –A.T.C. MC1

Dalla figura 2.13 si può affermare che la densità calcolata in Zona A e Zona B nelle S.V. 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2021-22 è stata pressoché costante, sia in rapporto alle diverse annualità, sia tra le due zone in esame. La maggiore discrepanza si nota nella S.V. 2020-21, ma questa può essere giustificata dalla particolare situazione epidemiologica (COVID-19) che ha posto grandi difficoltà e limitazioni anche alle attività di raccolta dati. Per la S.V. 2022-23 si evidenzia nuovamente una maggiore differenza tra le due zone, rispetto all'anno precedente. Calcolando un indice di correlazione di Pearson, utile a capire la correlazione tra le aree in Zona A e quelle in Zona B, le densità stimate negli ultimi sei anni restituiscono un $r=(-0,19279)$. Questo valore, essendo negativo e molto vicino a zero, indicherebbe che tra le due zone non sussista una stretta interdipendenza. Va considerato però che nei primi tre anni i dati omologhi delle due serie mostravano tra loro uno scarto minimo, che si è ampiamente accentuato dal 2020-21. Quindi, al netto del valore dell'indice calcolato, sarebbe consigliata una valutazione più approfondita per confermare l'effettiva influenza reciproca tra le due zone.

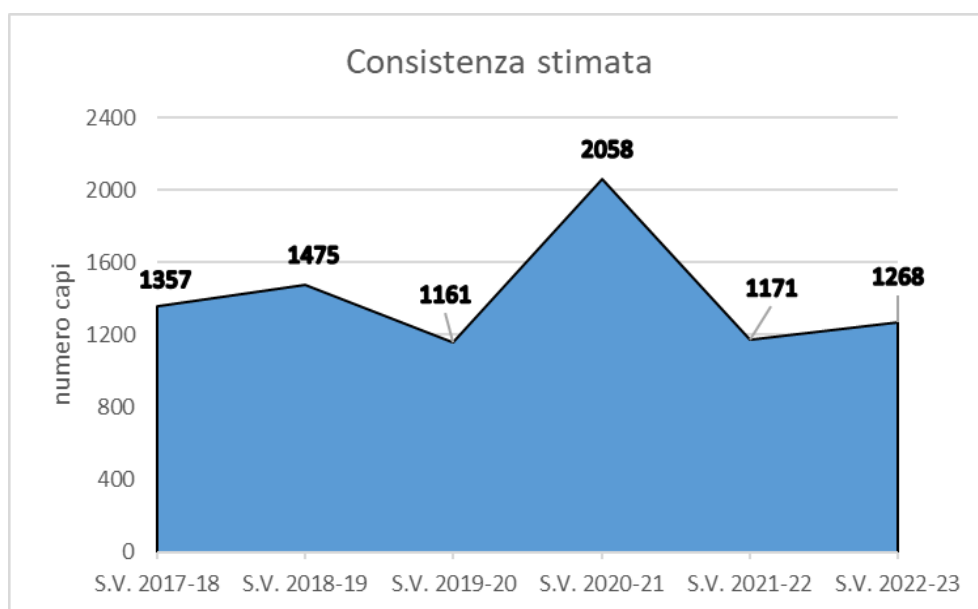


Figura 2.14 Consistenza stimata. Il dato viene calcolato sulla numerosità rilevata pre-riproduttiva nei mesi di Marzo-Aprile.

La figura 2.14 mostra un andamento abbastanza costante nei vari anni, ad eccezione della S.V. 2020-21 nella quale, in riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19 i censimenti sono stati realizzati in maniera parziale, pertanto le stime di consistenza e densità sono state elaborate mediante l'analisi degli indici cinegetici.

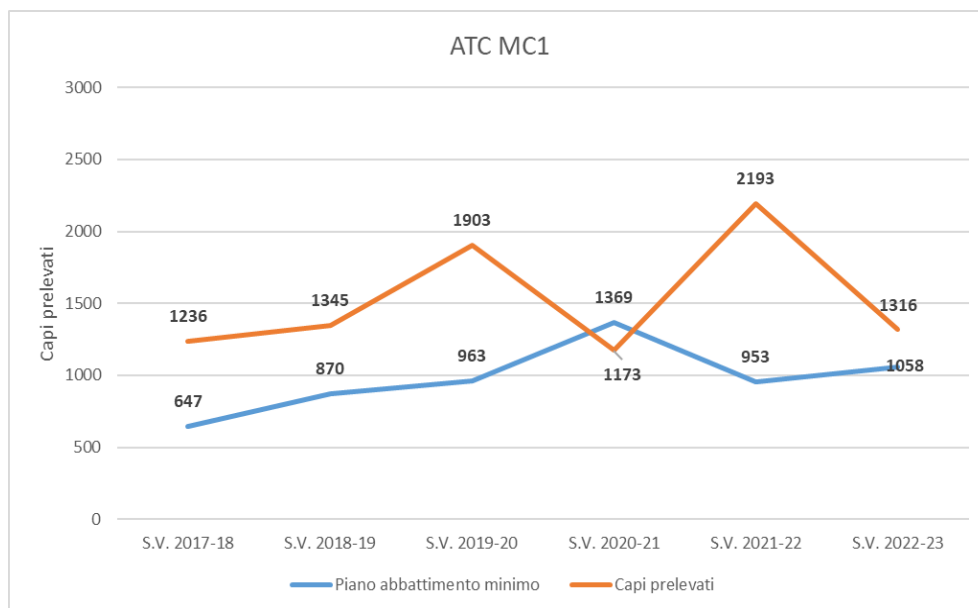


Figura 2.15 Confronto tra capi prelevati e il piano di abbattimento minimo durante la S.V.

La figura 2.15 ha l'obiettivo di relazionare il Piano autorizzato di abbattimento minimo con il n° di capi prelevati. In tutte le S.V., eccetto nell'anno 2020/21, il Piano di abbattimento minimo è stato nettamente raggiunto. Si evidenzia l'alternanza di capi prelevati negli anni, con picchi di massima e di minima, che verosimilmente rispecchia la presenza degli animali.

2.6 A.T.C. MC2 – Gestione cinghiale

In Tab. 2.6 sono riassunti sia i dati numerici presenti nel P.O.A., assieme ai dati forniti dall'A.T.C. MC2 alla Regione, relativi ai parametri tecnici della popolazione di Cinghiale nel periodo compreso da S.V. 2017-2018 a S.V. 2022-2023.

Tabella 2.6 Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale.

Parametri tecnici	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23
Consistenza stimata	1650	1620	1552	1358	1550	1657
Densità stimata in Zona A	2,4	2,4	2,4	1,6	2	2,4
Densità stimata in Zona B	1,8	1,6	1,8	2,1	2,1	2,1
Piano di abbattimento minimo	1335	990	1449	1057	1057	1982
Cinghiali prelevati	1537	1972	1826	1093	2759	1674

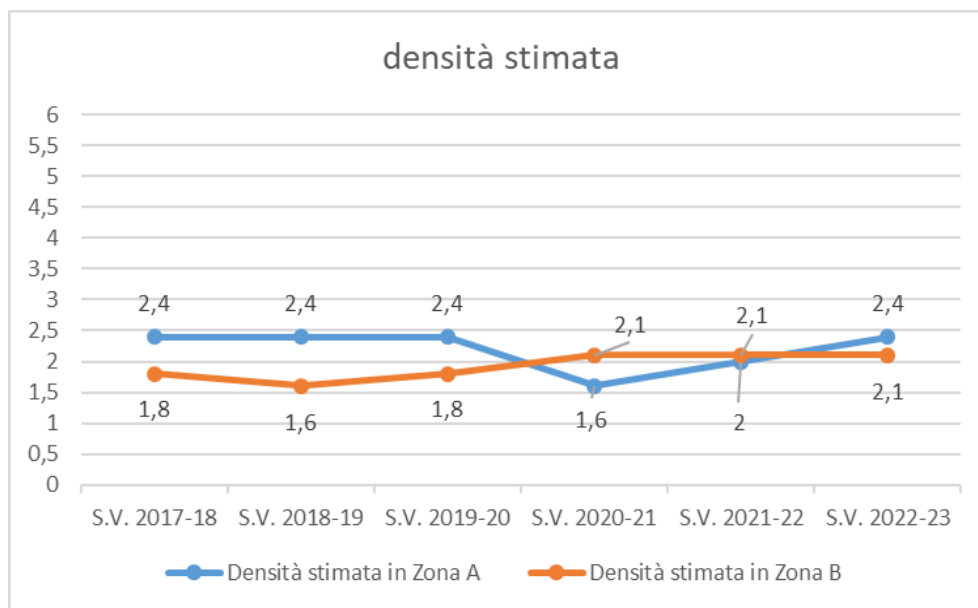


Figura 2.16 Andamento della densità stimata (n° ind/km²) nella Zona A e B –A.T.C. MC2.

Dalla Figura 2.16 si può affermare che la densità calcolata in Zona A e Zona B nelle S.V. 2017-18, 2018-19, 2019-20, è stata pressoché costante considerando le diverse annualità. Si nota che nella S.V. 2020-21 e S.V. 2021-22 c'è stata un'inversione del trend, in cui le densità rilevate per la Zona B superano quelle della Zona A. Ciò può essere giustificato dalla particolare situazione epidemiologica (COVID-19), che ha posto grandi difficoltà e limitazioni anche alle attività di raccolta dati. Per la S.V. 2022-23 si evidenzia nuovamente una maggiore differenza tra le due zone, con dati più simili alle prime annualità. Considerando comunque il periodo dei sei anni, si denota una medio-bassa correlazione tra Zona A e Zona B, calcolata sul parametro delle densità stimate, $r = (-0,62)$. Inoltre il valore ha segno negativo, sottolineando una discordanza tra i valori omologhi delle due serie.

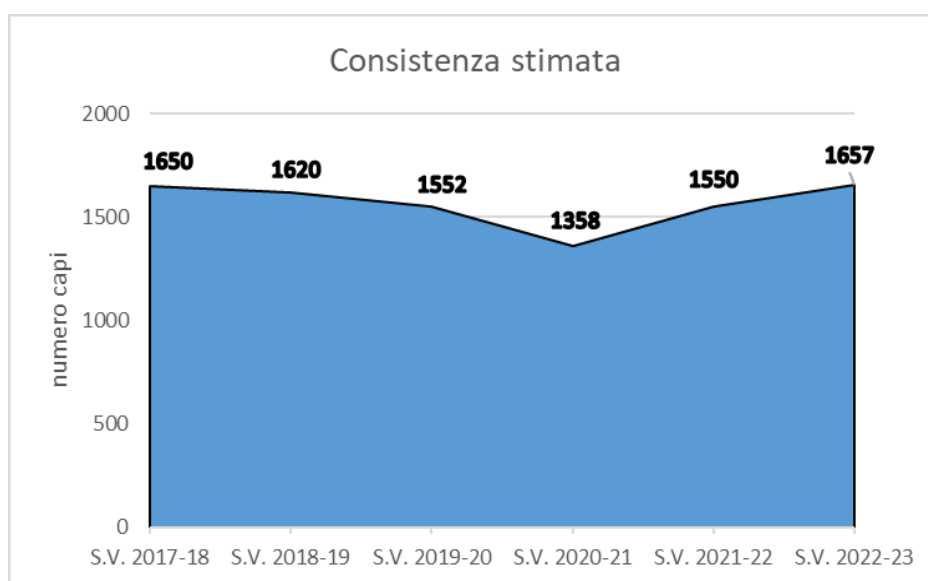


Figura 2.17 Consistenza stimata. Il dato viene calcolato sulla numerosità rilevata pre-riproduttiva nei mesi di Marzo-Aprile

La Figura 2.17 mostra un andamento abbastanza costante negli anni, ad eccezione della S.V. 2020-21 nella quale, in riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19 i censimenti sono stati realizzati in maniera parziale, pertanto le stime di consistenza e densità sono state elaborate mediante l'analisi degli indici cinegetici.

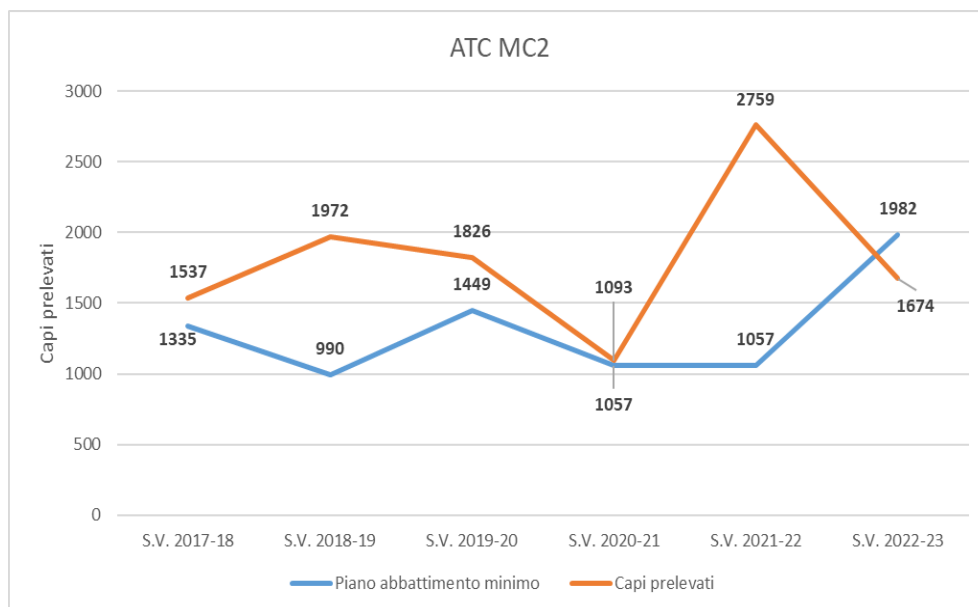


Figura 2.18 Confronto tra capi prelevati e il piano di abbattimento minimo durante la S.V.

La figura 2.18 ha l'obiettivo di relazionare il Piano autorizzato di abbattimento minimo con il n° di capi prelevati. In tutte le S.V., eccetto che nella S.V.2022-23, il piano di abbattimento minimo è stato nettamente raggiunto. Si evidenzia l'alternanza di capi prelevati negli anni, con picchi di massima e di minima, che verosimilmente rispecchia la consistenza degli animali.

2.7 A.T.C. PS1 – Gestione cinghiale

In tab. 2.7 sono riassunti sia i dati numerici presenti nel P.O.A., assieme ai dati forniti dall'A.T.C. PS1 alla Regione, relativi ai parametri tecnici della popolazione di cinghiale nel periodo compreso da S.V. 2017-2018 a S.V. 2022-2023.

Tabella 2.7 Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

Parametri tecnici	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23
Consistenza stimata	1152	1269	1007	2707	1291	1123
Densità stimata in Zona A	1,4	1,5	1,4	3,5	1,8	1,4
Densità stimata in Zona B	1,1	1,4	1,6	2,2	1,2	1,3
Piano di abbattimento minimo	890	980	1105	1370	1820	1640
Cinghiali prelevati	2047	2056	2341	1961	3142	2075

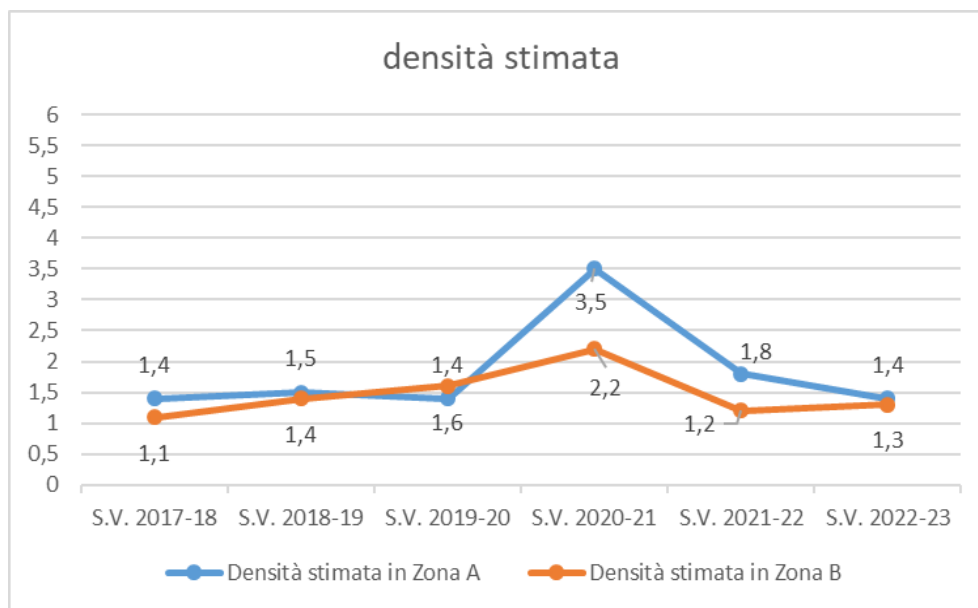


Figura 2.19 Andamento della densità stimata (n° ind/km²) nella Zona A e B –A.T.C. PS1.

Dalla figura 2.19 si può affermare che la densità calcolata in Zona A e Zona B nelle S.V. 2017-18, 2018-19, 2019-20, 2022-23 è stata pressoché costante, sia in rapporto alle diverse annualità, sia tra le due Zone in esame. La maggiore discrepanza si nota nella S.V. 2020-21, ma questa può essere giustificata dalla particolare situazione epidemiologica (COVID-19) che ha posto grandi difficoltà e limitazioni anche alle attività di raccolta dati. Per la S.V. 2021-22 si evidenzia una maggiore densità in zona A rispetto che in zona B, comunque entrambe al di sotto dei limiti posti dal R.R. 3/2012. Considerando il periodo dei sei anni, viene stimata una correlazione di Pearson tra la Zona A e B, in funzione del parametro della densità. L'indice $r=0,86$ segna un'alta correlazione tra le due zone, ed mostrando segno positivo, si vede come i singoli valori omologhi hanno un trend concorde.

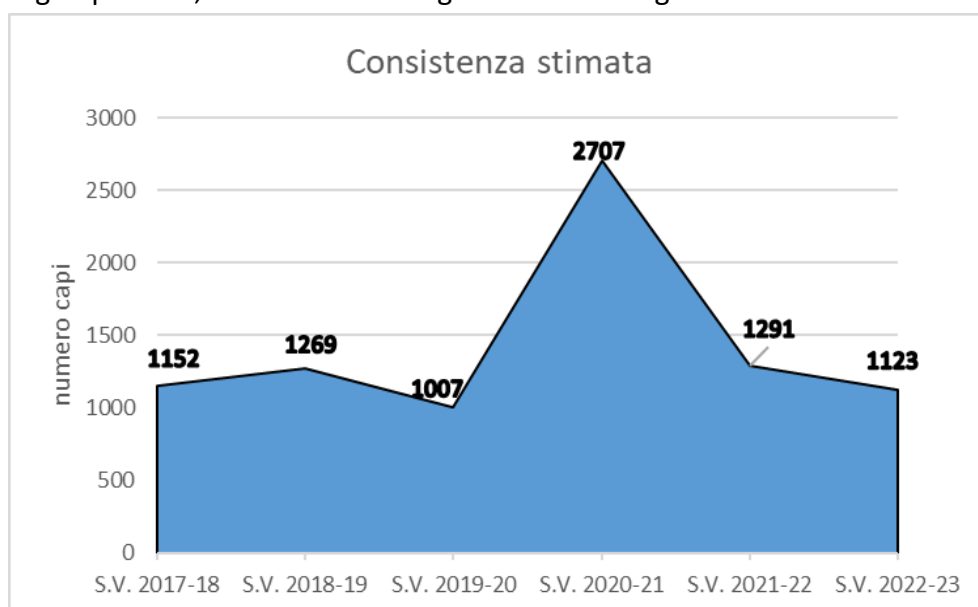


Figura 2.20 Consistenza stimata. Il dato viene calcolato sulla numerosità rilevata pre-riproduttiva nei mesi di Marzo-Aprile

La Figura 2.20 mostra un andamento abbastanza costante nei vari anni, ad eccezione della S.V. 2020-21 nella quale, in riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19 i censimenti sono stati realizzati in maniera parziale, pertanto le stime di consistenza e densità sono state elaborate mediante l'analisi degli indici cinegetici.

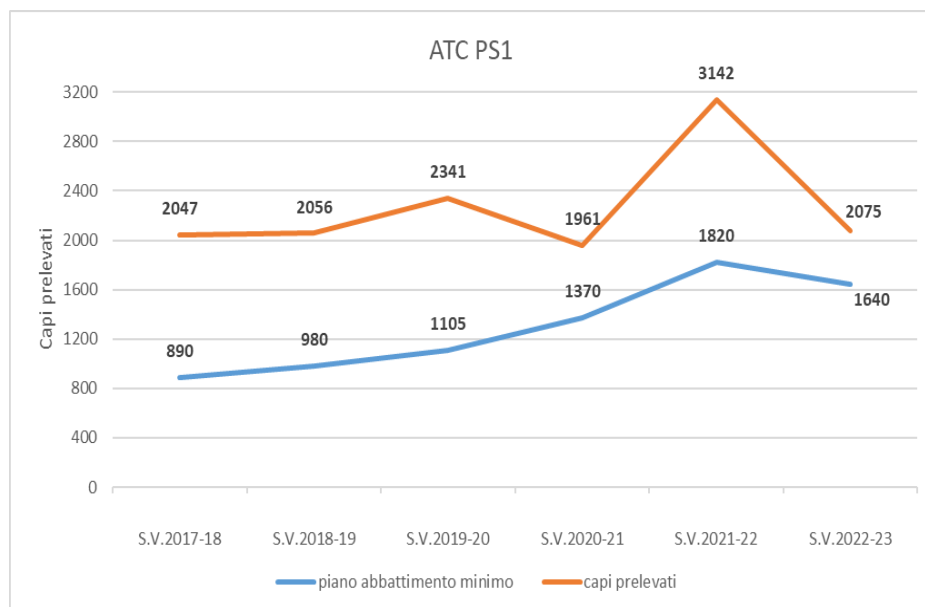


Figura 2.21 Confronto tra capi prelevati e il piano di abbattimento minimo durante la S.V.

La Figura 2.21 ha l'obiettivo di relazionare il Piano autorizzato di abbattimento minimo con il n° di capi prelevati. In tutte le S.V. il Piano di abbattimento minimo è stato nettamente raggiunto. Si evidenzia l'alternanza di capi prelevati negli anni, con picchi di massima e di minima, che verosimilmente rispecchia la consistenza della popolazione.

2.8 A.T.C. PS2 – Gestione cinghiale

In Tab. 2.8 sono riassunti sia i dati numerici presenti nel P.O.A., assieme ai dati forniti dall'A.T.C. PS2 alla Regione, relativi ai parametri tecnici della popolazione di Cinghiale nel periodo compreso da S.V. 2017-2018 a S.V. 2022-2023.

Tabella 2.8 Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

Parametri tecnici	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23
Consistenza stimata	1200	1370	1160	2250	1600	980
Densità stimata in Zona A	1,54	1,73	1,48	2,86	2,05	1,24
Densità stimata in Zona B	0,41	0,62	0,34	0,67	0,68	0,63
Piano di abbattimento minimo	740	980	1010	980	1405	710
Cinghiali prelevati	1549	1321	1686	979	2690	1278

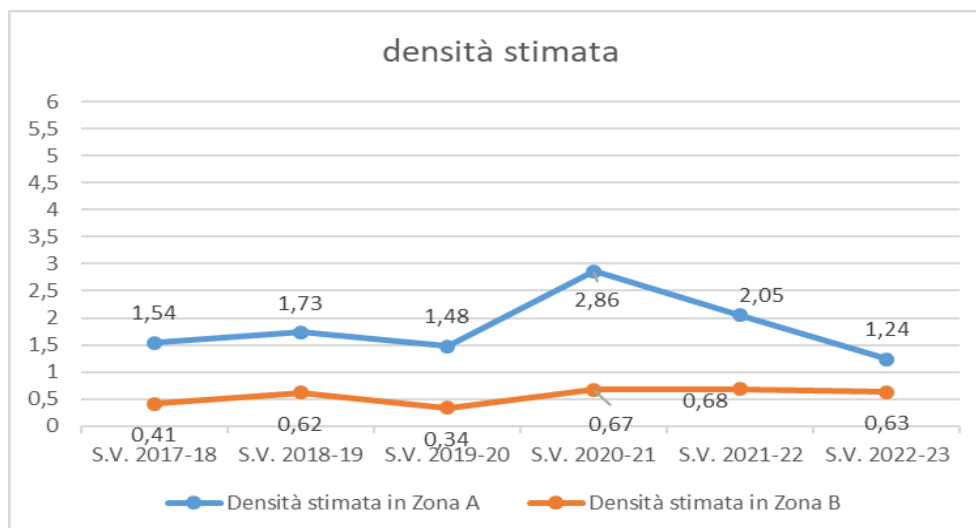


Figura 2.22 Andamento della densità stimata (n° ind/km²) nella Zona A e B –A.T.C. PS2.

Dalla figura 2.22 si può affermare che la densità calcolata in Zona B nelle S.V. dei sei anni esaminati è stata pressoché costante, con un picco minimo nella S.V. 2019-20, mentre nella Zona A il trend è stato meno costante, soprattutto tra le S.V. 2019-2020 e S.V. 2020-2021. Ciò può essere dovuto anche alla particolare situazione epidemiologica (COVID-19) che ha posto grandi difficoltà e limitazioni anche alle attività di raccolta dati. Si stima la correlazione tra queste due zone, calcolata sulla densità stimata: secondo l'indice di Pearson ($r=0,51$) le due zone sono abbastanza indipendenti tra loro, sebbene il valore positivo indichi comunque una lieve concordanza tra i valori omologhi della serie. In entrambe le aree i valori registrati sono al di sotto dei limiti posti dal R.R. 3/2012.

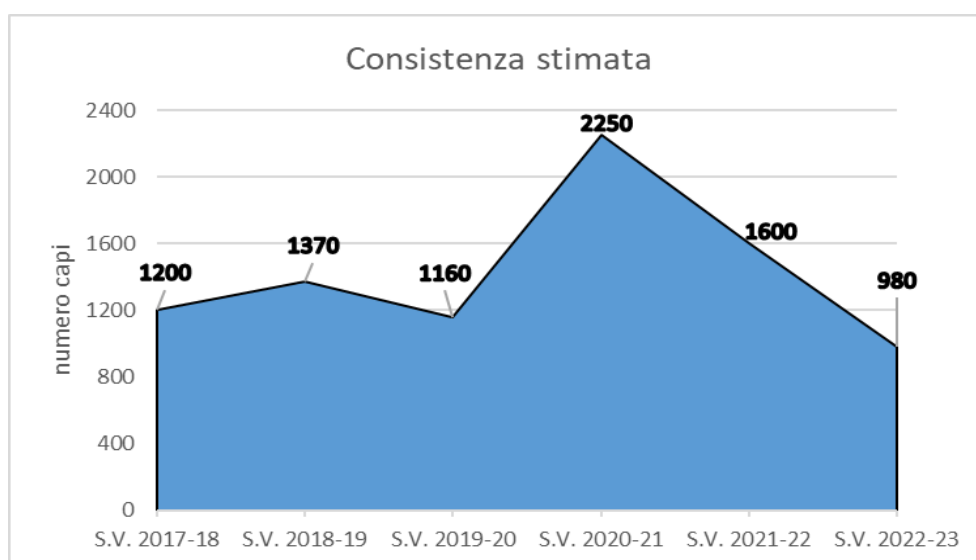


Figura 2.23 Consistenza stimata. Il dato viene calcolato sulla numerosità rilevata pre-riproduttiva nei mesi di Marzo-Aprile.

La figura 2.23 mostra un andamento abbastanza costante nei vari anni, ad eccezione della S.V. 2020-21 nella quale, in riferimento all'emergenza sanitaria COVID-19, i censimenti sono stati realizzati in maniera parziale, pertanto le stime di consistenza e densità sono state elaborate mediante l'analisi degli indici cinegetici.

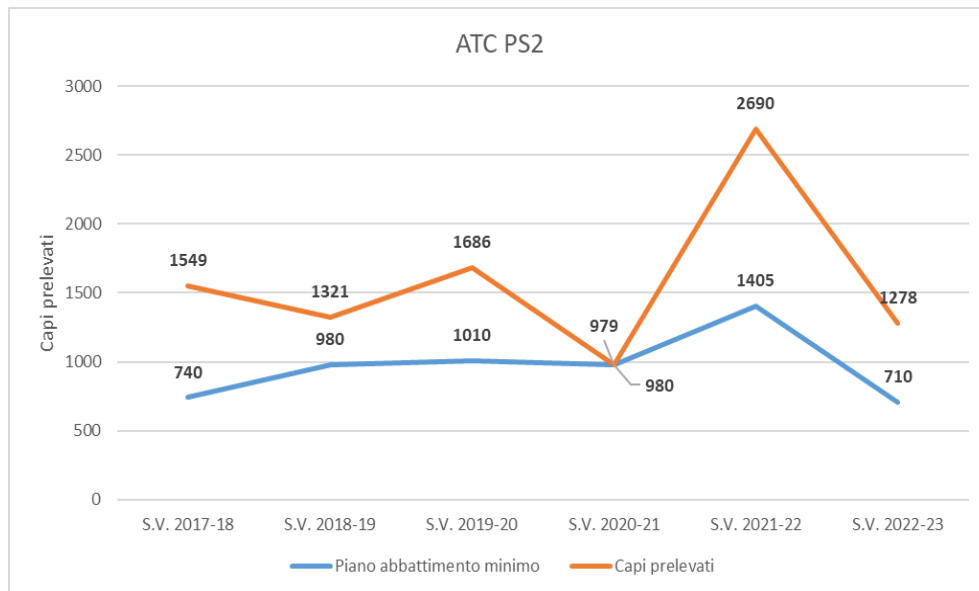


Figura 2.24 Confronto tra capi prelevati e il piano di abbattimento minimo durante la S.V.

La figura 2.24 ha l'obiettivo di relazionare il Piano autorizzato di abbattimento minimo con il n° di capi prelevati. In tutte le S.V., ad eccezione della S.V.2020/2021, il piano di abbattimento minimo è stato nettamente raggiunto.

2.9 Riepilogo Gestione per ATC

Di seguito sono riportati dati con tabelle e grafici riassuntivi dei parametri analizzati precedentemente per singoli A.T.C.. I dati non riportano i quantitativi di capi prelevati mediante controllo, che sarà analizzato in seguito. Non viene conteggiato il dato relativo alla “Zona C”, in quanto questo corrisponde ad un valore “illimitato”, poiché, come espresso nel R.R. 3/2012, tale zona deve permanere a densità 0 ind./km².

Tabella 2.9 Consistenza stimata di cinghiali per A.T.C.

ATC	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23	TOTALE
ATC AN1	420	360	320	640	310	230	2280
ATC AN2	446	538	500	1211	441	489	3625
ATC AP	880	806	691	777	779	984	4917
ATC FM	480	490	429	429	411	482	2721
ATC MC1	1357	1475	1161	2058	1171	1268	8490
ATC MC2	1650	1620	1552	1358	1550	1657	9387
ATC PS1	1152	1269	1007	2707	1291	1123	8549
ATC PS2	1200	1370	1160	2250	1600	980	8560
TOTALE	7585	7928	6820	11430	7553	7213	48 529

In tabella 2.9 viene mostrato anche il dato “totale”, sia per singolo A.T.C., sia per singola S.V. e infine il valore cumulativo della consistenza stimata nei sei anni in territorio A.T.C. della Regione.

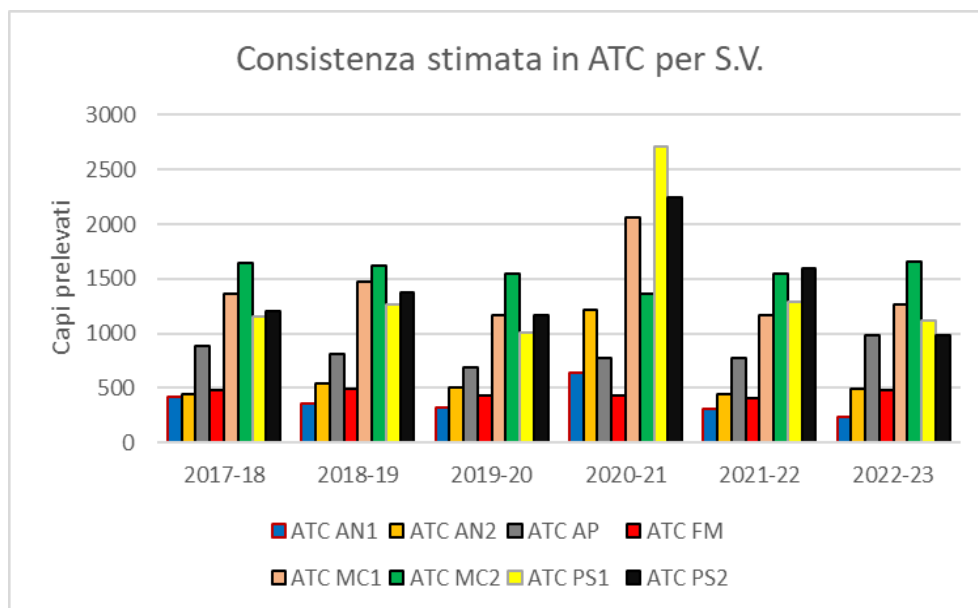


Figura 2.25 Consistenza stimata per s.v. in A.T.C.

Dalla figura 2.25 si può vedere che il parametro della consistenza stimata non vari molto considerando l'andamento per singolo A.T.C. fino alla S.V. 2019-2020, a partire dalla quale tutti gli A.T.C. registrano un incremento del parametro in modo repentino, questo probabilmente dipende dal fatto che per l'annualità suddetta e la successiva S.V., è cambiato la modalità di stima del dato, utilizzando indici cinegetici, a causa della complessa situazione pandemica legata al COVID-19, che ha limitato l'attività di raccolta dati sul campo. Tutto ciò si è riflesso anche sulla stagione venatoria 2021-2022, per la quale si registra una brusca diminuzione generale della consistenza in tutti gli A.T.C.. La S.V. 2022-2023 fa nuovamente registrare dati di consistenze molto più simili a quelli del periodo pre-pandemico, sottolineando come l'obbligata modalità di elaborazione dati, mediante indici cinegetici, nelle stagioni venatorie 2019-20 e 2020-21, possa essere considerata eccezionale in relazione ai risultati prodotti.

Tabella 2.10 Densità stimata Zona A (n° ind/km²).

ZONA A	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23	MEDIA
ATC AN1	2.11	1.92	1.83	2.98	1.64	1.04	1.92
ATC AN2	1.4	1.6	1.6	3.2	1.3	1.3	1.74
ATC AP	2.1	2	1.8	1.8	2	2.5	2.03
ATC FM	5.2	5.5	4.7	4.7	4.7	5.2	5
ATC MC1	2.1	2.2	1.8	1.5	1.4	1.2	1.7
ATC MC2	2.4	2.4	2.4	1.6	2	2.4	2.2
ATC PS1	1.4	1.5	1.4	3.5	1.8	1.4	1.83
ATC PS2	1.54	1.73	1.48	2.86	2.05	1.24	1.82
MEDIA	2.28	2.36	2.13	2.77	2.11	2.04	

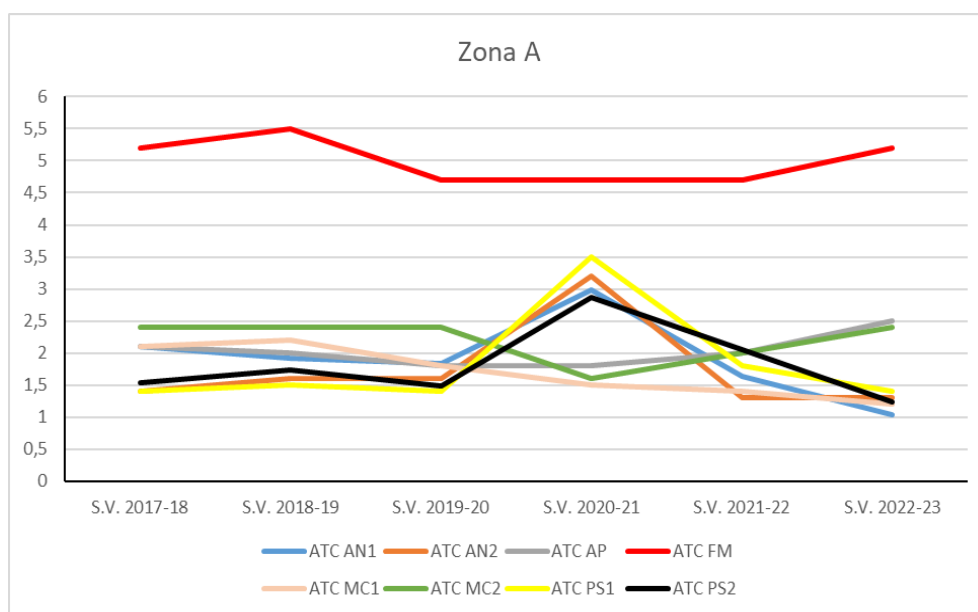


Figura 2.26 Densità stimata Zona A (n° ind/km²).

La figura 2.26 riporta i valori di densità (ind/km²) in Zona A, nella quale, secondo il R.R. 3/2012, il massimo consentito è di 5 ind/km². Per ogni S.V. dei sei anni presi in esame, non vi è dato medio che superi il valore soglia del Regolamento suddetto. Ad eccezione dell'A.T.C. FM che, nelle S.V. 2017-18, S.V. 2018-19 e S.V. 2022-23, eccede tale limite, gli altri A.T.C. variano da un minimo di 1,04 ind/km² di A.T.C. AN1, a un massimo di 3,5 ind/km² A.T.C. PS1, quindi ben al di sotto della soglia ammessa per legge. Si nota una forte variazione per la maggior parte degli A.T.C. in corrispondenza del periodo da 2019-20 al 2021-22, dovuta al fatto che la densità è stata stimata attraverso indici cinegetici, per la presenza di limitazioni a molte attività dovuta alla pandemia da COVID-19.

Tabella 2.11 Densità stimata Zona B (ind/km²)

ZONA B	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23	MEDIA
ATC AN1	1.38	1.02	0.69	2.45	0.93	0.94	1.24
ATC AN2	1.4	1.8	1.5	5.3	1.5	2.3	2.3
ATC AP	2.1	2.2	2.5	2	2.2	1.3	2.05
ATC FM	3.5	3.2	2.9	2.9	2.9	3	3.06
ATC MC1	2.5	2.7	2.1	4.6	2.3	2.6	2.8
ATC MC2	1.8	1.6	1.8	2.1	2.1	2.1	1.92
ATC PS1	1.1	1.4	1.6	2.2	1.2	1.3	1.47
ATC PS2	0.41	0.62	0.34	0.67	0.68	0.63	0.56
MEDIA	1.77	1.82	1.68	2.77	1.73	1.77	

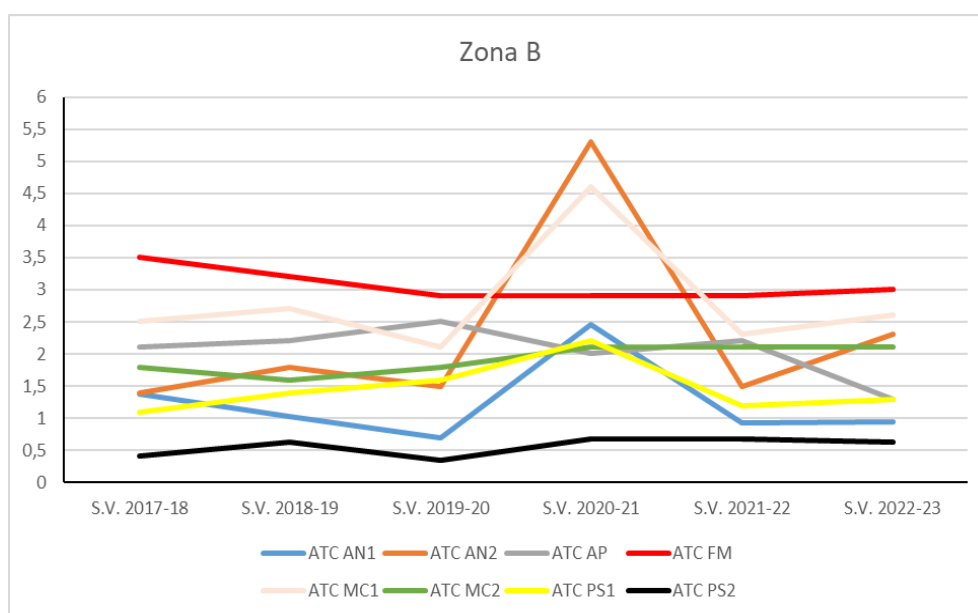


Figura 2.27 Densità stimata Zona B (ind//km²)

La tabella 2.11 e in figura 2.27 vengono riportati i valori di densità (ind/km²) in Zona B, nella quale, secondo il R.R. 3/2012, il massimo consentito è di 2 ind/km². Ad eccezione della S.V. 2020-21, che eccede tale limite, per le altre annualità la media totale, resta sempre al di sotto del valore stabilito. Considerando invece la media sui sei anni per ciascun A.T.C., troviamo un minimo di 0,56 ind/km² per A.T.C. PS2, e un massimo di 3,06 ind/km² A.T.C. FM. Si nota una forte variazione per la maggior parte degli A.T.C. in corrispondenza del periodo dal 2019-20 al 2021-22, dovuta al fatto che la densità è stata stimata attraverso indici cinegetici, per la presenza di limitazioni a molte attività dovuta alla pandemia da COVID-19.

Tabella 2.12 Capi prelevati in A.T.C.

CAPI PRELEVATI	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23	TOTALE
ATC AN1	486	283	596	248	104	305	3022
ATC AN2	1040	736	1041	689	1803	522	5831
ATC AP	1056	1166	1266	946	1506	1294	8853
ATC FM	665	841	816	770	960	777	4829
ATC MC1	1236	1345	1903	1173	2193	1316	9166
ATC MC2	1537	1972	1826	1093	2759	1674	13995
ATC PS1	2047	2056	2341	1961	3142	2075	13622
ATC PS2	1549	1321	1686	979	2690	1278	9503
TOTALE	9616	9720	11475	7859	16157	9241	64068

La tabella 2.12 illustra un riepilogo dei dati relativi ai capi prelevati negli A.T.C.:

- ogni colonna riporta al termine il valore cumulativo per S.V.
- ogni riga riporta al termine il valore cumulativo nei sei anni, per singolo A.T.C.

La S.V. 2020/2021 fa registrare il minor prelievo (sebbene il dato potrebbe essere incorretto a causa delle restrizioni imposte dal COVID-19, che ha portato a non poche difficoltà nella raccolta dati). Nella S.V.2021/2022 si ha il massimo valore di prelievo, più del doppio della stagione precedente, e questo può essere dovuto a due fattori:

- una sottostima della popolazione di Cinghiale dell'anno precedente, che ha portato ad abbattimenti al di sotto del quantitativo necessario
- una maggior numero di riproduttori che hanno incrementato notevolmente l'abbondanza della popolazione in tutto il territorio

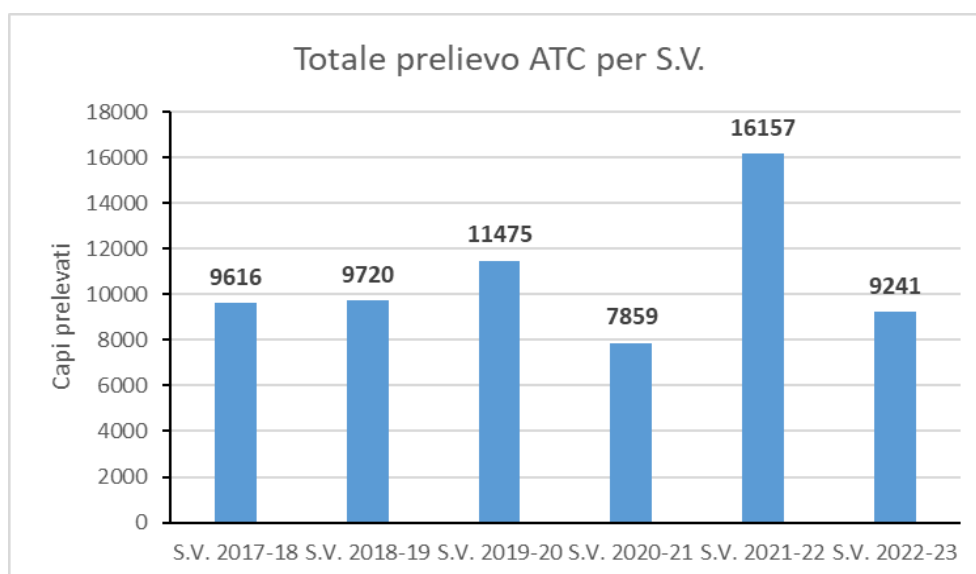


Figura 2.28 Capi prelevati in A.T.C. per S.V.

E' evidente in linea generale la costante fluttuazione numerica dei capi prelevati in tutti gli A.T.C., cioè dopo un anno di prelievo significativo ne segue uno di riduzione consistente (si vedano ad esempio le ultime due stagioni venatorie): la variazione più evidente è visibile dalla S.V. 2020-21 alla S.V. 2022-23, in cui tutti i dati sono prima in aumento, raggiungono il massimo nella S.V. 2021-22, per poi decrescere nella successiva. In sintesi, il trend degli ultimi sei anni risulta molto coerente col precedente quinquennio.

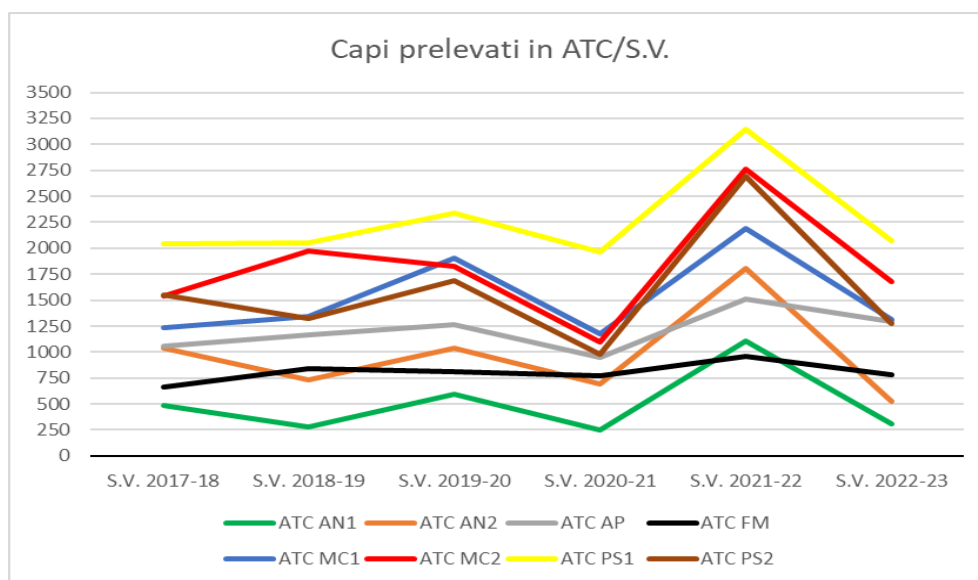


Figura 2.29 Capi prelevati per S.V. in ogni A.T.C.

La figura 2.29 riporta il quantitativo di capi prelevati in ciascun A.T.C. nelle sei S.V. prese in esame. Come prevedibile negli A.T.C. e le relative Province, con valori TASP più elevati, si registrano il maggior numero di capi prelevati rispetto ad altri A.T.C. le cui TASP hanno valori più bassi.

2.10 Riepilogo Gestione a livello Regionale

Tabella 2.13 Capi prelevati- totale regionale

	2017-18	2018-19	2019-20	2020-21	2021-22	2022-23	TOTALE
Consistenza stimata	7585	7928	6820	11430	7553	7213	48 529
Capi prelevati	9616	9720	11475	7859	16157	9241	68 821
Densità stimata in zona A	2,28	2,36	2,13	2,77	2,11	2,04	2,28
Densità stimata in zona B	1,77	1,82	1,68	2,78	1,73	1,77	1,92

La tabella 2.13 illustra il riepilogo dei parametri degli A.T.C., a livello regionale, con i valori totali calcolati per ciascuna delle sei stagioni venatorie e i relativi totali.

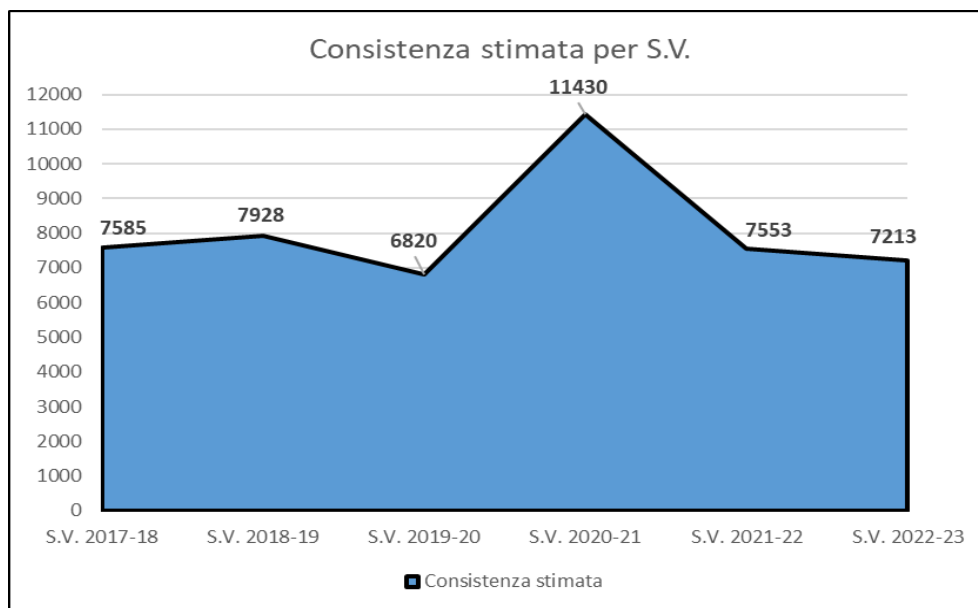


Figura 2.30 Totale regionale: consistenza stimata per S.V.

La figura 2.30 mostra l'andamento del parametro relativo alla consistenza stimata regionale, calcolata come somma delle consistenze negli A.T.C. per ciascuna S.V., nei sei anni. Si può notare come l'andamento sia coerente, cioè vede l'alternarsi in sequenza di valori in crescita e diminuzione per tutto il periodo considerato. Da ciò si può dedurre come l'attività di prelievo cerchi di mantenere il più possibile una popolazione di cinghiali che in media si aggiri sugli 8000 capi per S.V. stimati su tutto il territorio regionale.

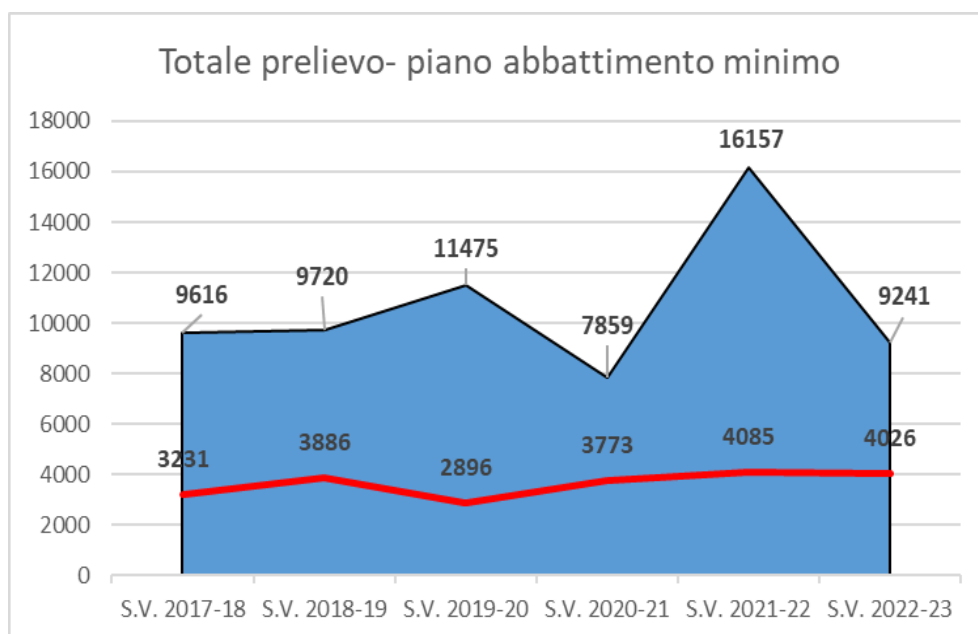


Figura 2.31 Totale regionale: Piano abbattimento minimo previsto-capi prelevati, per S.V.

La figura 2.31 rappresenta a livello regionale, per ogni S.V. presa in esame, il confronto tra il piano minimo di abbattimento previsto, calcolato come somma dei singoli dati presenti nei P.O.A. e

raffigurato con una linea rossa, con il numero di capi prelevati (calcolato come il dato precedente e ricavato dai suddetti P.O.A.). In sintesi si può affermare che, per i sei anni considerati, il piano regionale è stato rispettato, non facendo registrare per nessun anno valori negativi, al netto della differenza tra capi prelevati-piano di abbattimento minimo. La stagione venatoria 2021-22 ha prodotto il massimo numero di capi prelevati nei sei anni, superando di più di 10.000 capi il piano di abbattimento minimo previsto. Il trend si mantiene abbastanza stabile nei primi anni, per poi avere una forte diminuzione nella S.V.2020-21, in cui, a causa della situazione epidemiologica in atto, sono state poste molte restrizioni anche all'attività venatoria ed è anche risultata essere più problematica per la raccolta dati relativa alle popolazioni di cinghiale. La parzialità delle stime ottenute pare aver influito anche sul relativo prelievo, che è risultato essere il più basso tra quelli analizzati.

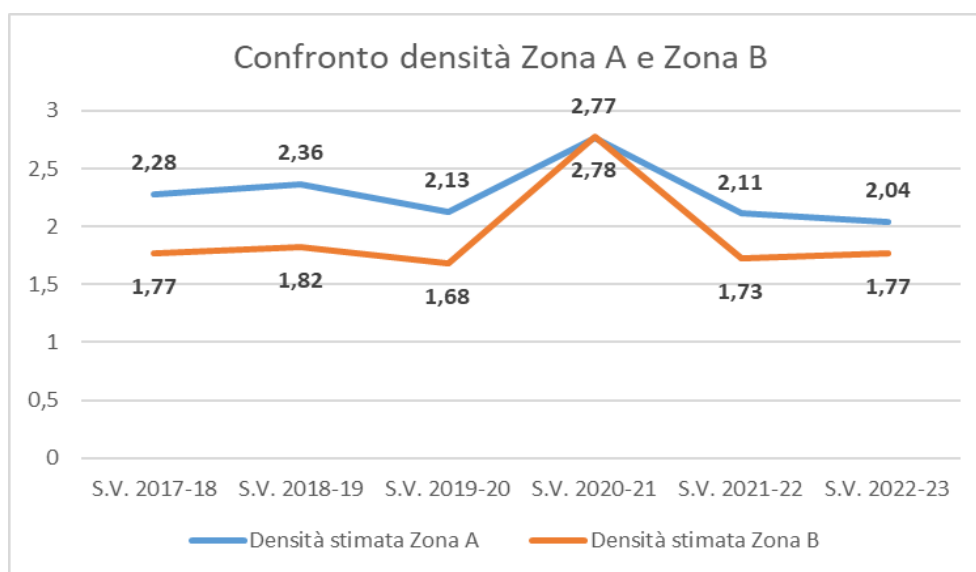


Figura 2.32 Densità stimata Zona A e Zona B nella Regione.

La figura 2.32 mostra l'andamento delle densità medie di zona A e zona B, calcolato come media dei dati dei singoli A.T.C. per ogni stagione venatoria, nei sei anni di indagine. Sia per la zona A che per la zona B sono rispettate le densità limite poste dal R.R. 3/2012, unica eccezione è la S.V. 2020-21 nella quale il valore di zona B eccede il massimo concesso. Inoltre viene calcolato l'indice di correlazione di Pearson, che dà un'informazione fondamentale sull'andamento reciproco delle due serie relative alla zona A e B a livello regionale, con un valore $r = 0,92126$. Tale valore, essendo molto vicino a 1 indica una forte correlazione positiva tra le due zone.

3 ANALISI DANNI DA CINGHIALE IN AGRICOLTURA E PREVENZIONI

3.1 Analisi danni

Nel presente capitolo si riporta analisi dei seguenti parametri riferiti ai danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole nei sei anni in esame (2017- 2022):

- N° richieste risarcite;
- Importi liquidati per compensare i danni;
- Colture danneggiate

3.1.1 A.T.C. AN1 – danni in agricoltura

La tabella 3.1 riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. AN1, che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 3.1 Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. AN1

Anni	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale	
N. richieste risarcite	73	51	96	103	100	100	523	
COLTURE DANNEGGIATE							Totale	%
Mais	€ 493	€ 1.882	€ 631	€ 3.625	€ 9.043	€ 2.812	€ 18.486	6,40%
Girasole	€ 14.416	€ 2.573	€ 15.080	€ 11.443	€ 18.697	€ 23.369	€ 85.578	29,50%
Cereali	€ 14.232	€ 4.943	€ 19.146	€ 19.826	€ 26.755	€ 23.153	€ 108.055	37,30%
Erba medica/pascolo	€ 2.504	€ 0	€ 1.735	€ 1.294	€ 0	€ 8.627	€ 14.160	4,80%
Leguminose	€ 18.535	€ 4.866	€ 5.164	€ 6.490	€ 1.311	€ 11.346	€ 47.712	16,50%
Vigneto	€ 180	€ 830	€ 3.400	€ 3.595	€ 3.240	€ 1.900	€ 13.145	4,50%
Frutteti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 200	€ 550	€ 750	0,30%
Altro	€ 1.225	€ 500	€ 50	€ 0	€ 0	€ 200	€ 1.975	0,70%
Danni risarciti	€ 51.585	€ 15.594	€ 45.206	€ 46.273	€ 59.246	€ 71.957	€ 289.861	100,00%

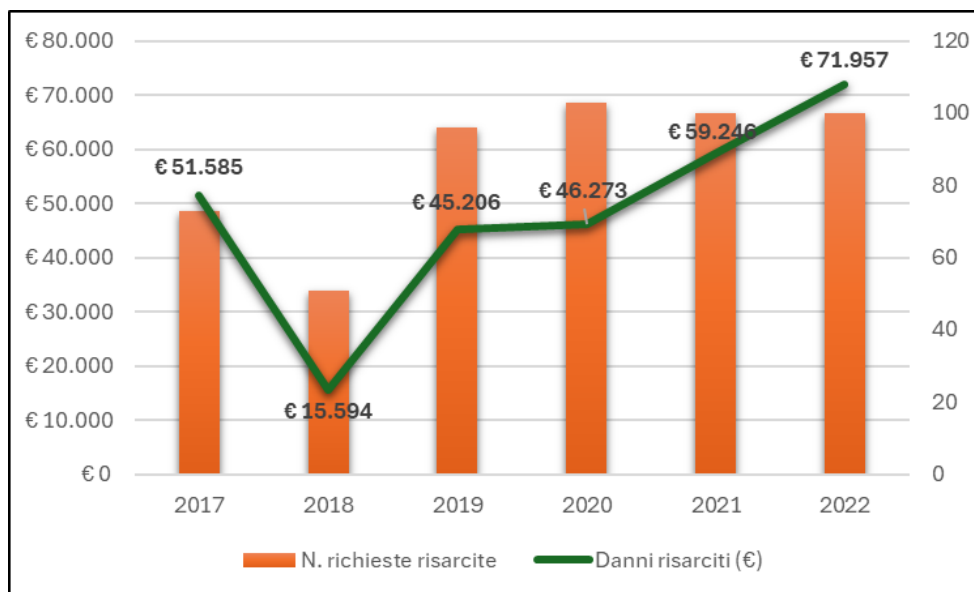


Figura 3.1 Richieste e danni risarciti nel periodo 2017/2022 – A.T.C. AN1

Gli importi dei danni risarciti negli anni in oggetto si assestano intorno ai 50.000, ad eccezione dell'anno 2018 in cui si registra un'evidente riduzione dello stanziamento (€ 15.594) e dell'anno 2022 in cui, invece, si riscontra un aumento di esso (€ 71.957). Relativamente al n° di richieste i valori passano da n° 103 dell'anno 2020 a n° 51 dell'anno 2018.

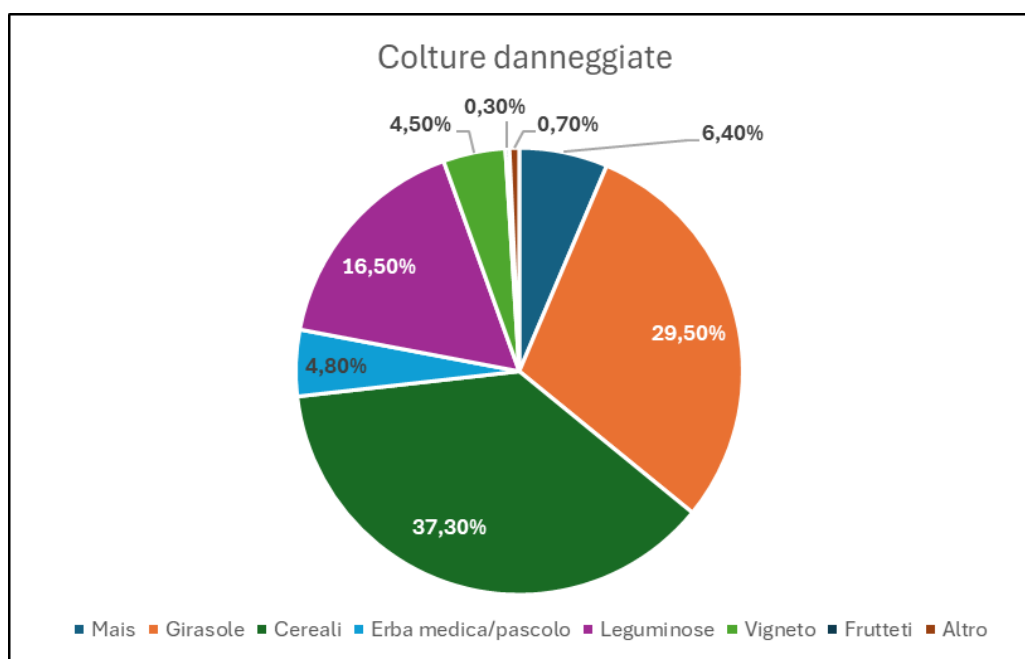


Figura 3.2 Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola – A.T.C. AN1

La coltura maggiormente danneggiata è stata la categoria dei Cereali per € 108.055 (37,3%), a seguire il Girasole con l'erogazione di € 85.578 (29,5%), mentre le restanti tipologie colturali si assestano al di sotto di € 50.000.

3.1.2 A.T.C. AN2 – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. AN2, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 3.2 Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. AN2

Anni	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale	
N. richieste risarcite	106	109	140	181	179	136	851	
COLTURE DANNEGGIATE							Totale	%
Mais	€5.792	€6.342	€19.548	€ 11.786	€ 33.674	€ 2.742	€ 79.884	10,09%
Girasole	€11.971	€8.692	€16.807	€ 15.938	€ 20.250	€ 22.067	€ 95.725	12,09%
Cereali	€24.827	€27.047	€24.647	€ 51.789	€ 62.436	€ 92.428	€ 283.175	35,76%
Erba medica/pascolo	€5.574	€2.292	€3.849	€ 8.182	€ 5.847	€ 8.533	€ 34.276	4,33%
Leguminose	€23.853	€15.710	€36.470	€ 17.654	€ 18.488	€ 23.638	€ 135.814	17,15%
Vigneto	€5.408	€6.020	€14.575	€ 18.636	€ 62.521	€ 25.823	€ 132.983	16,79%
Frutteti	€6.357	€580	€2.075	€ 0	€ 7.199	€ 2.000	€ 18.210	2,30%
Altro	€400	€255	€430	€ 3.982	€ 5.964	€ 810	€ 11.841	1,50%
Danni risarciti	€84.182	€66.938	€118.400	€127.967	€216.380	€178.042	€ 791.909	100%

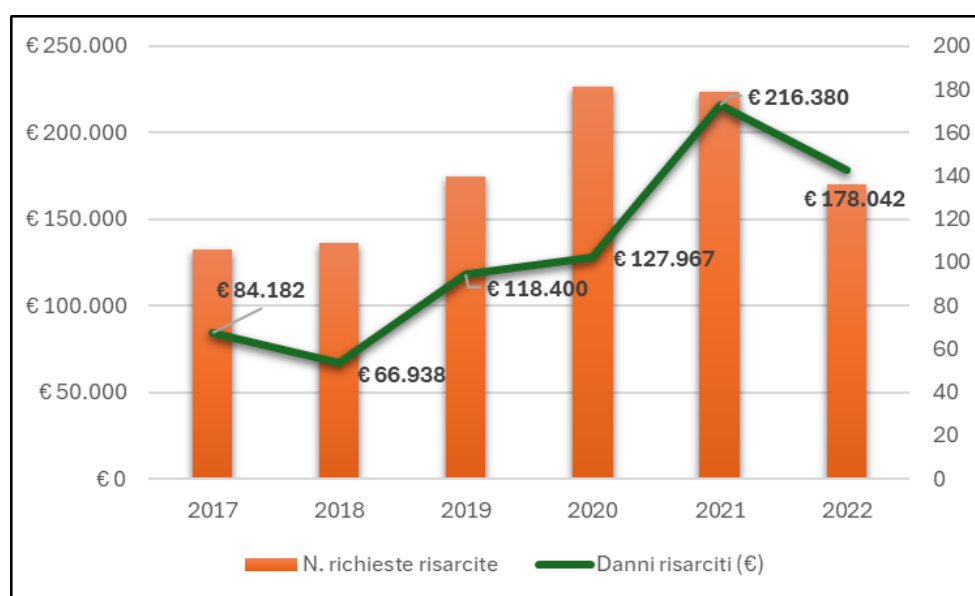


Figura 3.3 Richieste e danni risarciti nel periodo 2017/2022 – A.T.C. AN2

Le richieste risarcite passano da n° 106 dell'anno 2017 a n° 181 dell'anno 2020. Per quanto riguarda i danni risarciti il massimo importo si registra nell'anno 2021 (€ 216.380), mentre nell'anno 2018 si denota lo stanziamento di € 66.938.

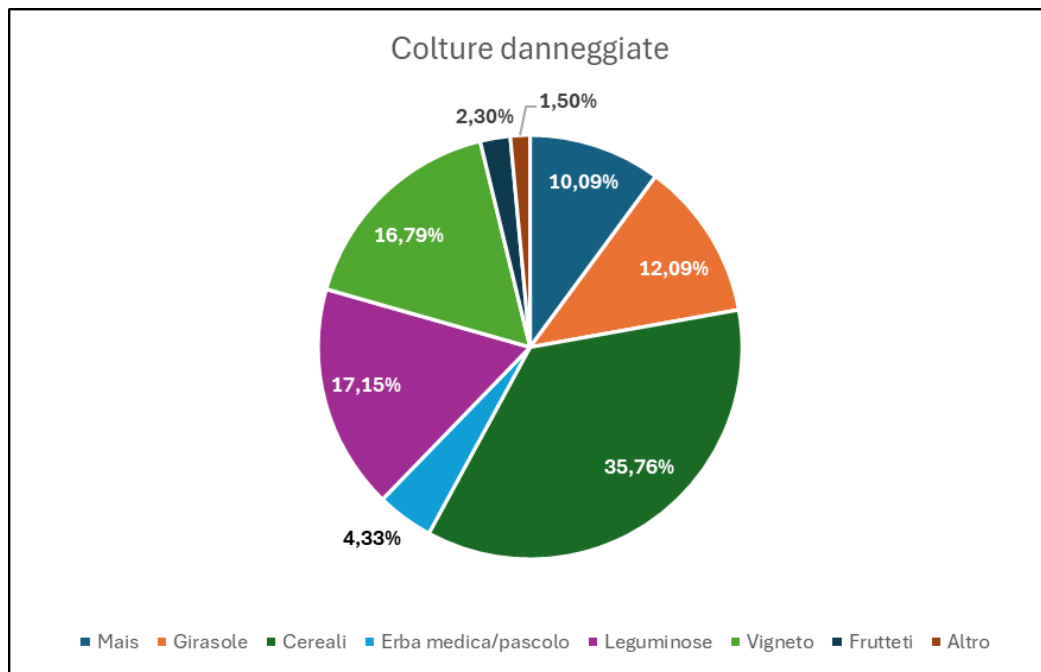


Figura 3.4 Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola – A.T.C. AN2

I Cereali rappresentano la tipologia colturale maggiormente danneggiata con lo stanziamento complessivo di € 283.175 (35,76%), a seguire le Leguminose con l'erogazione di € 135.814 (17,15%) e i Vigneti con € 132.938 (16,79%).

3.1.3 A.T.C. AP – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. AP, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 3.3 Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. AP

Anni	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale	
N. richieste risarcite	123	121	188	146	166	173	917	
COLTURE DANNEGGIATE							Totale	%
Mais	€ 13.610	€ 14.655	€ 26.433	€ 10.822	€ 17.244	€ 18.299	€ 101.063	19,35%
Girasole	€ 6.626	€ 9.739	€ 14.719	€ 8.685	€ 24.935	€ 30.145	€ 94.849	18,16%
Cereali	€ 7.472	€ 13.650	€ 21.090	€ 24.376	€ 21.805	€ 58.616	€ 147.009	28,14%
Erba medica/pascolo	€ 3.154	€ 2.946	€ 3.010	€ 7.784	€ 6.502	€ 7.329	€ 30.724	5,88%
Leguminose	€ 10.356	€ 3.835	€ 8.184	€ 4.162	€ 2.685	€ 4.990	€ 34.212	6,55%
Vigneto	€ 600	€ 3.193	€ 4.008	€ 3.019	€ 3.210	€ 4.245	€ 18.275	3,50%
Frutteti	€ 1.716	€ 1.373	€ 7.844	€ 4.392	€ 15.742	€ 6.264	€ 37.331	7,15%
Altro	€ 18.075	€ 7.866	€ 13.743	€ 2.650	€ 9.848	€ 6.773	€ 58.954	11,28%
Danni risarciti	€ 61.609	€ 57.257	€ 99.031	€ 65.890	€ 101.971	€ 136.660	€ 522.417	100%

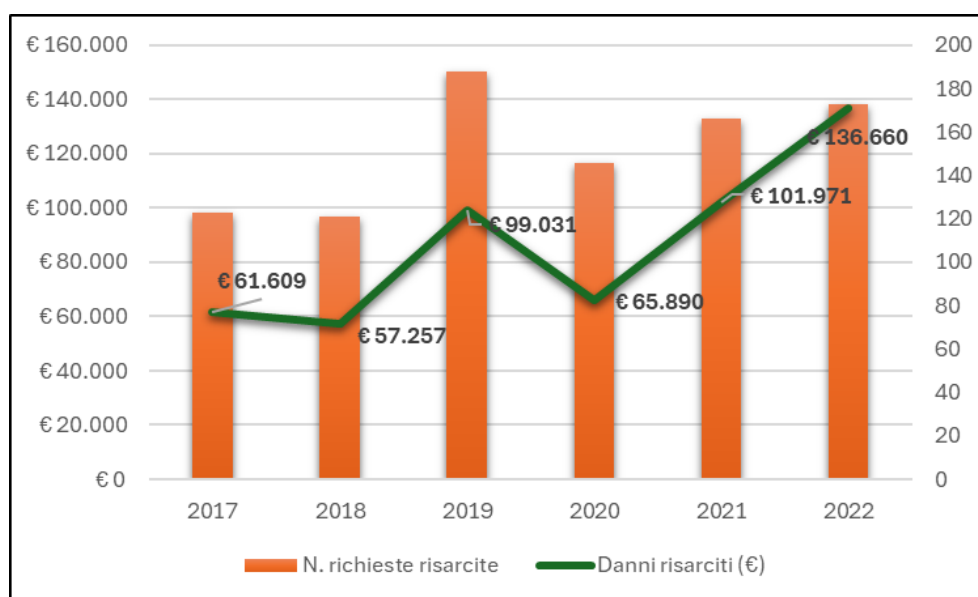


Figura 3.5 Richieste e danni risarciti nel periodo 2017/2022 – A.T.C. AP

Gli importi dei danni risarciti si assestano intorno ai € 60.000 per gli anni 2017, 2018 e 2020. Per i restanti anni si registra un aumento dello stanziamento fino ai € 136.660 nel 2022.

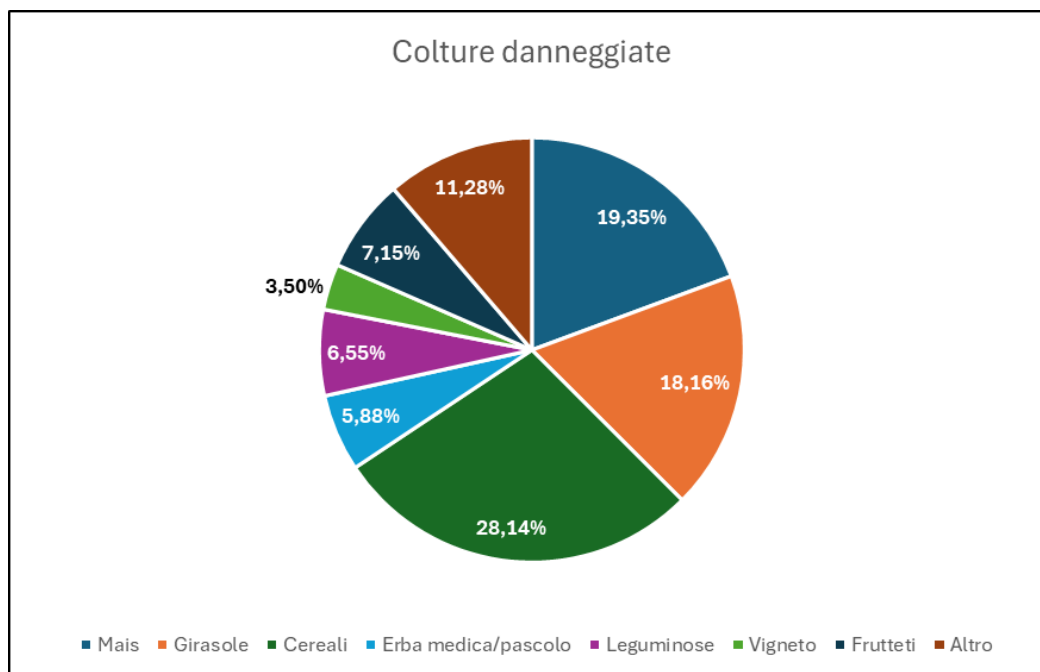


Figura 3.6 Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola – A.T.C. AP

La coltura maggiormente danneggiata è stata la categoria dei Cereali con lo stanziamento complessivo di € 147.009 (28,14%), a seguire il Mais con l'erogazione di € 101.063 (19,35%) e il Girasole con € 94.849 (18,16%) mentre le restanti tipologie colturali si assestano per la maggior parte al di sotto dei € 40.000.

3.1.4 A.T.C. FM – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. FM, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 3.4 Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. FM

Anni	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale	
N. richieste risarcite	70	61	101	107	143	134	616	
COLTURE DANNEGGIATE							Totale	%
Mais	€ 11.709	€ 13.074	€ 11.246	€ 13.872	€ 18.520	€ 18.163	€ 86.585	20,64%
Girasole	€ 2.360	€ 3.343	€ 24.868	€ 15.907	€ 37.307	€ 45.785	€ 129.569	30,88%
Cereali	€ 4.759	€ 4.666	€ 9.296	€ 26.876	€ 15.465	€ 32.138	€ 93.200	22,21%
Erba medica/pascolo	€ 1.537	€ 3.059	€ 1.938	€ 784	€ 4.346	€ 9.016	€ 20.680	4,93%
Leguminose	€ 2.116	€ 2.484	€ 16.187	€ 15.455	€ 11.212	€ 9.480	€ 56.934	13,57%
Vigneto	€ 225	€ 1.025	€ 1.177	€ 3.302	€ 5.379	€ 1.738	€ 12.845	3,06%
Frutteti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 590	€ 164	€ 800	€ 1.554	0,37%
Altro	€ 3.013	€ 658	€ 2.511	€ 4.031	€ 6.073	€ 1.921	€ 18.206	4,34%
Danni risarciti	€ 25.719	€ 28.309	€ 67.222	€ 80.817	€ 98.466	€ 119.040	€ 419.573	100%

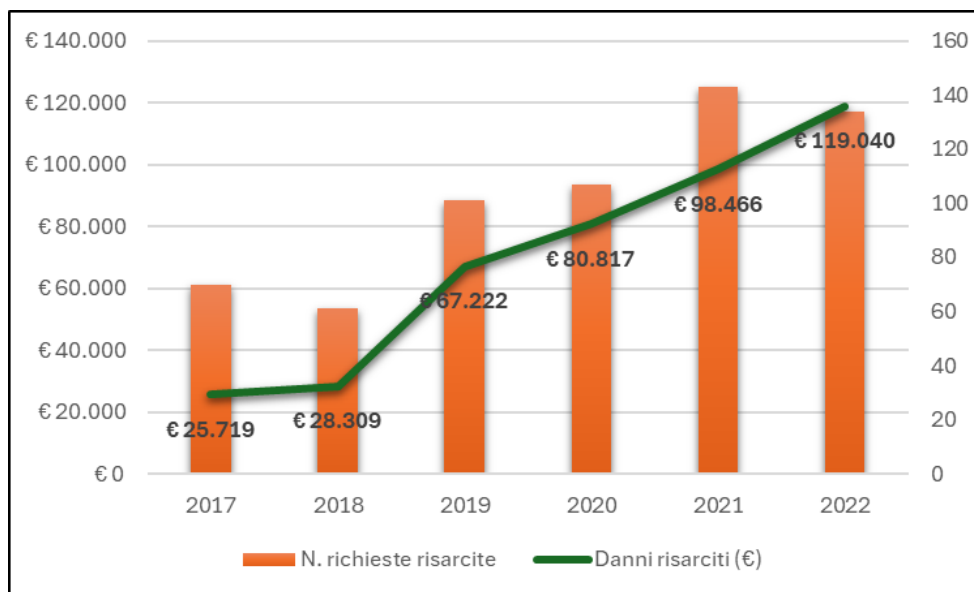


Figura 3.7 Richieste e danni risarciti nel periodo 2017/2022 –A.T.C. FM

I parametri oggetto di analisi proseguono una tendenza volta ad un incremento dei valori oggetto di studio. Relativamente al n° di richieste i valori passano da n° 61 dell'anno 2018 a n° 143 dell'anno 2021; per quanto riguarda i danni risarciti il massimo importo si registra nell'anno 2022 (€ 119.040), mentre nell'anno 2017 si denota il più basso stanziamento pari a € 25.719.

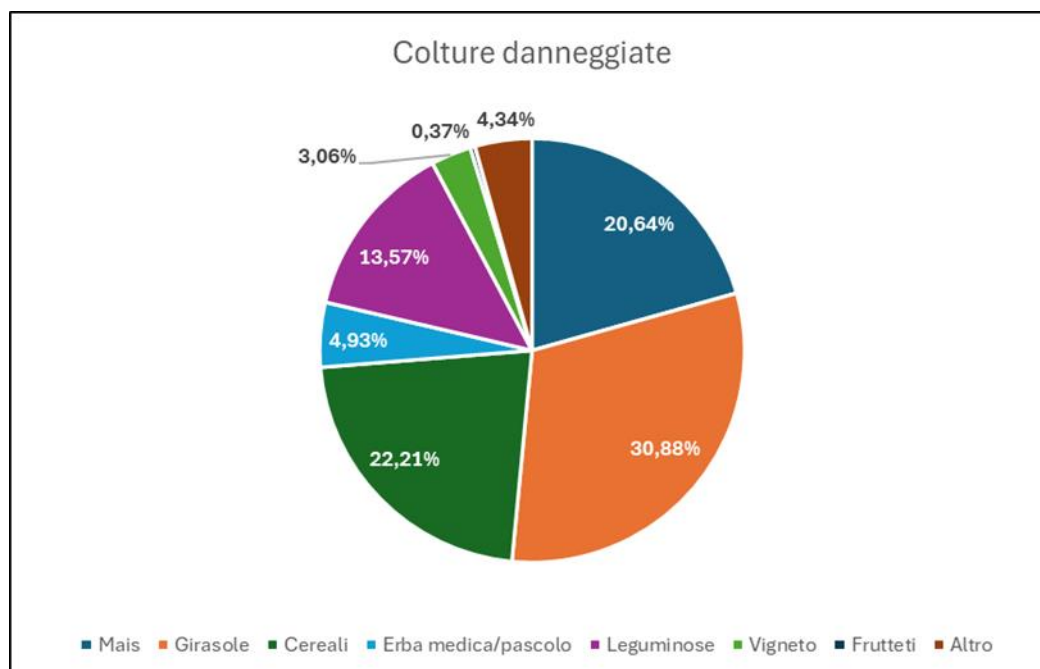


Figura 3.8 Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola – A.T.C. FM

Il Girasole rappresenta la tipologia culturale maggiormente danneggiata dal Cinghiale con lo stanziamento complessivo di € 129.569 (30,88%), a seguire i Cereali con l'erogazione di € 93.200

(22,21%). Da segnalare inoltre l'assegnazione complessiva di € 86.585 (20,64%) per fronteggiare i danni arrecati al Mais.

3.1.5 A.T.C. MC1 – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. MC1, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 3.5 Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. MC1

Anni	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale	
N. richieste risarcite	126	129	116	140	141	132	784	
COLTURE DANNEGGIATE							Totale	%
Mais	€ 7.359	€ 8.653	€ 7.659	€ 9.490	€ 18.281	€ 4.505	€ 55.947	9,83%
Girasole	€ 25.618	€ 32.447	€ 34.368	€ 28.021	€ 43.860	€ 31.025	€ 195.339	34,33%
Cereali	€ 22.534	€ 34.484	€ 21.387	€ 47.808	€ 18.312	€ 7.971	€ 152.496	26,80%
Erba medica/pascolo	€ 3.001	€ 2.354	€ 2.396	€ 0	€ 1.335	€ 4.886	€ 13.972	2,46%
Leguminose	€ 17.591	€ 13.020	€ 9.653	€ 14.033	€ 9.526	€ 14.486	€ 78.309	13,76%
Vigneto	€ 12.946	€ 12.466	€ 6.199	€ 8.438	€ 23.133	€ 588	€ 63.770	11,21%
Frutteti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 210	€ 0	€ 210	0,04%
Altro	€ 880	€ 3.243	€ 100	€ 4.356	€ 450	€ 0	€ 9.029	1,59%
Danni risarciti	€ 89.928	€ 106.667	€ 81.762	€ 112.146	€ 115.107	€ 63.460	€ 569.071	100%

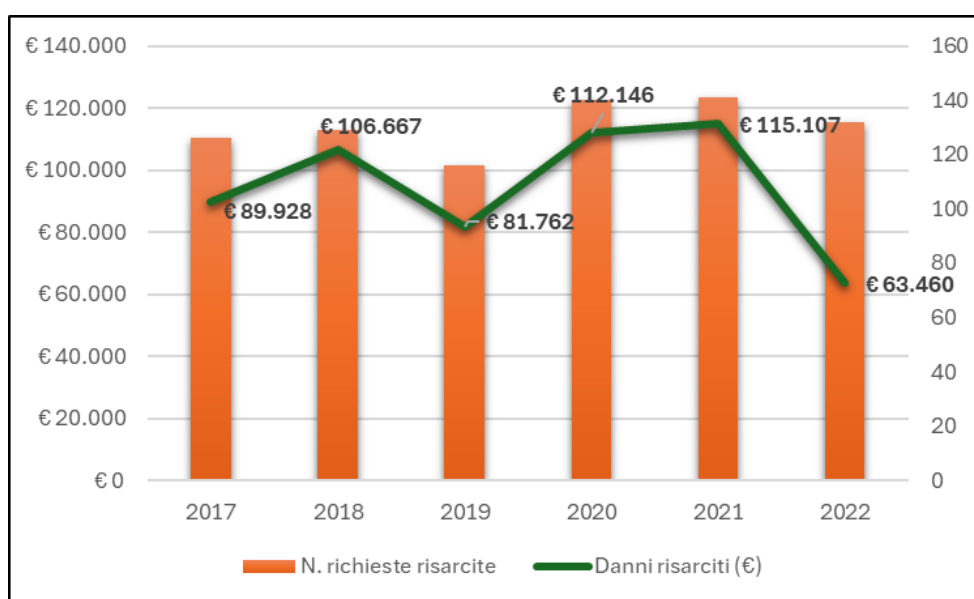


Figura 3.8 Richieste e danni risarciti nel periodo 2017/2022 –A.T.C. MC1

Per quanto riguarda i danni risarciti il massimo importo si registra nell'anno 2021 (€ 115.107), anno in cui anche il n° di richieste ha raggiunto il valore maggiore tra gli anni presi in oggetto. Lo stanziamento negli altri anni non si discosta molto da quello del 2021, ad eccezione dell'anno 2022 in cui si evidenzia una diminuzione dell'importo (€ 63.460).

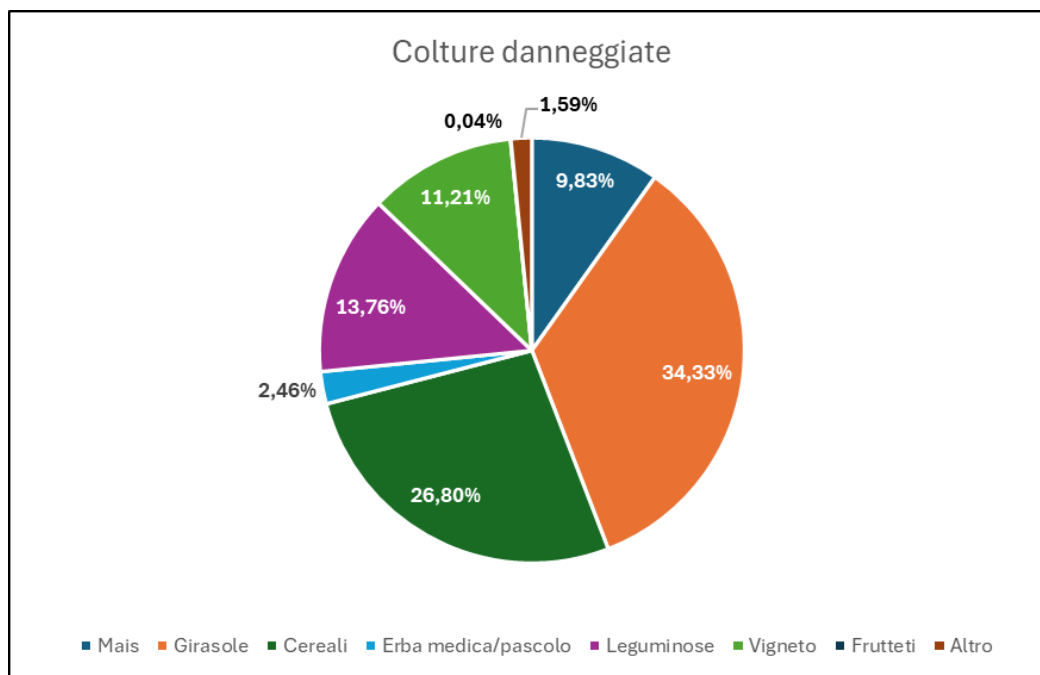


Figura 3.9 Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola – A.T.C. MC1

Il Girasole rappresenta la tipologia colturale maggiormente danneggiata dal Cinghiale con lo stanziamento complessivo di € 195.339 (34,33%), a seguire i Cereali con l'erogazione di € 152.496 (26,80%), mentre le restanti colture si attestano al di sotto di tale valore.

3.1.6 A.T.C. MC2 – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. MC2, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 3.6 Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. MC2

Anni	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale	
N. richieste risarcite	90	137	160	174	205	172	938	
COLTURE DANNEGGIATE							Totale	%
Mais	€ 5.004	€ 8.555	€ 14.606	€ 12.418	€ 16.879	€ 9.939	€ 67.402	12,93%
Girasole	€ 14.976	€ 44.936	€ 27.100	€ 27.835	€ 39.791	€ 35.307	€ 189.945	36,43%
Cereali	€ 2.371	€ 24.438	€ 10.254	€ 24.985	€ 34.684	€ 27.473	€ 124.205	23,82%
Erba medica/pascolo	€ 1.491	€ 2.824	€ 3.518	€ 795	€ 5.441	€ 5.532	€ 19.601	3,76%
Leguminose	€ 7.519	€ 4.484	€ 8.631	€ 11.755	€ 14.750	€ 7.280	€ 54.419	10,44%
Vigneto/Frutteto	€ 1.325	€ 3.305	€ 12.002	€ 14.645	€ 25.097	€ 4.452	€ 60.827	11,67%
Altro	€ 0	€ 0	€ 280	€ 0	€ 2.884	€ 1.792	€ 4.956	0,95%
Danni risarciti (€)	€ 32.687	€ 88.542	€ 76.390	€ 92.434	€ 139.526	€ 91.775	€ 521.355	100%

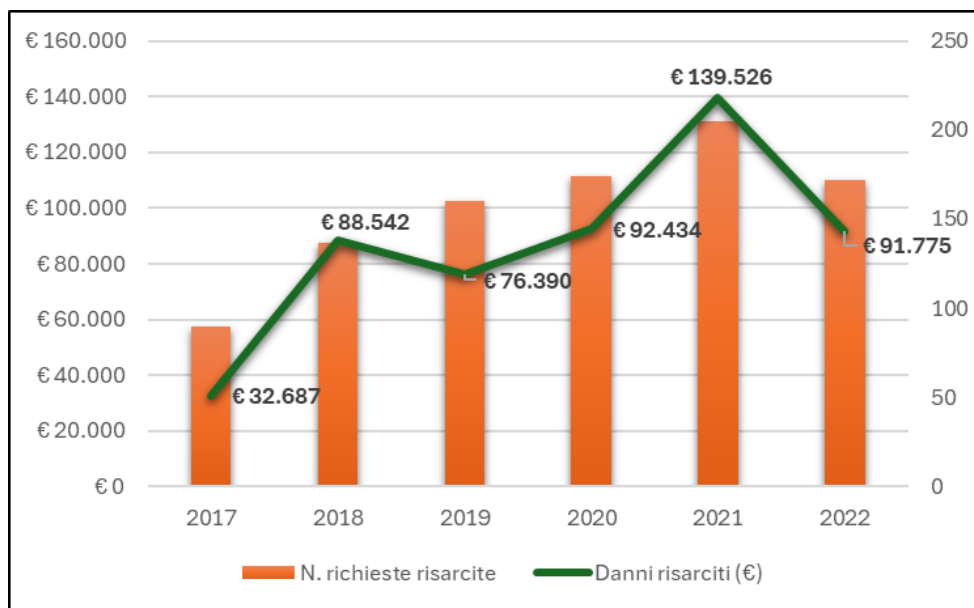


Figura 3.10 Richieste e danni risarciti nel periodo 2017/2022 –A.T.C. MC2

Le richieste risarcite passano da n° 90 dell'anno 2017 a n° 205 dell'anno 2021. Per quanto riguarda i danni risarciti il massimo importo si registra nell'anno 2021 (€ 139.526), mentre nell'anno 2017 il minimo con lo stanziamento di € 32.687.

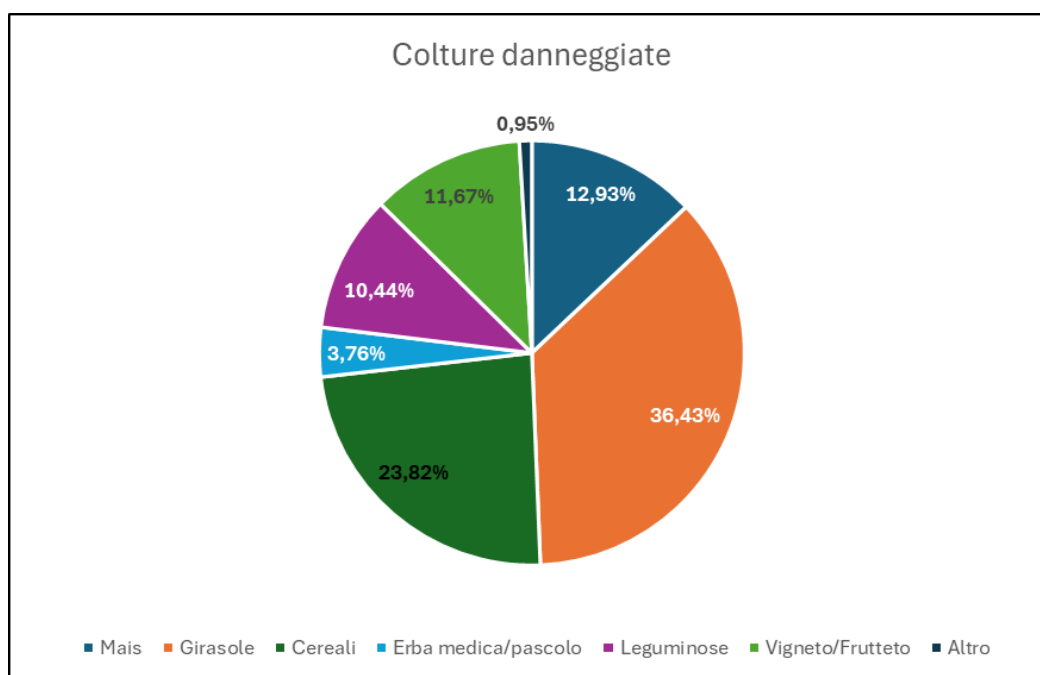


Figura 3.11 Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola – A.T.C. MC2

La tipologia colturale maggiormente danneggiata è rappresentata dal Girasole con lo stanziamento complessivo di € 189.945 (36,43%), a seguire i Cereali con l'erogazione di € 124.205 (23,82%), mentre le restanti colture si attestano al di sotto di € 70.000.

3.1.7 A.T.C. PS1 – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. PS1, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 3.7 Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. PS1

Anni	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale	
N. richieste risarcite	220	151	254	209	213	312	1359	
COLTURE DANNEGGIATE							Totale	%
Mais	€ 1.314	€ 8.085	€ 1.949	€ 9.133	€ 5.951	€ 6.094	€ 32.525	2,49%
Girasole	€ 7.349	€ 14.573	€ 48.065	€ 31.996	€ 36.586	€ 22.276	€ 160.844	12,32%
Cereali	€ 65.609	€ 43.381	€ 97.213	€ 114.469	€ 69.355	€ 205.234	€ 595.262	45,61%
Erba medica/pascolo	€ 25.452	€ 19.040	€ 34.303	€ 30.861	€ 35.540	€ 75.954	€ 221.149	16,94%
Leguminose	€ 37.561	€ 27.925	€ 78.420	€ 24.994	€ 18.475	€ 46.937	€ 234.313	17,95%
Vigneto	€ 1.032	€ 1.129	€ 5.159	€ 6.139	€ 7.364	€ 3.472	€ 24.294	1,86%
Frutteti	€ 0	€ 283	€ 2.876	€ 6.016	€ 308	€ 834	€ 10.316	0,79%
Altro	€ 1.830	€ 1.326	€ 7.432	€ 7.826	€ 3.333	€ 4.802	€ 26.548	2,03%
Danni risarciti (€)	€ 140.147	€ 115.742	€ 275.415	€ 231.433	€ 176.911	€ 365.603	€ 1.305.252	100%

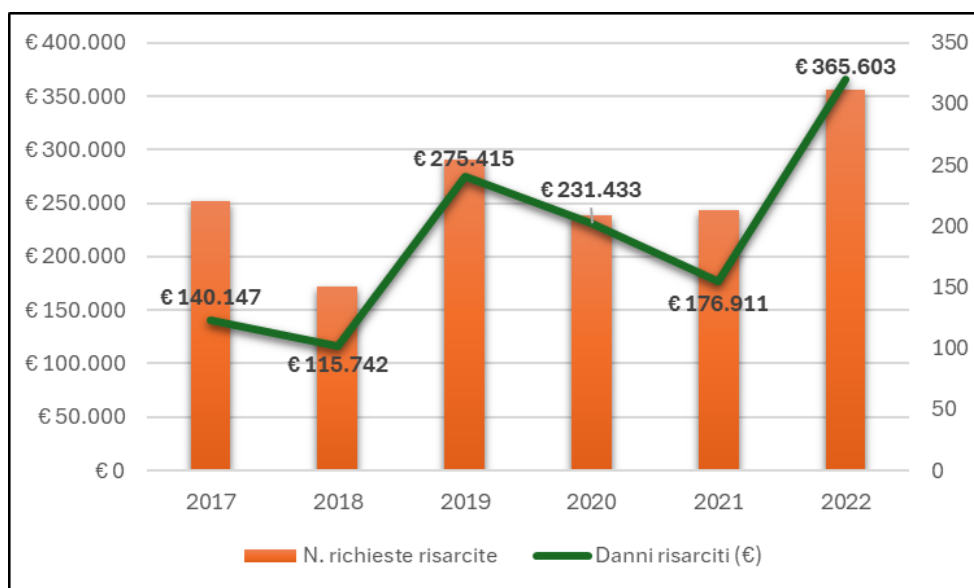


Figura 3.12 Richieste e danni risarciti nel periodo 2017/2022 –A.T.C. PS1

Dall'analisi del Figura si evince che entrambe le tematiche perseguono una tendenza altalenante, infatti ad anni in cui si registrano i massimi importi liquidati e richieste di risarcimento seguono annate in cui tali tematiche si riducono in maniera apprezzabile. Nel dettaglio nell'anno 2018 sono stati liquidati € 115.742 e il n° di richieste ammontava a 151 mentre nell'anno 2022 sono stati assegnati € 365.603 con 312 richieste.

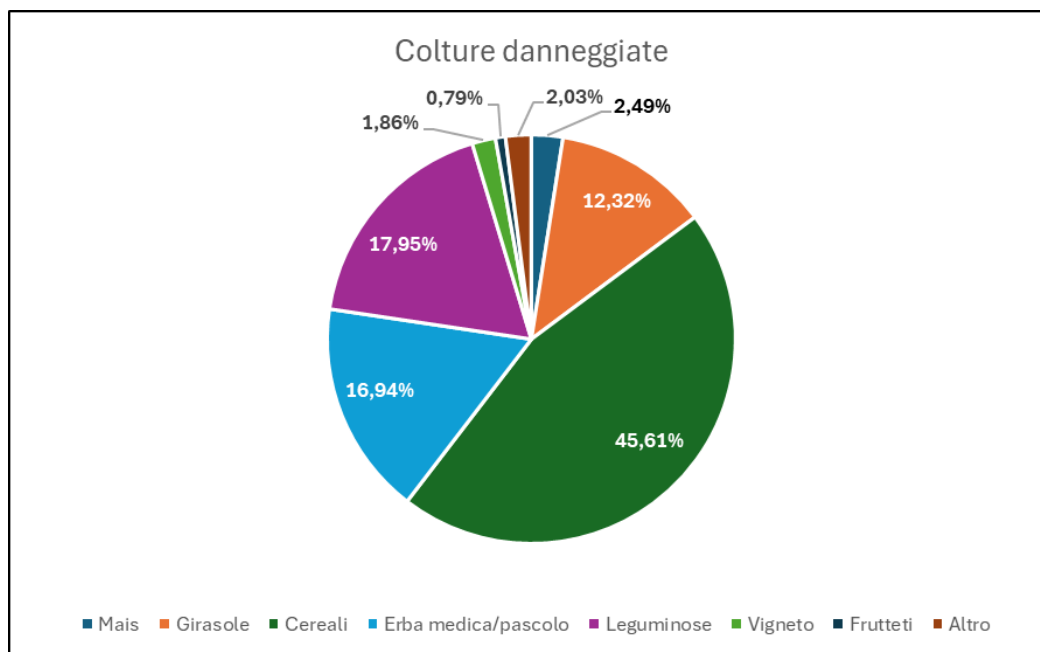


Figura 3.13 Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola – A.T.C. PS1

I Cereali rappresentano la tipologia culturale maggiormente danneggiata dal Cinghiale con lo stanziamento complessivo di € 595.262 (45,61%), a seguire le Leguminose con l'erogazione di € 234.313 (17,95%). Da segnalare inoltre l'assegnazione complessiva di € 221.149 (16,94%) per fronteggiare i danneggiamenti arrecati all'Erba medica\pascolo.

3.1.8 A.T.C. PS2 – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. PS2, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 3.8 Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. PS2

Anni	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale	
N. richieste risarcite	170	205	222	214	226	301	1338	
COLTURE DANNEGGIATE							Totale	%
Mais	€ 0	€ 1.000	€ 1.662	€ 2.255	€ 1.994	€ 910	€ 7.821	0,93%
Girasole	€ 12.669	€ 23.377	€ 37.889	€ 41.309	€ 30.314	€ 26.528	€ 172.085	20,40%
Cereali	€ 42.616	€ 46.354	€ 52.395	€ 73.232	€ 69.342	€ 92.168	€ 376.108	44,60%
Erba medica/pascolo	€ 10.156	€ 10.353	€ 13.783	€ 16.783	€ 11.739	€ 25.395	€ 88.210	10,46%
Leguminose	€ 23.293	€ 23.546	€ 28.740	€ 19.006	€ 16.365	€ 33.751	€ 144.701	17,16%
Vigneto	€ 1.326	€ 580	€ 1.450	€ 1.322	€ 8.296	€ 2.030	€ 15.004	1,78%
Frutteti	€ 0	€ 400	€ 1.005	€ 2.573	€ 0	€ 400	€ 4.378	0,52%
Altro	€ 5.096	€ 7.634	€ 4.322	€ 9.170	€ 6.230	€ 2.623	€ 35.075	4,16%
Danni risarciti (€)	€ 95.156	€ 113.245	€ 141.247	€ 165.650	€ 144.280	€ 183.805	€ 843.382	100%

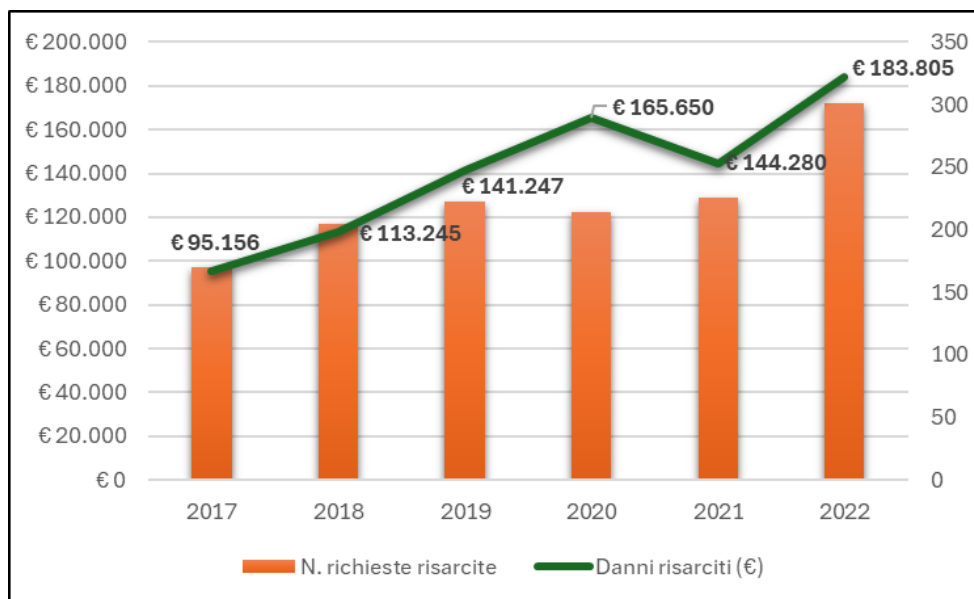


Figura 3.14 Richieste e danni risarciti nel periodo 2017/2022 –A.T.C. PS2

Dal 2017 al 2022 si è registrato un progressivo aumento dei danni con il massimo importo (€ 183.805) raggiunto nel 2022, anno in cui sono state registrate anche il maggior numero di richieste (301).

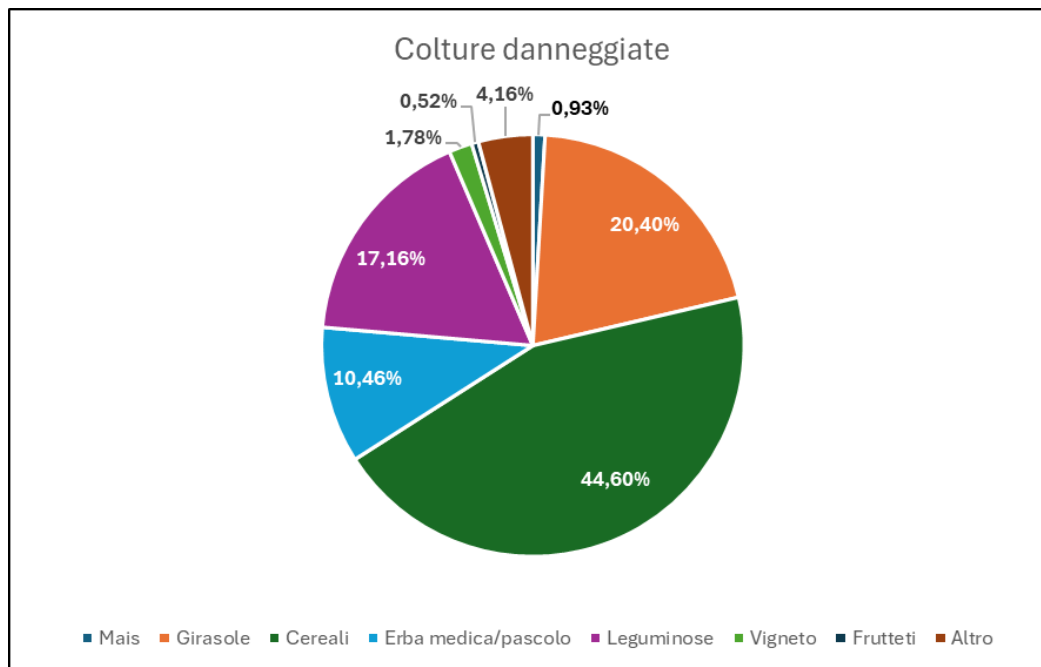


Figura 3.15 Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola – A.T.C. PS2

La coltura che ha subito il maggior danneggiamento è da individuare nei Cereali per € 376.108 (44,60%), a seguire il Girasole con l'erogazione di € 172.085 (20,40%) e le Leguminose con € 144.701 (17,16%).

3.1.9 Riepilogo danni per ATC

In merito all'analisi dei parametri tecnici che descrivono la problematica dei danneggiamenti arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole, in questa sezione vengono relazionati tra loro gli A.T.C. della Regione Marche al fine di individuare eventuali discordanze tra gli ambiti territoriali di caccia di riferimento.

Tabella 3.9 Richieste e danni risarciti dal 2017 al 2022

ATC	N° richieste risarcite	Danni risarciti	% Danni
AN1	523	€ 289.861	5,5%
AN2	851	€ 791.909	15,0%
AP	917	€ 522.417	9,9%
FM	616	€ 419.573	8,0%
MC1	784	€ 569.071	10,8%
MC2	938	€ 521.355	9,9%
PS1	1.359	€ 1.305.252	24,8%
PS2	1.338	€ 843.382	16,0%
TOTALE	7.326	€ 5.262.820	100,0%

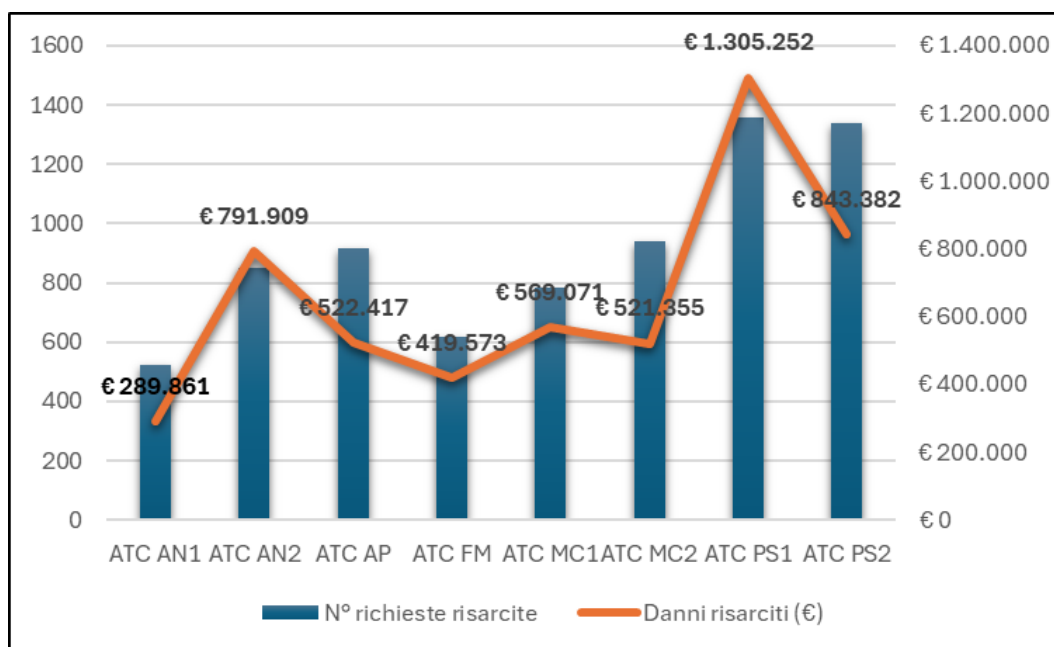


Figura 3.16 Richieste e danni risarciti relazionati per A.T.C.

Negli anni presi in riferimento l'ambito territoriale di caccia maggiormente interessato dai danneggiamenti è rappresentato dall'A.T.C PS1 con la liquidazione di € 1.305.252 (24,8%), seguono l'A.T.C PS2 (16,0%) e l'A.T.C AN2 (15,0%). Dal lato opposto si evidenzia l'A.T.C AN1 che ha stanziato l'importo più contenuto pari a € 289.861. Inoltre, è interessante evidenziare che le risorse erogate si equivalgono negli A.T.C AP e A.T.C MC2 (9,9%).

3.1.10 Riepilogo danni a livello Regionale

In questo paragrafo vengono illustrati i parametri tecnici, relativi alla problematica dei danneggiamenti arrecati dal Cinghiale a livello Regionale, che sono stati ottenuti attraverso la sommatoria delle informazioni acquisite dagli A.T.C. della Regione Marche.

Tabella 3.10 Richieste e danni risarciti complessivamente a livello Regionale

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	TOTALE	MEDIA
N. richieste risarcite	978	964	1.277	1.274	1.373	1460	7.326	1.221
Danni risarciti	€ 581.013	€ 592.294	€ 904.673	€ 922.610	€ 1.051.887	€ 1.210.342	€ 5.262.819	€ 877.137

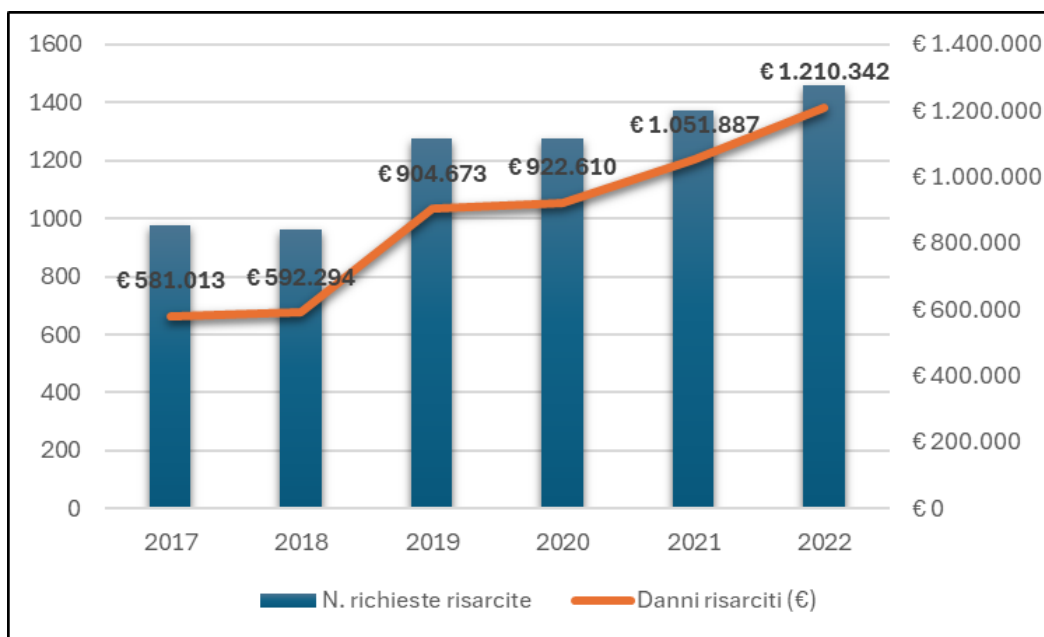


Figura 3.17 Richieste e danni risarciti complessivamente a livello Regionale

Dall'analisi del grafico emerge un aumento nel numero di richieste nel corso degli anni considerati; precisamente, si passa da 978 richieste nell'anno 2017 a 1460 nell'anno 2022. Inoltre, si osserva una tendenza all'incremento dei danni risarciti nel medesimo periodo, con gli importi che variano da €581.013 nel 2017 a €1.210.342 nel 2022.

Tabella 3.11 Ripartizione del danno totale per tipologia culturale

COLTURA	Totale	%
Mais	€ 449.713	8,5%
Girasole	€ 1.123.934	21,4%
Cereali	€ 1.879.510	35,7%
Erba medica/pascolo	€ 442.772	8,4%
Leguminose	€ 786.414	14,9%
Vigneto	€ 311.000	5,9%
Frutteti	€ 103.163	2,0%
Altro	€ 166.584	3,2%
TOTALE	€ 5.263.089	100,0%

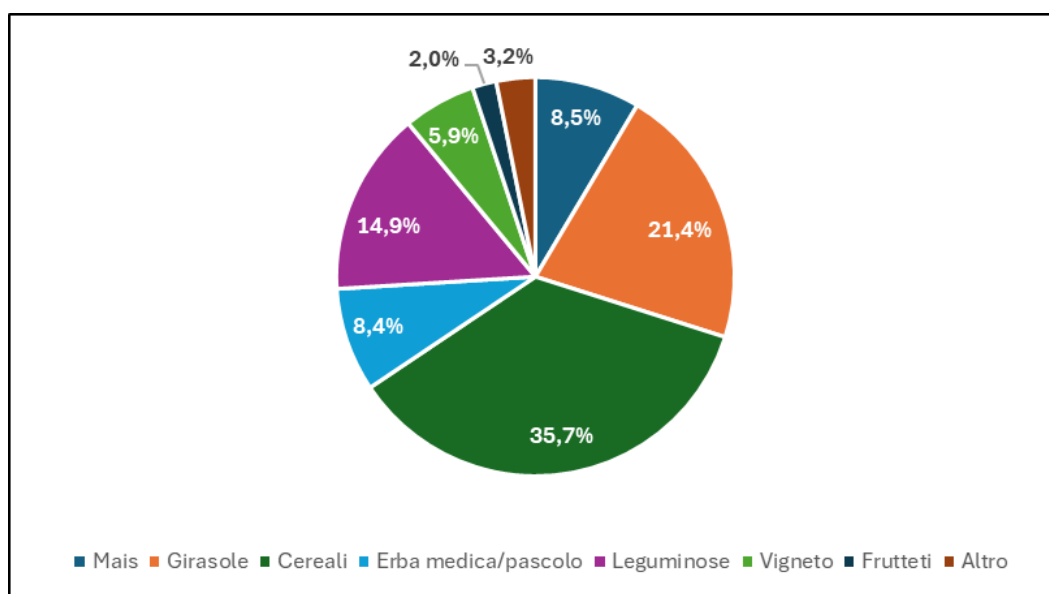


Figura 3.18 Ripartizione del danno totale per tipologia culturale

Dall'analisi del grafico si evince che i Cereali con il 35,7% (€ 1.879.510) degli importi complessivamente stanziati rappresenta la tipologia culturale maggiormente danneggiata dal Cinghiale, segue il Girasole con il 21,4% (€ 1.123.934) e le Leguminose € 786.414 (14,9%). Le altre tipologie colturali non superano singolarmente il valore del 10% rispetto al totale.

3.2 Analisi prevenzioni

Gli interventi di prevenzione effettuati negli ATC marchigiani hanno riguardato nella quasi totalità recinzioni elettrificate. I dati riportati non sono omogenei ma danno una visione dello sforzo economico che ciascun ATC ha messo in campo per ridurre i danni causati da cinghiali alle colture. Relativamente all'ATC di Ancona 1 l'investimento in recinzioni nei 5 anni presi a riferimento è stato pressoché costante, anche se non particolarmente elevato da un punto di vista economico (Tab 3.12).

Tabella 3.12 interventi di prevenzione danni nell'ATC AN1

ATC AN1	2022/23	2021/22	2020/21	2019/20	2018/19	2017/18
N° recinzioni elettrificate realizzate	9	13	11	10	10	8
Totale metri lineari di recinzione elettrificata	0	0	0	0	0	5.000 m
N° interventi con repellenti odorosi	N.D.	N.D.	N.D.	0	0	0
Spese	3.000 €	8.750 €	6.000 €	6.000 €	6.305 €	N.D.

L'ATC Ancona 2 ha iniziato ad effettuare miglioramenti ambientali dal 2021, differenziando gli interventi tra recinzioni elettrificate e repellenti odorosi. Risulta l'ATC con il minor sforzo in prevenzioni danni della Regione anche se si auspica che lo sforzo registrato negli ultimi due anni venga mantenuto e incrementato (Tab. 3.13).

Tabella 3.13 interventi di prevenzione danni nell'ATC AN2

ATC AN2	2022/23	2021/22	2020/21	2019/20	2018/19	2017/18
N° recinzioni elettrificate realizzate	6	2	0	0	0	0
N° cannoncini dissuasori utilizzati	3	0	0	0	0	0
N° interventi con repellenti odorosi	10	0	0	0	0	0
Spese	€ 4.917	€ 934	0	0	0	0

L'ATC di Ascoli Piceno ha investito nella prevenzione dal 2020 al 2022 in recinzioni elettrificate e coltivazioni a perdere. Non sono disponibili i dati di dettaglio.

Tabella 3.14 interventi di prevenzione danni nell'ATC AP

ATC AP	2022	2021	2020
Tipo prevenzione	Recinzioni elettrificate	Recinzioni elettrificate	N.D
Note tipo prevenzione	Filo elettrificato	Dissuasori acustici, colture a perdere e limitatamente repellenti odorosi	N.D
Spese	€ 10.152	€ 8.198	€ 28.663

Relativamente all'ATC Macerata 1 nonostante non siano note le spese sostenute è evidente un importante sforzo in strumentazione per la prevenzione dei danni, in particolare recinzioni, con un investimento costante negli anni di riferimento (Tab. 3.15).

Tabella 3.15 interventi di prevenzione danni nell'ATC MC1

ATC MC1	2022/23	2021/22	2020/21	2019/20	2018/19	2017/18
N° recinzioni elettrificate realizzate	44	30	44	43	17	35
Totale metri lineari di recinzione elettrificata	20 km	20 km	1.2 km	1.2 km	2.1 km	1.2 km
N° cannoncini dissuasori utilizzati	6	6	7	12	13	6
Spese	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.

Anche l'ATC di Macerata 2 ha mantenuto un costante sforzo nella messa in opera di recinzioni elettrificate nei 5 anni di riferimento anche se non è noto lo sforzo economico effettuato (Tab. 3.16).

Tabella 3.16 interventi di prevenzione danni nell'ATC MC1

ATC MC2	2022/23	2021/22	2020/21	2019/20	2018/19	2017/18
N° recinzioni elettrificate realizzate	35	20	40	30	40	100
Totale metri lineari di recinzione elettrificata	4.5 km	4 km	10 km	9 km	15.8 km	5.8 km
N° cannoncini dissuasori utilizzati	10	10	10	12	10	N.D.
Spese	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.

L'ATC di Fermo risulta quello che ha maggiormente investito in prevenzione danni considerando il numero e i chilometri di recinzioni effettuate. Uno sforzo costante negli anni di riferimento (Tab. 3.17).

Tabella 3.17 interventi di prevenzione danni nell'ATC FM

ATC FM	2022/23	2021/22	2020/21	2019/20	2018/19	2017/18
N° recinzioni elettrificate realizzate	41	25	28	44	36	100
Totale metri lineari di recinzione elettrificata	40.2 km	19.1 km	24.4 km	42.7 km	26.2 km	10 km
N° cannoncini dissuasori utilizzati	78	8	35	4	81	20
Spese	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.

L'ATC Pesaro 1 ha investito nell'ultimo anno un importo decisamente superiore ai precedenti in prevenzioni, anche se manca il dettaglio degli interventi effettuati (Tab. 3.17).

Tabella 3.17 interventi di prevenzione danni nell'ATC PS1

ATC PS1	2022/23	2021/22	2020/21	2019/20	2018/19	2017/18
N° recinzioni elettrificate realizzate	N.D.	11	N.D.	N.D.	8	10
Totale metri lineari di recinzione elettrificata	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	0	N.D.
N° cannoncini dissuasori utilizzati	N.D.	6	N.D.	N.D.	0	N.D.
N° interventi con repellenti odorosi	N.D.	3	N.D.	N.D.	N.D.	0
Spese	€ 17.313	€ 7.893	€ 4.436	€ 10.303	€ 9.379	€ 9.161

L'ATC Pesaro 2 ha incrementato notevolmente lo sforzo in prevenzioni nell'ultimo anno, raddoppiandole rispetto al precedente, importante scelta gestionale visto il territorio particolarmente vocato al cinghiale (Tab. 3.18).

Tabella 3.18 interventi di prevenzione danni nell'ATC PS2

ATC PS2	2022/23	2021/22	2020/21	2019/20	2018/19	2017/18
N° recinzioni elettrificate realizzate	49	24	35	24	28	N.D.
Totale metri lineari di recinzione elettrificata	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	80 km
N° cannoncini dissuasori utilizzati	3	4	8	1	1	35
Spese	N.D.	€ 6.706	€ 7.885	€ 4.840	€ 6.175	N.D.

4. ANALISI DATI DEL CONTROLLO DEL CINGHIALE NEL PERIODO 2018-2023

Nel presente paragrafo vengono riportati i risultati degli interventi di controllo per ogni Provincia. Sono presenti i valori assoluti sia per quanto riguarda la frequenza con cui una certa attività viene svolta durante l'anno, sia il numero di capi prelevati per lo specifico anno. L'ultima colonna rappresenta il dato cumulativo.

Oltre a ciò è anche interessante capire se e quale relazione esiste tra una specifica tecnica e il numero di capi prelevati, così da poter meglio indirizzare gli sforzi al fine di conseguire l'obiettivo prefissato, come espresso nel D.M. 13 Giugno 2023, *Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica*.

4.1 Provincia di Ancona

Tabella 4.1 Parametri tecnici dell'attività di Controllo- provincia di Ancona

	2018**	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
N. trappole utilizzate	0	0	0	0	0	1	1
N. interventi all'aspetto	23	91	112	133	155	301	815
N. girate svolte	9	11	15	10	17	12	74
N. braccate svolte*	14	25	33	29	31	30	162
Catturati con trappole	0	0	0	0	0	5	5
Abbattuti in aspetto	23	91	112	133	157	301	817
Abbattuti in girata	11	14	21	33	59	32	170
Abbattuti in braccata	38	123	135	233	291	133	953
Totali abbattuti in controllo	72	228	268	399	507	471	1945
Abbattuti in aree protette	0	0	0	0	373	0	373
Abbattuti in territorio di caccia	72	228	268	399	129	471	1567
Abbattuti in AFV o AATV	0	0	0	0	5	0	5

La tab 4.1 riporta i dati relativi alle attività svolte nella provincia di Ancona, dal 2018 al 2023, finalizzate al controllo numerico del Cinghiale.

*N.B. Non sono stati effettuati interventi in braccata nel periodo riproduttivo della specie di interesse gestionale (1 aprile - 31 luglio)

**Anno 2018 dati del secondo semestre

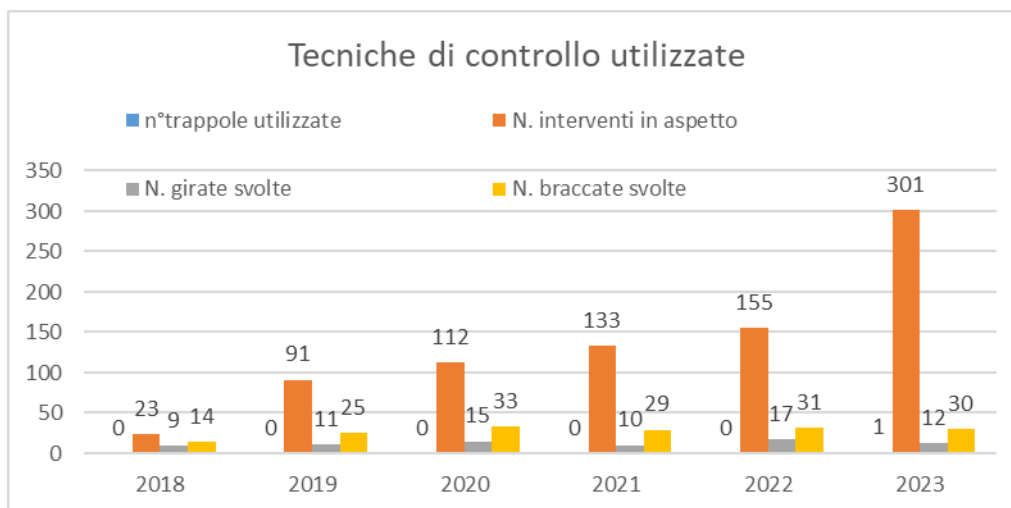


Figura 4.1 Tecniche di Controllo utilizzate

La Figura 4.1 rappresenta il quantitativo di risorse impiegate nei sei anni, dal 2018-2023: per ogni anno viene mostrato il quantitativo impiegato per ogni singola risorsa, paragonandolo agli altri anni. Indubbiamente se da una parte l'aspetto è stata la modalità più utilizzata, dall'altra l'uso di trappole è risultato pressoché nullo, ad eccezione del 2023 con l'impiego di 1 trappola, che ha portato alla cattura di 5 capi. I dati relativi a braccate e girate svolte risultano essere sempre molto inferiori rispetto a quelli dell'aspetto nel periodo analizzato, tranne che nel 2018 con dei quantitativi più equilibrati.

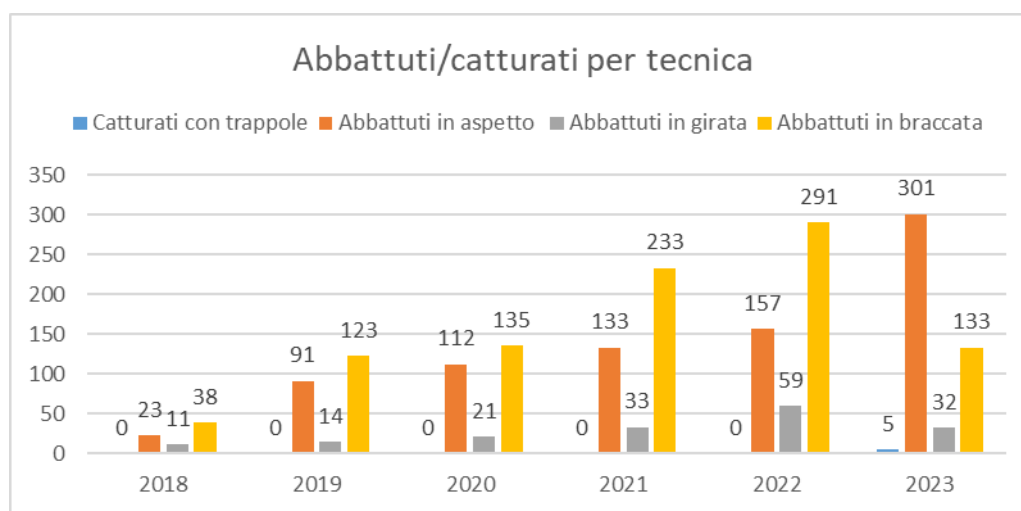


Figura 4.2 Numero capi prelevati per tecnica di controllo

La Figura 4.2 rappresenta il quantitativo di capi prelevati nei sei anni, dal 2018-2023: per ogni anno viene mostrato il prelievo effettuato con ogni singola risorsa, paragonandolo poi agli altri metodi. Indubbiamente la braccata è stata la modalità che ha portato ad avere un prelievo maggiore in quasi tutti gli anni, ad eccezione del 2023, quando il valore di massimo prelievo è stato ottenuto con la tecnica selettiva dell'aspetto. Inoltre, nel suddetto anno, l'utilizzo di una trappola ha permesso la cattura di 5 capi.

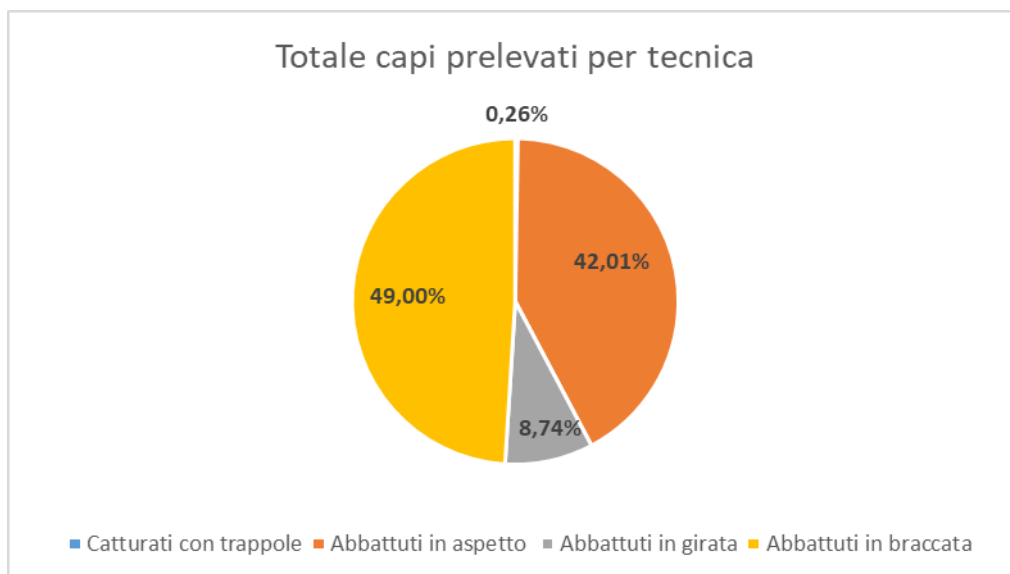


Figura 4.3 Ripartizione dei Cinghiali abbattuti/catturati per tecnica di controllo

La Figura 4.3 presenta un riepilogo dei totali di capi prelevati per tecnica di controllo, espresso come peso-percentuale per ogni tecnica, nel periodo 2018-2023: sicuramente l'utilizzo di una sola trappola determina il dato più basso (<1%), mentre la braccata sembra essere la migliore modalità di prelievo (49%), seguita dall'aspetto (42,01%) e dalla girata (8,74%).

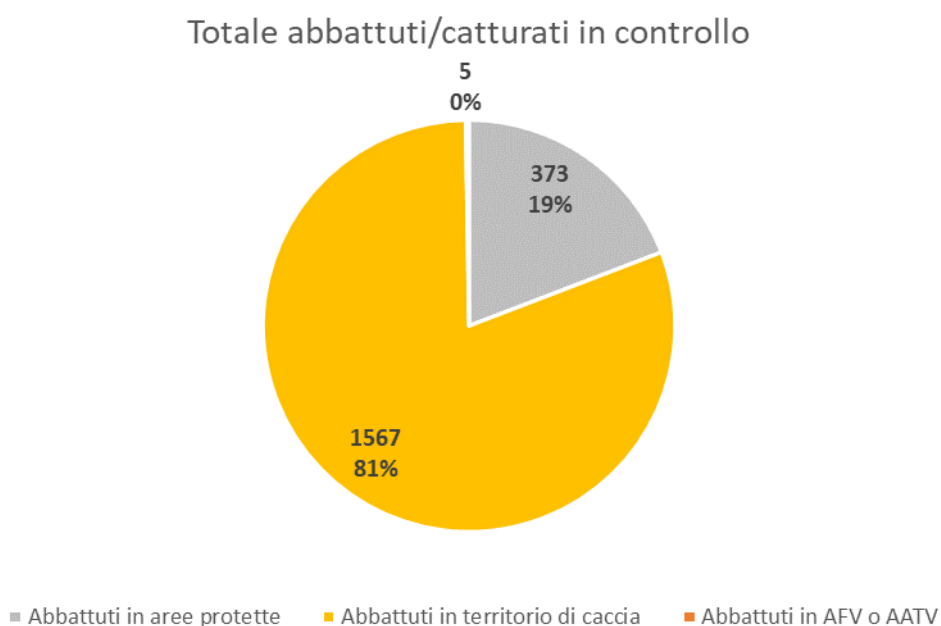


Figura 4.4 Riassunto totali abbattuti in controllo per ambito territoriale

La Figura 4.4 mostra il quantitativo di capi prelevati dal 2018 al 2023, suddividendo il dato totale a seconda dell'ambito territoriale (si è utilizzato il valore sia percentuale, sia assoluto per maggior chiarezza espositiva).

4.2 Provincia di Ascoli Piceno

Tabella 4.2 Parametri tecnici dell'attività di Controllo- provincia di Ascoli Piceno

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
N. trappole utilizzate	0	0	0	0	0	0	0
N. interventi all'aspetto	0	0	70	182	219	316	787
N. girate svolte	135	52	43	9	47	95	381
N. braccate svolte	16	165	184	100	27	109	601
Catturati con trappole	0	0	0	0	0	0	0
Abbattuti in aspetto	0	0	109	110	244	364	827
Abbattuti in girata	175	62	52	110	266	184	849
Abbattuti in braccata	35	335	642	414	90	316	1832
Totali abbattuti in controllo	210	397	803	634	600	864	3508
Abbattuti in aree protette	0	0	70	48	49	275	442
Abbattuti in territorio di caccia	210	397	733	476	551	587	2954
Abbattuti in AFV o AATV	0	0	0	110	0	2	112

La tab 4.2 riporta i dati relativi alle attività svolte nella provincia di Ascoli Piceno, dal 2018 al 2023, finalizzate al controllo numerico del Cinghiale.

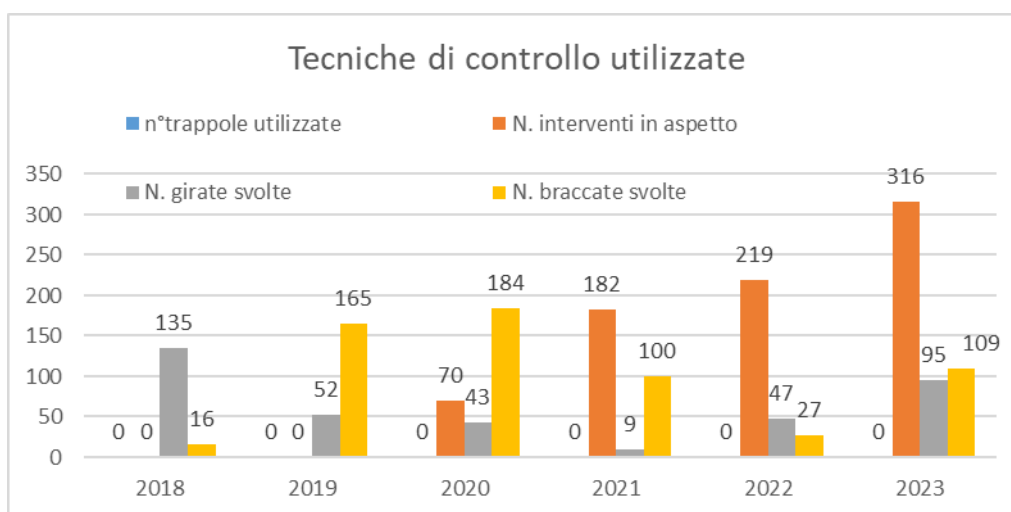


Figura 4.5 Tecniche di controllo utilizzate

La Figura 4.5 rappresenta la numerosità di impiego di ciascuna tecnica in ciascun anno dal 2018 al 2023, paragonandola al resto delle altre tecniche utilizzate nello stesso anno: si può notare che non ci sia una staticità nella preferenza di una tecnica sulle altre se osserviamo tutto il periodo dei sei anni. Questo può anche essere grazie al fatto che, anno dopo anno, siano state fatte corrette valutazioni in merito alla demografia e dinamica di popolazione nella Provincia, e ciò ha permesso di valutare e scegliere il miglior approccio gestionale da applicare al fine di ottenere il risultato prefissato per lo specifico anno. In generale, se nei primi anni si è puntato molto sull'utilizzo della braccata, successivamente si è preferito l'utilizzo di una tecnica meno invasiva

come l'aspetto, entrambe supportate nel prelievo annuale dalla tecnica della girata. Le trappole di cattura non sono mai utilizzate nel periodo considerato.

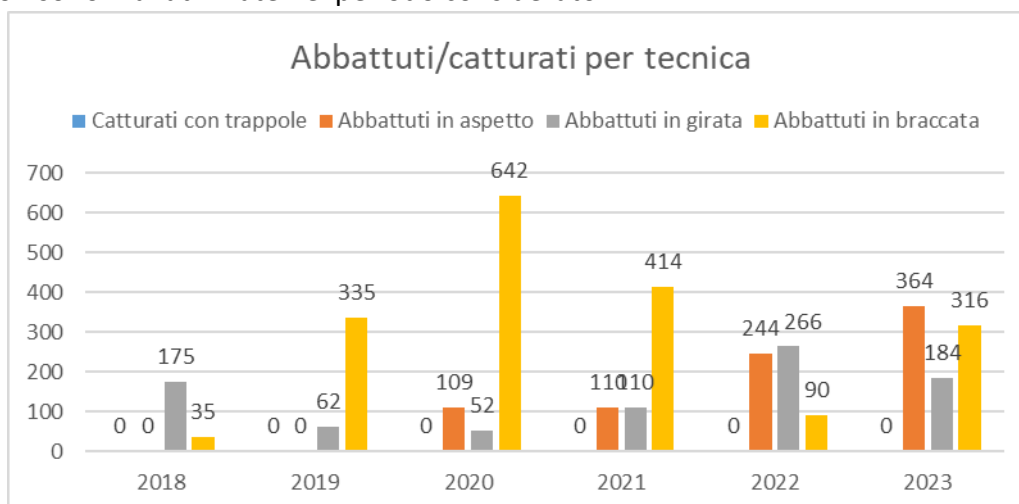


Figura 4.6 Numero capi prelevati per tecnica di controllo

La Figura 4.6 rappresenta il quantitativo di capi prelevati nei sei anni, dal 2018-2023: per ogni anno viene mostrato il prelievo effettuato con ogni singola risorsa, paragonandolo poi agli altri anni. Non si hanno prelievi con trappole, poichè non sono utilizzate. Nei primi tre anni si nota un rapido incremento del quantitativo di capi prelevati in braccata, e successivamente seguito da un altrettanto rapido decremento nel 2021 e 2022, per poi aumentare nuovamente nel 2023, quasi a sottolineare una variazione armonica nei sei anni, in corrispondenza del trend di utilizzo della suddetta tecnica (vedi sopra). Negli anni tra il 2019 e 2023 si registra un trend in crescita per quanto riguarda i capi prelevati in aspetto, che sembra influenzare, seppur parzialmente, in modo negativo il quantitativo di capi prelevati in braccata.

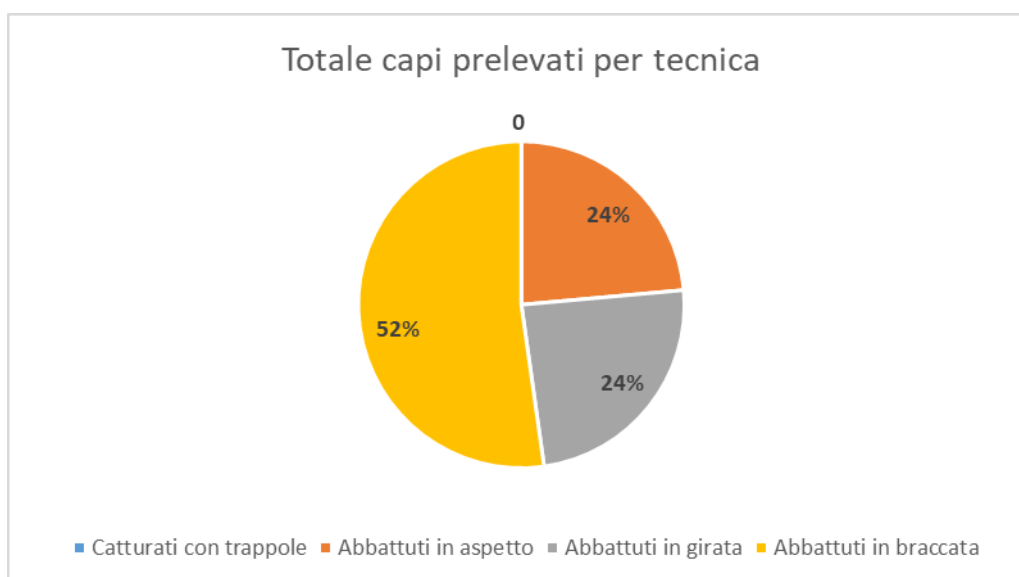


Figura 4.7 Ripartizione dei Cinghiali abbattuti/catturati per tecnica di controllo

La Figura 4.7 presenta un riepilogo dei totali di capi prelevati per tecnica di controllo, espressa come peso-percentuale per ogni tecnica nel periodo 2018-2023: la braccata rappresenta più della metà del totale di capi prelevati nei sei anni (52%), mentre la restante percentuale è equamente suddivisa tra girata (24%) ed aspetto (24%). Si tiene ad evidenziare che non sono state utilizzate trappole nel periodo considerato.

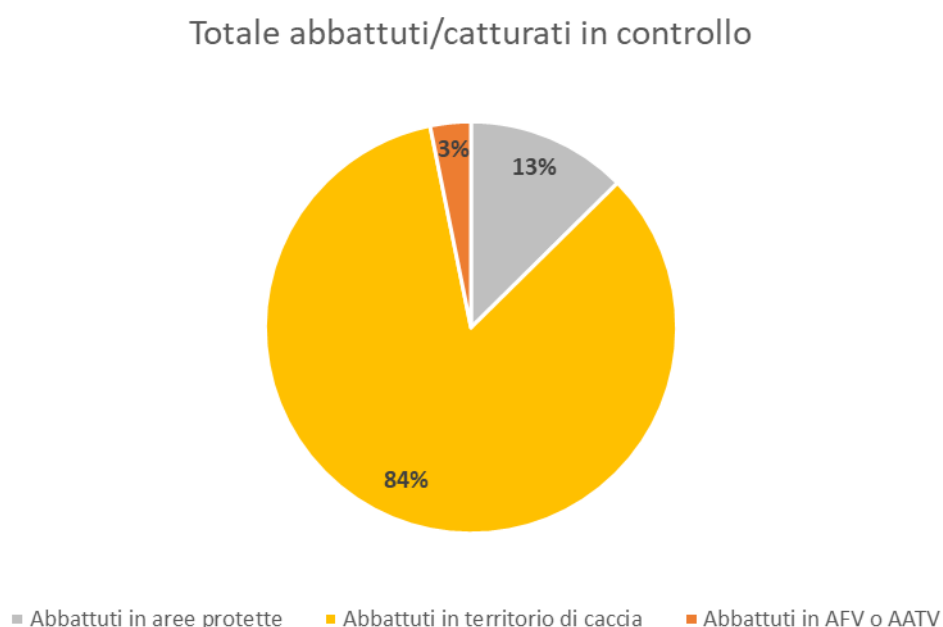


Figura 4.8 Riassunto totali abbattuti in controllo per ambito territoriale

La Figura 4.8 mostra il quantitativo di capi prelevati dal 2018 al 2023, suddividendo il dato totale a seconda dell'ambito territoriale: solamente il 3% dei capi è stato prelevato in istituti privati, mentre

l'84% dei capi prelevati in controllo, è stato abbattuto in ATC. Il restante 13% è relativo alla percentuale di capi prelevati in aree protette.

4.3 Provincia di Fermo

Tabella 4.3 Parametri tecnici dell'attività di Controllo- provincia di Fermo

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
N. trappole utilizzate	0	0	0	0	0	0	0
N. interventi in aspetto	0	0	74	248	377	239	938
N. girate svolte	42	0	0	0	2	0	44
N. braccate svolte	4	59	51	63	54	39	270
Catturati con trappole	0	0	0	0	0	0	0
Abbattuti in aspetto	0	0	10	59	27	29	125
Abbattuti in girata	114	0	0	0	16	0	130
Abbattuti in braccata	19	241	264	212	132	139	1007
Totali abbattuti in controllo	133	241	274	271	175	168	1262
Abbattuti in aree protette	112	193	227	105	67	60	764
Abbattuti in territorio di caccia	21	48	47	166	126	108	516
Abbattuti in AFV o AATV	0	0	0	0	0	0	0

La tab 4.3 riporta i dati relativi alle attività svolte nella provincia di Fermo, dal 2018 al 2023, finalizzate al controllo numerico del Cinghiale.

L'ultima colonna rappresenta il dato cumulativo.

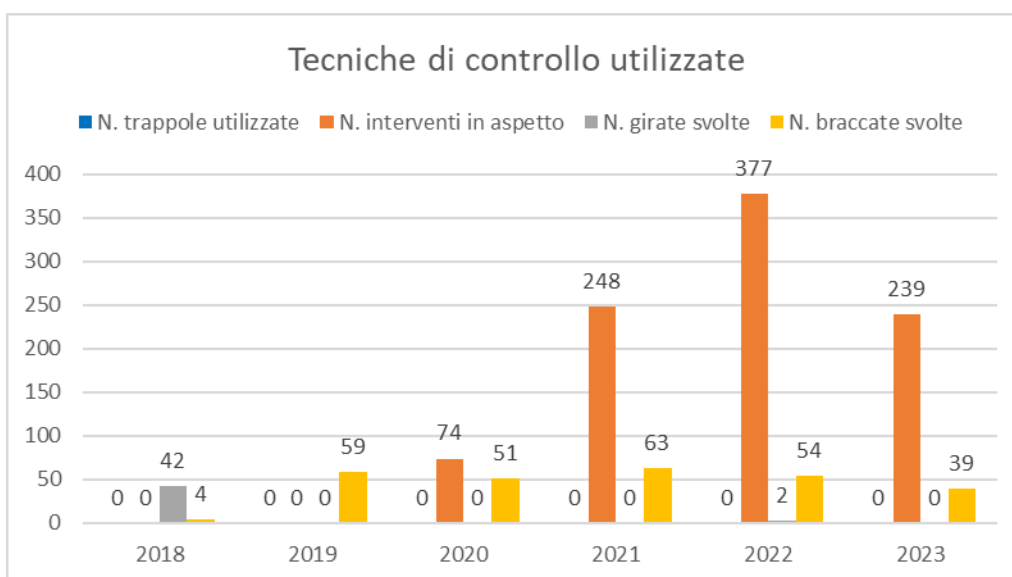


Figura 4.9 Tecniche di controllo utilizzate

La Figura 4.9 rappresenta per ogni anno l'utilizzo di ciascuna tecnica di controllo. Per i sei anni in esame non sono state impiegate trappole. Negli anni dal 2020 al 2023 la tecnica dell'aspetto risulta essere quella più sfruttata, mentre la girata risulta non essere praticata, eccetto che nel 2018, essendo quasi sempre sostituita dalla tecnica della braccata o dell'aspetto.

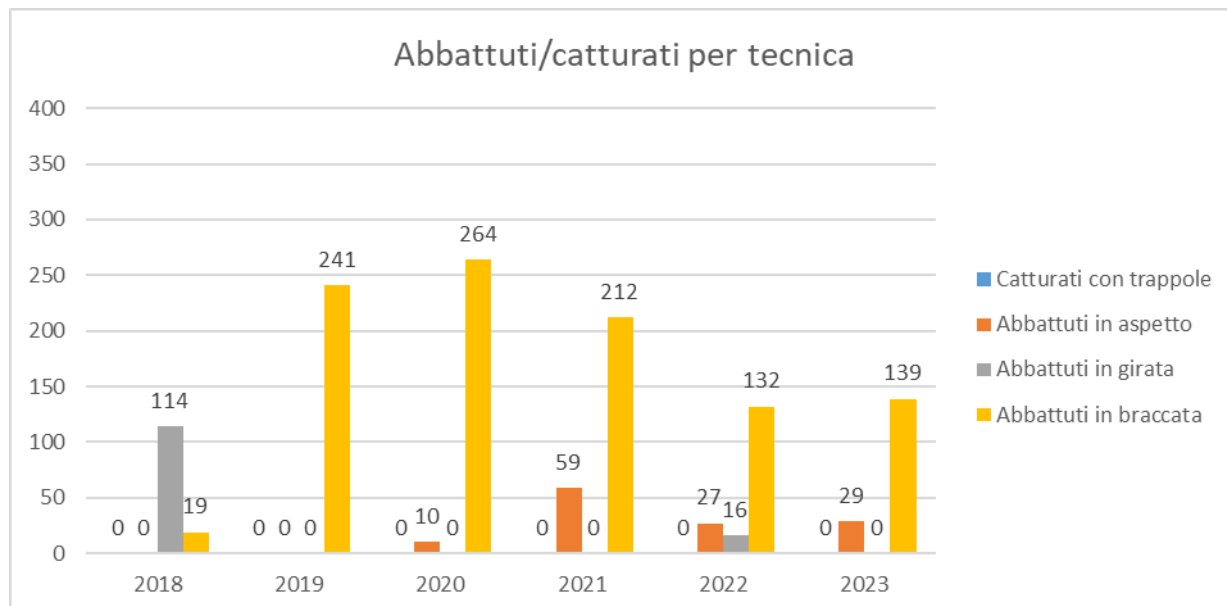


Figura 4.10 Numero capi prelevati per tecnica di controllo

La Figura 4.10 rappresenta per ogni anno il numero di capi prelevati tramite catture o abbattimenti, in relazione alla tecnica utilizzata.

In generale le quantità maggiori di capi prelevati corrispondono all'utilizzo della braccata, tranne che nel 2018 in cui il prelievo maggiore è ottenuto con la girata.

La tecnica dell'aspetto, quando utilizzata, non ha quasi mai portato a quantitativi di abbattimento sufficienti, considerando semplicemente il rapporto tra i capi prelevati e il numero di interventi svolti annualmente, questo dato porta sempre ad un valore <1 , inoltre la scelta di non utilizzare trappole, porta ad un dato pari a zero.

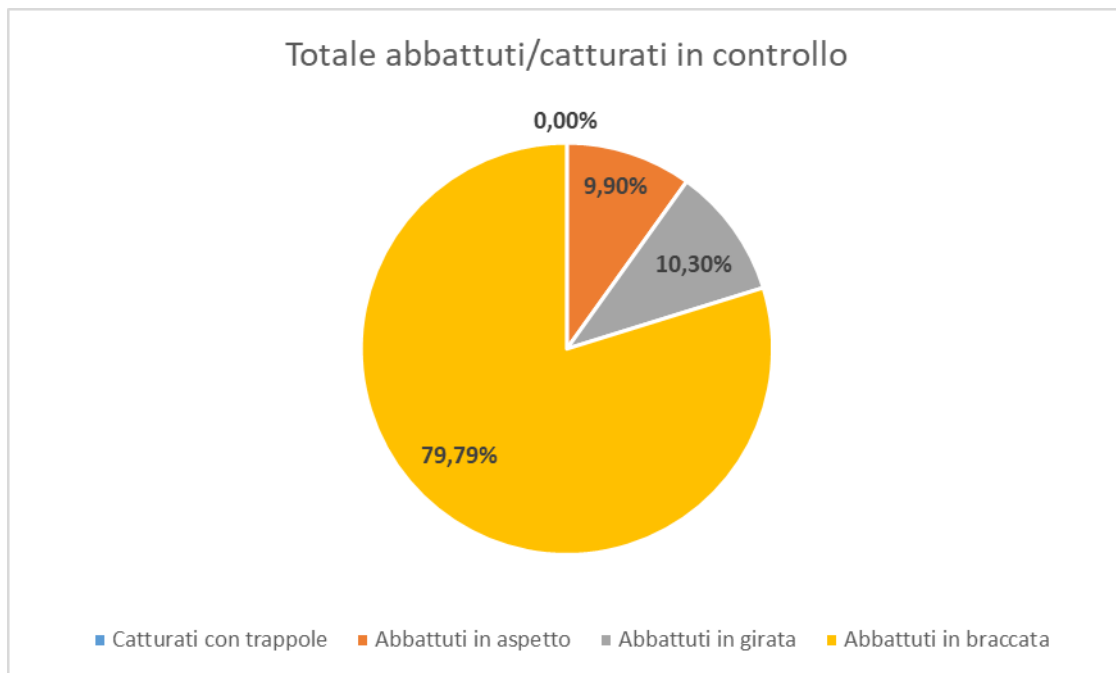


Figura 4.11 Ripartizione dei Cinghiali abbattuti/catturati per tecnica di controllo

La Figura 4.11 presenta un riepilogo dei totali di capi prelevati per tecnica di controllo, espressa come peso-percentuale per ogni tecnica, nel periodo 2018-2023: mentre la braccata sembra essere la migliore modalità di prelievo (79,79%), seguita dalla girata(10,3%) e dall'aspetto (9,9%). Nel suddetto periodo non sono state intraprese azioni di cattura con trappole.

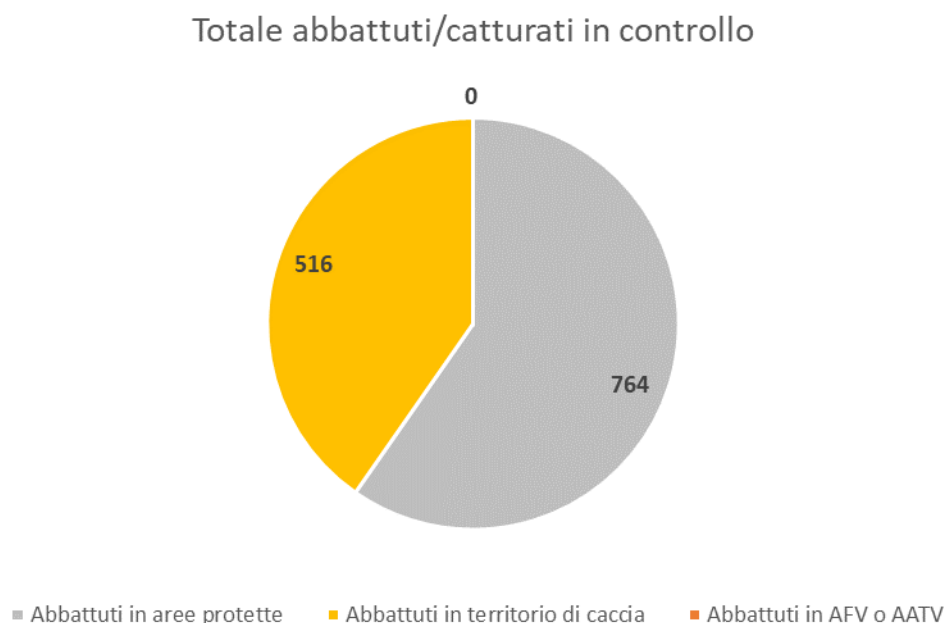


Figura 4.12 Riassunto totali abbattuti in controllo per ambito territoriale

La Figura 4.12 mostra in quale ambito territoriale sono state prelevate determinate quantità di capi di Cinghiale. Si ha una suddivisione quasi equivalente tra gli A.T.C. e le aree protette, sebbene queste ultime superino le prime di circa 250 capi in sei anni, mentre si registra un dato pari a 0 per quanto riguarda il prelievo nelle aree A.F.V. e A.A.T.V. nel medesimo periodo.

4.4 Provincia di Macerata

Tabella 4.4 Parametri tecnici dell'attività di Controllo- provincia di Macerata

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE
N. trappole utilizzate	0	0	0	0	0	0	0
N. interventi in aspetto	3	0	41	57	192	280	573
N. girate svolte	8	17	23	17	34	10	109
N. braccate svolte	45	80	69	68	119	99	480
Catturati con trappole	0	0	0	0	0	0	0
Abbattuti in aspetto	0	0	27	41	84	223	375
Abbattuti in girata	18	56	67	52	98	18	309
Abbattuti in braccata	51	179	196	311	346	237	1320
Totali abbattuti in controllo	69*	235	290	404	528	478	1935
Abbattuti in aree protette	0	0	0	4	96	0	100
Abbattuti in territorio di caccia	56	218	268	352	348	375	1617
Abbattuti in AFV o AATV	13	17	22	48	84	103	287

La tab 4.4 riporta i dati relativi alle attività svolte nella provincia di Macerata, dal 2018 al 2023, finalizzate al controllo numerico del Cinghiale, nella quale l'ultima colonna rappresenta il dato cumulativo

*N.B. Nell'anno 2018 non è stata condotta attività di controllo nei mesi di Ottobre, Novembre, Dicembre.

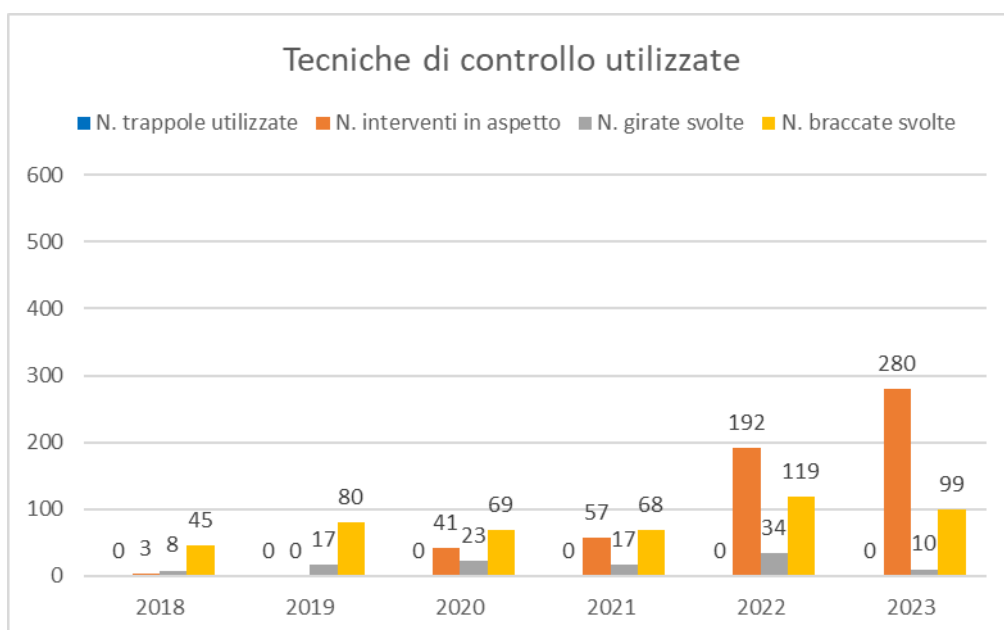


Figura 4.13 Tecniche di controllo utilizzate

La Figura 4.13 mostra la numerosità di impiego di ciascuna tecnica (elencata sopra in tabella) suddividendo il dato totale nei rispettivi anni di indagine dal 2018 al 2023, e confrontando per ognuno di questi anni l'impiego delle specifiche tecniche. In generale sembra essere presente un utilizzo ben bilanciato negli anni, in cui si nota un impiego sempre più frequente dell'attività in aspetto, soprattutto nel 2022 e 2023.

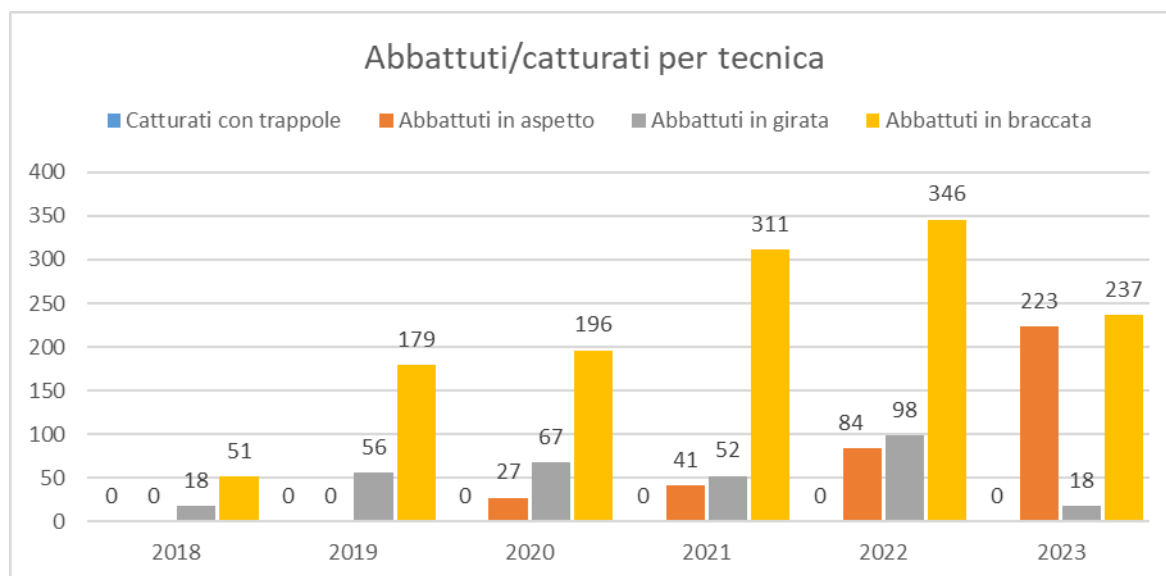


Figura 4.14 Numero capi prelevati per tecnica di controllo

La Figura 4.14 mostra, la numerosità di capi prelevati in ciascun anno, dal 2018 al 2023: si può affermare che, in questa Provincia, la tecnica della braccata sia la migliore: nonostante il numero di interventi svolti, che è pressoché uguale all'aspetto, fa registrare il più alto valore di prelievo in

ognuno dei sei anni. Così come il maggior impiego della tecnica dell'aspetto, che sembra sostituire gradualmente la tecnica della girata, porta ad un incremento anche nel numero di capi abbattuti.

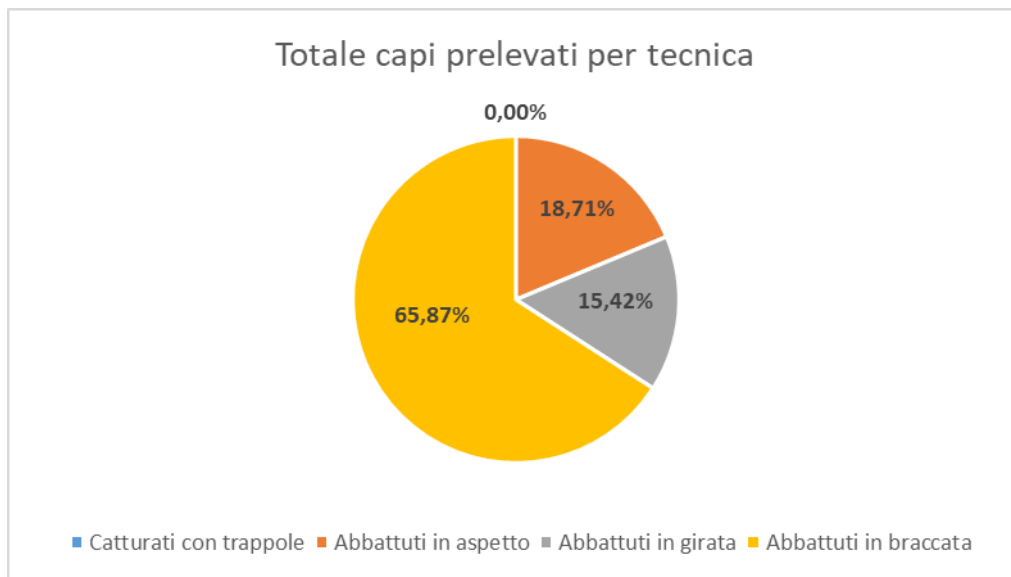


Figura 4.15 Ripartizione dei Cinghiali abbattuti/catturati per tecnica di controllo

La Figura 4.15 mostra i valori relativi per ciascuna tecnica impiegata (espressi in %) riferiti al periodo di controllo del Cinghiale negli anni 2018-2023:

dai dati raccolti la braccata risulta essere la tecnica più efficace con circa il 65% dei capi abbattuti, all'opposto della girata che pesa per circa il 15% del totale, e col 18,71% di prelievo in aspetto.

Non è stato fatto utilizzo di trappole.

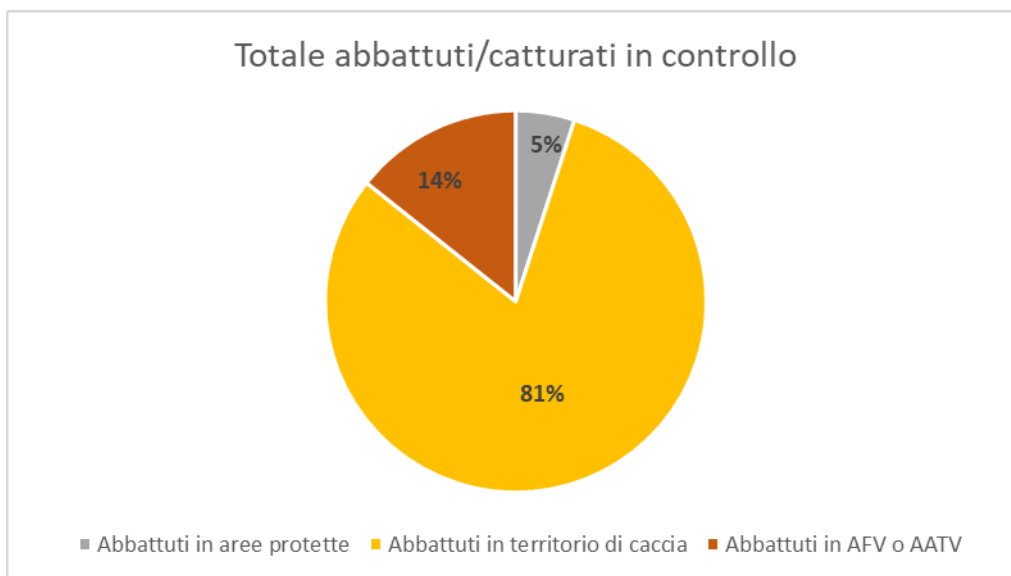


Figura 4.16 Riassunto totali abbattuti in controllo per ambito territoriale

La Figura 4.16 mostra quale sia stata la suddivisione dei capi abbattuti per zona, suddividendo tra aree protette (5%), AFV/AATV (14%) e ATC (81%).

4.5 Provincia di Pesaro Urbino

Tabella 4.5 Parametri tecnici dell'attività di Controllo- provincia di Pesaro Urbino

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	TOTALE**
N. trappole utilizzate	N.D.*	N.D.	0	4	0	0	4
N. interventi in aspetto	N.D.	N.D.	12	199	49	75	335
N. girate svolte	N.D.	N.D.	13	14	11	0	38
N. braccate svolte	N.D.	N.D.	0	0	23	40	63
Catturati con trappole	N.D.	N.D.	0	16	0	0	16
Abbattuti in aspetto	N.D.	34	21	143	62	79	339
Abbattuti in girata	N.D.	0	13	57	34	0	104
Abbattuti in braccata	N.D.	32	0	0	67	119	218
Totali abbattuti in controllo	N.D.	66	34	232	163	198	693
Abbattuti in aree protette	N.D.	0	0	172	0	0	172
Abbattuti in territorio di caccia	N.D.	66	34	16	163	198	16
Abbattuti in AFV o AATV	N.D.	0	0	73	0	0	73

La tab 4.5 riporta i dati relativi alle attività svolte nella provincia di Pesaro Urbino, dal 2018 al 2023, finalizzate al controllo numerico del Cinghiale.

* la sigla N.D. sta a significare che i dati non sono disponibili/idonei per l'elaborazione delle tabelle

** si noti che i totali ottenuti sono il risultante di dati parziali dei sei anni, a causa della mancanza di informazioni

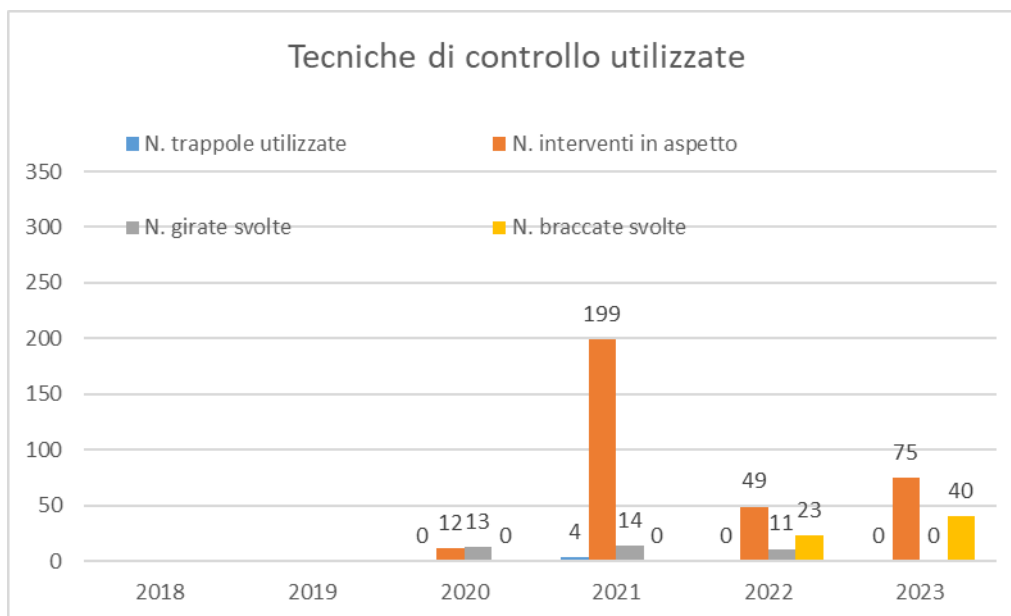


Figura 4.17 Tecniche di controllo utilizzate

La Figura 4.17 rappresenta per ogni anno l'utilizzo di ciascuna tecnica di controllo. Per i sei anni non sono state impiegate trappole, eccetto che nel 2021 con un quantitativo pari a 4. La tecnica dell'aspetto è quella più frequentemente usata, mentre si nota un'alternanza nell'utilizzo della braccata e della girata.

N.B. i dati presenti non riportano i quantitativi del 2018 e 2019, poichè o non sono state recuperate le fonti necessarie o perché incomplete.

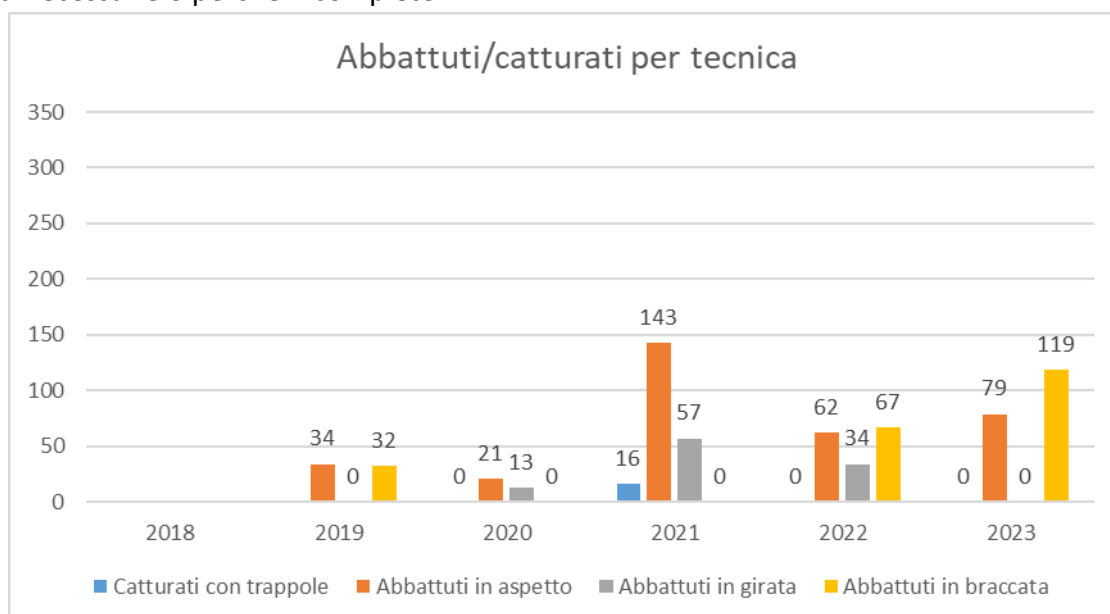


Figura 4.18 Numero capi prelevati per tecnica di controllo

La Figura 4.18 mostra il dato relativo ai capi che sono stati prelevati in controllo mediante abbattimenti e catture: i risultati ottenuti non tengono conto del dato del 2018, che risulta non disponibile (N.D.). I risultati ottenuti in ciascun anno mostrano come la tecnica dell'aspetto sia

sempre stata quella più efficace, ad eccezione del 2023, anno in cui la braccata fa registrare il maggior prelievo. C'è da notare che, per l'unico anno in cui le trappole sono state utilizzate, queste hanno adempiuto pienamente allo scopo di cattura, con un quantitativo pari a 16 capi.

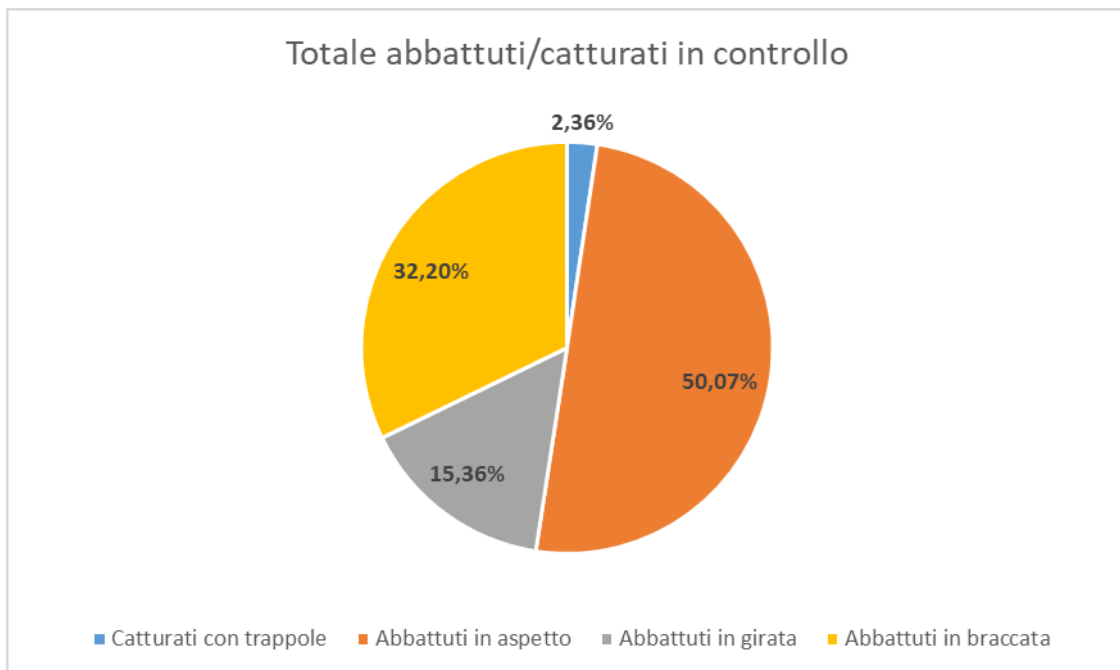


Figura 4.19 Ripartizione dei Cinghiali abbattuti/catturati per tecnica di controllo

La Figura 4.19 mostra la percentuale di prelievo in funzione della tecnica utilizzata nei sei anni. Circa la metà dei capi sono stati abbattuti con la tecnica dell'aspetto, mentre la percentuale più bassa spetta all'utilizzo delle trappole, visto anche il loro scarso impiego nei sei anni. N.B. non è conteggiato il dato del 2018 a causa della mancanza di fonti.

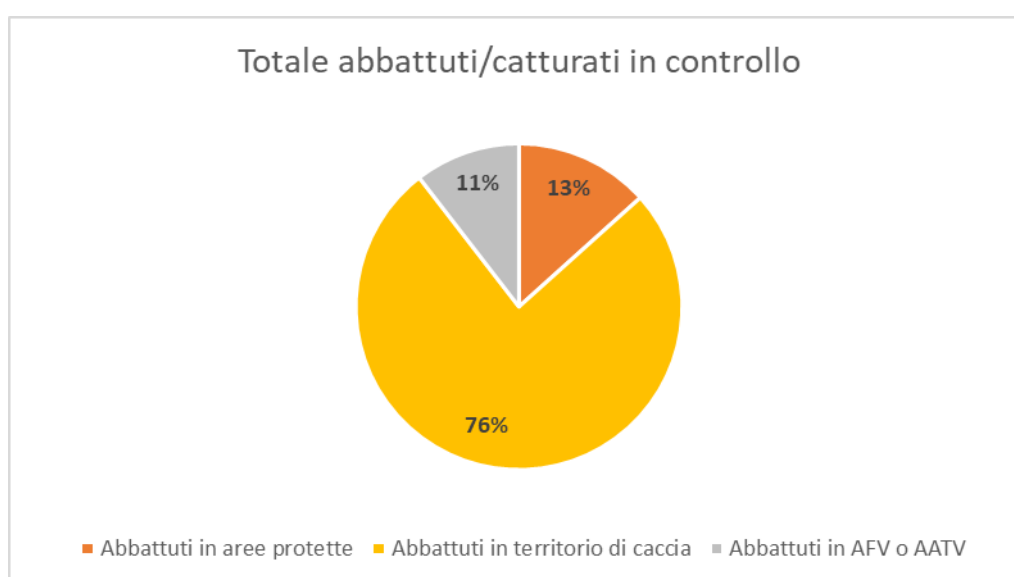


Figura 4.20 Riassunto totali abbattuti in controllo per ambito territoriale

La Figura 4.20 mostra la percentuale di prelievo suddivisa per ambito territoriale nei sei anni:

il 76% del totale del prelievo è stato attuato in A.T.C., mentre i quantitativi di capi prelevati in aree protette (13%) e AFV/AATV (11%) è pressoché simile

5. IL PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE NEL QUINQUENNIO 2024-2028

Il monitoraggio delle popolazioni di cinghiali deve essere effettuato annualmente in base a quanto previsto dal R.R. 3/2012, entro il mese di marzo devono essere realizzati i censimenti di Cinghiale contemporaneamente in tutto il territorio di un A.T.C. e nelle AFV e AATV.

I censimenti sono coordinati da tecnici faunistici e realizzati da personale abilitato ai sensi del R.R. 3/2012. I risultati dei censimenti devono essere inviati alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno, nell'ambito del Piano di gestione e prelievo del Cinghiale, congiuntamente ai risultati consuntivi dell'attività di prelievo venatorio realizzata nella precedente stagione venatoria.

Il piano di controllo quinquennale, per quanto di competenza degli A.T.C., trova applicazione di dettaglio attraverso i Piani Operativi Annuali che vengono redatti da ciascun A.T.C. e trasmessi alla Regione Marche entro il 28 febbraio di ogni anno. Qualora entro il predetto termine il P.O.A. non venisse trasmesso, la Regione provvede a realizzare il Piano annuale in via sostitutiva applicando una riduzione nel trasferimento delle risorse economiche all'A.T.C., previste dall'art. 41 comma 3 lett. d) della L.R. 7/95, di entità stabilita dalla Giunta Regionale.

Nell'ambito del P.O.A. deve essere riportata descrizione almeno dei seguenti aspetti:

- degli interventi di prevenzione realizzati;
- dei danni causati dal cinghiale nell'anno solare precedente: ogni singolo episodio deve essere descritto con indicazione del richiedente, della cultura danneggiata, della superficie interessata dal danno, dell'importo liquidato, delle coordinate geostazionarie del sito di danneggiamento;
- del raggiungimento del piano minimo di abbattimento ripartito per ogni DG;
- dell'elenco dei soggetti che dichiarano la disponibilità a collaborare all'attività di controllo numerico del cinghiale;
- dell'elenco di agricoltori che richiedono di impiegare le trappole di cattura dei cinghiali;
- degli interventi di prevenzione dei danni programmati, con relative strumenti risorse economiche stanziati nonché delle modalità di assegnazione degli strumenti di prevenzione agli imprenditori agricoli;
- le modalità attraverso cui i proprietari o conduttori di fondi sono tenuti a segnalare all'A.T.C. e alla Polizia Provinciale, a seguito di accordo tra gli stessi, la presenza di cinghiali o dei danni causati dal suide.
- l'elenco dei proprietari o conduttori di fondi agricoli intenzionati ad intervenire in autotutela.

La P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne approva i P.O.A. entro il 31 marzo di ogni anno con efficacia sino al 15 aprile dell'anno successivo. Le abilitazioni ottenute nei singoli ATC ad effettuare il controllo hanno valore su tutto il territorio regionale.

5.1 Gestione del controllo tramite APP

Le procedure di attivazione dell'intervento di controllo, la geolocalizzazione dell'operatore durante l'intervento e la conclusione della attività di controllo dovrà essere gestita tramite APP dedicata stabilita dalla Regione, applicata a dispositivi di tipo mobile, quali smartphone o tablet, pena, l'esercizio di attività venatoria illecita. Tramite determina dirigenziale verranno definite le modalità di utilizzo della APP per effettuare l'attività di controllo, e rendicontazione dell'intervento, al fine di consentire una transizione verso la modalità totalmente informatizzata.

5.2 Il controllo numerico del Cinghiale

L'attività di controllo numerico del cinghiale attraverso cattura e/o abbattimento viene operata continuativamente, in quanto si persegue l'obiettivo di raggiungere densità prossime a 0 capi/ 100 ettari in zona C), ed il depopolamento nelle zone B) ed A) come previsto dal Piano Regionale di Interventi Urgenti (PRIU) per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana.

L'attività di controllo faunistico ricade nell'ambito della gestione faunistico venatoria, quindi non rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n.1099/2009 del 24/09/2009 avente ad oggetto la protezione degli animali durante l'abbattimento.

Gli interventi di controllo numerico del Cinghiale tramite cattura o abbattimento vengono attivati dalle Polizie Provinciali quando incorrono le seguenti condizioni:

- 1) Rilevazione di evidenti danni alle produzioni agricole;
- 2) Rischi per la pubblica incolumità che dovranno essere segnalati dai Sindaci relativamente alle aree urbane, o da parte degli enti gestori delle strade extraurbane. La richiesta di intervento dovrà essere motivata e in caso di rischio per la sicurezza stradale giustificata da sinistri documentati sul tratto di strada interessata dalla richiesta di intervento di controllo;
- 3) Motivi sanitari;
- 4) Quando non sono rispettati i parametri massimi delle densità agro-forestali del Cinghiale stabilite con la pianificazione;
- 5) In supporto al completamento del piano di prelievo previsto dal PRIU nelle zone A), B) e C);
- 6) Richiesta da parte dei proprietari o conduttori dei fondi, al fine di contenere i danni agricoli e ridurre fortemente le consistenze di cinghiali come previsto dal PRIU, attraverso cattura e/o abbattimento sui fondi, in ogni fase del ciclo produttivo, ricadenti nelle zone A), B) e C), compresi gli istituti faunistici in cui è vietato l'esercizio venatorio ai sensi della L. n. 157/92;
- 7) In attuazione del piano di prelievo previsto dal PRIU negli istituti faunistici in cui è vietato l'esercizio venatorio ai sensi della L. n. 157/92;

Il controllo numerico delle popolazioni di cinghiale può essere attuato attraverso l'impiego delle tecniche e relative procedure che vengono di seguito illustrate.

5.2.1 Cattura e abbattimento

5.2.1.1 Avvio dell'intervento

L'attività di cattura viene intrapresa:

1. in territorio ricadente nella zona A) B) e C) a seguito di richiesta di agricoltore conduttore di fondo coltivato in ogni fase del ciclo produttivo, che intende realizzare l'impianto di cattura con risorse proprie;
2. in territorio ricadente nella zona C) quando l'anno precedente nel fondo interessato dalla richiesta di controllo tramite cattura siano stati accertati danni superiori a € 500,00. L'impianto di cattura può essere concesso sulla base di programma dell'A.T.C.;
3. in territorio ricadente nella zona A) o B) quando l'anno precedente nel fondo interessato dalla richiesta di controllo tramite cattura siano stati accertati danni superiori a € 1.000,00. L'impianto di cattura può essere concesso sulla base di programma dell'A.T.C.;
4. a seguito di richiesta di agricoltore il cui fondo ricade in area protetta. L'impianto di cattura può essere concesso sulla base di programma dell'A.T.C.;
5. in territorio ricadente in zona A) B) C) l'Ente gestore della strada, in caso di documentati sinistri stradali causati da cinghiali, ottenuto il parere favorevole del proprietario del terreno, può chiedere sulla base di programma dell'A.T.C. la concessione di un impianto di cattura. Lo stesso avrà priorità sulle altre tipologie di interventi disposti dall'A.T.C.. La definitiva collocazione dovrà essere concordata con la Polizia Provinciale.
6. In aree urbane a seguito di Ordinanza Sindacale.

5.2.1.2 Tecnica di intervento

Per l'attività di cattura possono essere impiegati i seguenti mezzi sinteticamente descritti:

Recinto mobile - trasportabile a maglia elastica

Sono recinti di piccole dimensioni a maglia elastica, facili da montare e trasportare anche in contesti ambientali difficilmente raggiungibili.

Recinto fisso - Corral

Sono recinti di dimensioni rilevanti, realizzati con rete elettrosaldata sostenuta da pali ed interrata per circa 50 cm. Hanno una porta analoga a quella dei chiusini e sono schermati da vegetazione naturale. Per ragioni di sicurezza l'entrata deve avere un meccanismo di chiusura a sportello, non a ghigliottina.

5.2.1.3 Requisiti degli operatori

L'attività di cattura viene realizzata dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti:

- a) Polizia Provinciale;
- b) Selecacciatore, abilitato ai sensi del R.R. 3/12 art. 2 - comma 1 - lett. c), autorizzato dalla Polizia Provinciale addetto a collaborare all'abbattimento dei cinghiali catturati;
- c) Dai proprietari o conduttori dei fondi coltivati, ove sono posizionati gli impianti di cattura ed in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'A.T.C. o dalle Organizzazioni Professionali Agricole circa l'uso degli impianti di cattura, come indicato in riquadro 2). Tale figura è addetta alla gestione dell'impianto di cattura.
- d) società private, ditte specializzate o operatori professionali, cooperative e singoli professionisti, accreditati presso la Regione. Tali figure sono addette alla gestione dell'impianto di cattura.
- e) Bioregolatori ai sensi dell'ordinanza del commissario straordinario alla peste suina africana n. 5/2023 art.16.

Riquadro 2

- Seminario formativo sull'impiego dei mezzi di cattura del Cinghiale

~ Partecipanti: massimo 30

~ Ore del corso: 3

~ Titoli docente: laurea magistrale o vecchio ordinamento in discipline scientifiche del settore naturalistico con almeno 3 anni di esperienza professionale nella didattica e nella gestione del Cinghiale

~ Dispense: deve essere fornito manuale ai partecipanti

~ Contenuti didattici: la normativa per il controllo del Cinghiale; il piano di controllo del Cinghiale della Regione Marche; le tecniche di prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali; i mezzi di cattura ed il protocollo d'uso; il monitoraggio dell'attività di cattura

~ Titolo rilasciato: attestato di partecipazione rilasciato dagli A.T.C. o dalle Organizzazioni Professionali Agricole gestori del corso

5.2.1.4 Procedura tecnica d'intervento

I Sindaci e gli Enti gestori delle strade, che intendono impiegare gli impianti di cattura presentano domanda utilizzando apposito modulo stabilito dalla Regione, tramite PEC alla Regione, per conoscenza alla Polizia Provinciale, ed all'ATC nei casi b) c) d) e) del paragrafo 5.2.1.1, oppure tramite piattaforma SIAR (Sistema Informativo Agricoltura Regionale), indicando il personale deputato all'abbattimento del capo. Alla Regione spetta la decisione di autorizzare l'allestimento dell'impianto di cattura, il cui impiego deve essere controfirmato dalla Polizia Provinciale a seguito di sopralluogo ispettivo.

Il responsabile della gestione dell'impianto di cattura, provvede a comunicare immediatamente l'avvenuta cattura del cinghiale alla Polizia Provinciale che provvederà all'abbattimento con il

proprio personale o tramite il personale deputato, indicato nella richiesta di impiego dell'impianto di cattura del cinghiale, nel più breve tempo possibile, onde salvaguardare il selvatico catturato. Si dovrà procedere alla compilazione della scheda di abbattimento, su modello fornito dalla Regione Marche. Tutti gli impianti di cattura dovranno essere georiferiti e corredati da apparecchiature audiovisive attestanti le relative azioni di cattura. La gestione autorizzativa e di rendicontazione della attività di cattura migrerà su una App dedicata all'attività di controllo del cinghiale.

5.2.2 Abbattimento da postazione - Controllo selettivo

5.2.2.1 Avvio dell'intervento

L'attività di abbattimento da postazione viene intrapresa:

1. su segnalazione di proprietari o conduttori dei fondi coltivati ricadenti nelle zone A), B) e C), compresi gli istituti faunistici in cui è vietato l'esercizio venatorio, ai sensi della L. n. 157/92, a seguito di danni alle produzioni agricole segnalate all'ATC;
2. Nel caso nei Distretti di Gestione non venga raggiunto l'obiettivo minimo di abbattimento in forma collettiva o in forma selettiva, vengono autorizzati dalla Polizia Provinciale ad operare interventi di controllo numerico del cinghiale, sino al conseguimento del piano minimo di abbattimento previsto, selettivamente individuati tra coloro che non sono cacciatori di cinghiale ammessi al prelievo nel DG in questione, scelti sulla base di criteri stabiliti dall'A.T.C. in accordo con la Polizia Provinciale.
3. Per pubblica sicurezza, in caso di documentati sinistri stradali causati da cinghiali, su richiesta l'Ente gestore della strada, in territorio ricadente in zona A) B) C), compresi gli istituti faunistici in cui è vietato l'esercizio venatorio, ai sensi della L. n. 157/92.
4. da proprietari o conduttori dei fondi che hanno fatto richiesta all'ATC di poter intervenire in autotutela sui propri fondi.
5. In aree urbane a seguito di Ordinanza Sindacale.

5.2.2.2 Tecnica di intervento

la tecnica del controllo selettivo prevede:

- l'impiego di fucile ad anima rigata (carabina), di calibro di calibro non inferiore a 5,6 mm e bossolo non inferiore a 40 mm, a caricamento singolo manuale, dotata di ottica di precisione;
- l'utilizzo di proiettili no Toxic;
- l'individuazione dell'animale da postazione fissa o a seguito di ricerca;
- l'addetto al controllo può sparare quando si trova comunque fermo, in postazione di sicurezza ovvero quando in caso di mancato bersaglio l'ogiva vada ad impattare al suolo, su animale fermo;
- per lo sparo devono essere rispettate le distanze di sicurezza previste per lo svolgimento dell'attività venatoria, salvo deroga in casi di emergenza o per pubblica incolumità concessa dalla Polizia Provinciale che deve individuare la specifica postazione di sparo;

- è possibile realizzare punti di foraggiamento, impiegando anche appositi distributori, in luoghi facilmente controllabili e posti in condizioni di sicurezza per il tiro nonché a debita distanza da coltivazioni danneggiabili dal Cinghiale. Per il foraggiamento può essere impiegato mais in quantità non superiore a kg 1 per giorno;
- l'attività di controllo può essere realizzata nell'arco delle 24 ore, mediante armi da fuoco dotate di ottiche di mira, a imaging termico, a infrarossi o a intensificazione di luce, eventualmente dotate di telemetro laser, o con l'ausilio di strumenti di illuminazione (torce o fari).
- La Polizia Provinciale può dotare le armi lunghe in dotazione di strumenti per l'attenuazione del rumore.

5.2.2.3 Requisiti degli operatori

L'attività di controllo selettivo viene realizzata dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti.

a) Polizia Provinciale;

b) Proprietario o conduttore di fondo coltivato :

1. in possesso di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità;
2. titolarità del fondo ove si realizza l'intervento di controllo;
3. in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'A.T.C. o dalle Organizzazioni Professionali Agricole circa i piani di controllo del Cinghiale;

c) I Proprietari o conduttori di fondo coltivato con titolarità del fondo ove si deve realizzare l'intervento di controllo possono ricorrere ad un selecacciatore in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall' A.T.C. o dalle Organizzazioni Professionali Agricole e iscritto nei relativi elenchi. Ogni proprietario o conduttore di fondo può indicare fino a 3 selecacciatori, ed ogni selecacciatore può operare nell'ambito di questo contesto in un massimo di 3 aziende agricole. Fanno eccezione ai limiti sopra citati gli operatori descritti alla lettera e) del presente paragrafo.

d) Selecacciatore abilitato ai sensi del R.R. 3/12 art. 2 - comma 1 - lett. c), in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'A.T.C. circa i piani di controllo del Cinghiale, secondo le modalità riportate nel riquadro 3. Indipendentemente dall'A.T.C. delle Marche in cui risultano iscritti;

e) società private, ditte specializzate o operatori professionali, cooperative e singoli professionisti, accreditati presso la Regione.

f) guardie venatorie volontarie.

g) Bioregolatori ai sensi dell'ordinanza del commissario straordinario alla peste suina africana n. 5/2023 art.16.

5.2.2.3 Procedura tecnica di intervento

Entro il 31 gennaio di ogni anno i soggetti disponibili ad effettuare l'attività di controllo selettivo del cinghiale, individuati tra gli operatori indicati nel precedente paragrafo, presentano domanda

all'A.T.C. territorialmente competente utilizzando apposito modulo. L'A.T.C. nell'ambito del P.O.A. riporta elenco dei soggetti addetti al controllo che possono intervenire rispettivamente nei casi sotto riportati.

A seguito di approvazione del P.O.A. da parte della Regione, l'A.T.C. produce la documentazione autorizzativa per i soggetti che possono essere coinvolti nell'attività di controllo. La documentazione autorizzativa deve essere completata, affinché possa avere efficacia e quindi legittimi gli operatori ad intervenire, dalla firma di personale della Polizia Provinciale competente territorialmente. Gli operatori alla lettera g) del precedente paragrafo sono abilitati ottenuta l'iscrizione all'elenco nazionale dei Bioregolatori.

A seguito dell'abbattimento si dovrà procedere alla compilazione della scheda di abbattimento, su modello fornito dalla Regione Marche.

Riquadro 3 Seminario formativo sul controllo selettivo del Cinghiale

- » Partecipanti: massimo 30
- » Ore del corso: 3, per coloro che sono abilitati ai sensi del R.R. 3/2012 art. 2 comma 1 lett. c), + 6 per i non abilitati
- » Titoli docente: Laurea magistrale o vecchio ordinamento in discipline scientifiche del settore naturalistico con almeno 3 anni di esperienza professionale nella didattica e nella gestione del Cinghiale
- » Dispense: deve essere fornito manuale ai partecipanti
- » Contenuti didattici: la normativa per il controllo del Cinghiale; il piano di controllo del Cinghiale della Regione Marche; le tecniche di prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali; la tecnica di controllo selettivo; i mezzi di abbattimento; il monitoraggio dell'attività di controllo.
- » Titolo rilasciato: attestato di partecipazione rilasciato dall'A.T.C. gestore del corso

5.2.3 Controllo con la tecnica della girata

5.2.3.1 Avvio dell'intervento

La tecnica della girata può essere adottata quando, a giudizio della Polizia Provinciale, possa essere ritenuta necessaria per garantire l'abbattimento dei cinghiali in modo più efficace e rapido rispetto all'impiego della tecnica di controllo selettivo da postazione.

5.2.3.2 Tecnica di intervento

La tecnica della girata prevede:

- l'impiego di fucile con canna ad anima rigata (carabina), di calibro non inferiore a 5,6 mm e bossolo non inferiore a 40 mm;
- l'utilizzo di proiettili no Toxic;
- l'impiego di minimo 3 e massimo 8 operatori addetti alle poste oltre un addetto alla conduzione di un cane con funzioni di limiere.

5.2.3.3 Requisiti degli operatori

Il controllo con la tecnica della girata viene realizzato dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti.

- a) Polizia Provinciale;
- b) Gruppi di girata ammessi al prelievo nell'A.T.C. che hanno fatto espressa richiesta di collaborare all'attività di controllo;
- c) Gruppi di girata appositamente costituiti dagli A.T.C. a cui possono essere ammessi: proprietari e conduttori di fondi in possesso di licenza di caccia che possono intervenire nel Distretto di Gestione in cui ricade il fondo di cui sono titolari; cacciatori in possesso di abilitazione della qualifica di cacciatore di Cinghiale in forma collettiva o di conduttore di cane limiere. Tali figure devono anche essere in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'A.T.C. circa i piani di controllo del Cinghiale .
- d) società private, ditte specializzate o operatori professionali, cooperative e singoli professionisti, accreditati presso la Regione.
- e) cacciatori, previo conseguimento delle abilitazioni previsti dal regolamento 3/2012 e dalle DGR attuative, indipendentemente dall'Ambito territoriale in cui risultano iscritti nonché dalla forma di caccia da questi prescelta, costituiti e coordinati direttamente da Agenti di Polizia Provinciale;
- f) guardie venatorie volontarie
- g) Bioregolatori ai sensi dell'ordinanza del commissario straordinario alla peste suina africana n. 5/2023 art.16.

I gruppi di girata costituiti autorizzati nell'ambito dei singoli POA sono abilitati ad operare su tutto il territorio regionale.

5.2.3.4 Procedura tecnica d'intervento

Entro il 31 gennaio i gruppi di girata o i soggetti aventi titolo che intendono operare il controllo presentano domanda all'A.T.C..

Nell'ambito del P.O.A. gli A.T.C. riportano elenco dei gruppi di girata costituiti o strutturati dagli A.T.C..

A seguito dell'approvazione del P.O.A. da parte della Regione gli A.T.C. provvedono a predisporre la documentazione autorizzativa per i soggetti ammessi al controllo numerico che diventa esecutiva a seguito di firma autorizzativa apposta dagli Agenti di Polizia Provinciale territorialmente competenti.

Gli operatori alla lettera g) del precedente paragrafo sono abilitati ottenuta l'iscrizione all'elenco nazionale dei Bioregolatori. L'autorizzazione ottenuta ha valore su tutto il territorio regionale.

La girata deve essere svolta nel più breve tempo possibile dalla segnalazione inoltrata da proprietario/conduuttore di fondo. Durante lo svolgimento della girata deve essere sempre presente un Agente di Polizia Provinciale o guardia venatoria volontaria avente titolo espressamente dallo stesso delegato.

5.2.4 Controllo con la tecnica di mute selettive ridotte

5.2.4.1 Avviodel'intervento

Gli interventi vengono effettuati con l'ausilio di mute selettive, ridotte, può essere previsto esclusivamente in casi di presenza di cinghiali in aree agricole con colture in atto schermanti, che non consentono la visibilità, come ad esempio il mais o il girasole in situazioni accertate di forte concentrazione, al fine di intervenire in tempi rapidi in condizioni di tempo e luogo che escludano significativi impatti su altre specie selvatiche.

5.2.4.2 Tecnica di intervento

Le mute selettive ridotte sono costituite da coppie di ausiliari o mute con 4 cani, che hanno conseguito uno specifico brevetto per coppia o muta che ne certifichi l'operatività e la selettività, attestato da valutatori esperti abilitati da disciplinari adottati da enti o associazioni regolarmente riconosciuti ai sensi del decreto legislativo n. 529 del 1992 dal Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste. E' previsto l'impiego di minimo 8 e massimo 20 operatori addetti alle poste.

5.2.4.3 Requisiti degli operatori

il controllo con la tecnica della muta selettiva ridotta viene realizzato dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti.

- a) Polizia Provinciale ;
- b) Squadre ammesse al prelievo venatorio nell'A.T.C. che hanno fatto espressa richiesta di collaborare all'attività di controllo.
- c) Squadre costituite da: proprietari o conduuttori di fondi in possesso di licenza di caccia che possono essere chiamati ad operare nel Distretto di Gestione in cui ricade il fondo di cui sono titolari; cacciatori in possesso di abilitazione della qualifica di cacciatore di cinghiale in forma collettiva o di caposquadra. Tali figure devono essere in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'A.T.C. circa i piani di controllo del cinghiale.
- d) società private, ditte specializzate o operatori professionali, cooperative e singoli professionisti, accreditati presso la Regione.
- e) cacciatori, previo conseguimento delle abilitazioni previsti dal regolamento 3/2012 e dalle DGR attuative, indipendentemente dall'Ambito territoriale in cui risultano iscritti nonché dalla forma di caccia da questi prescelta;
- f) guardie venatorie volontarie;

g) Bioregolatori ai sensi dell'ordinanza del commissario straordinario alla peste suina africana n. 5/2023 art.16

5.2.4.4 Procedura tecnica d'intervento

Entro il 31 gennaio le squadre di mute selettive ridotte o i soggetti aventi titolo che intendono operare il controllo presentano domanda all'ATC.

Nell'ambito del P.O.A. deve essere riportato elenco delle squadre già autorizzate al prelievo venatorio in forma collettiva ed almeno una squadra costituita dall'ATC coinvolgendo operatori che hanno fornito allo scopo disponibilità, per poter intervenire.

A seguito dell'approvazione del POA da parte della Regione gli ATC provvedono a predisporre la documentazione autorizzativa per i soggetti ammessi al controllo numerico che diventa esecutiva a seguito di firma autorizzativa apposta dalla Polizia Provinciale territorialmente competente.

All'esigenza la Polizia Provinciale coinvolge prioritariamente le squadre già rispettivamente ivi autorizzati per il prelievo venatorio, scelte secondo criteri stabiliti dall'A.T.C. in accordo con la Polizia Provinciale, o quelle appositamente costituite dai soggetti di cui alla precedente lett. c) qualora le prime non intervengano o non operino con efficacia secondo l'insindacabile giudizio della Polizia Provinciale. La battuta deve essere svolta entro 48 ore dalla segnalazione di danno inoltrata da proprietario/conducente di fondo all'A.T.C. e alla Polizia Provinciale.

Durante lo svolgimento della battuta deve essere sempre presente la Polizia Provinciale.

Posto che devono incorrere le condizioni sopra dette, la battuta con mute selettive ridotte potrà essere adottata:

- 1) Nei Centri Pubblici di Produzione della Selvaggina;
- 2) negli istituti faunistici con esclusione delle Oasi di protezione, a seguito di segnalazione attestato dalla Polizia Provinciale, o dai tecnici dell'A.T.C.;
- 3) nella UG ove insistono fondi in cui sono segnalati danni, accertati dalla Polizia Provinciale, ricadenti in un'area individuata per lo svolgimento della battuta, che non può avere una superficie superiore a 50 ettari, ove si rileva un consistenza di almeno n. 10 individui di cinghiale determinati dalla Polizia Provinciale o da tecnico faunista dell'A.T.C..

La tecnica della battuta può essere impiegata solo nei casi in cui, a giudizio della Polizia Provinciale, possa essere garantito un disturbo limitato alla fauna diversa dal cinghiale. Inoltre la tecnica può essere adottata quando risulti necessario sopprimere un consistente numero di cinghiali presenti nel sito di intervento in breve tempo nei casi in cui il rischio di danneggiamento delle produzioni agricole risulti elevato.

5.2.5 Il controllo nelle Aziende Faunistico-Venatorie, nelle Aziende Agri-turistico-Venatorie e nelle Zone di Addestramento Cani

Negli Istituti di gestione privatistica della caccia il controllo numerico del Cinghiale può essere esercitato in periodo di caccia non consentita al Cinghiale o nelle zone di riproduzione e sviluppo della fauna, quando il direttore concessionario, nel caso delle AFV e AATV, o il titolare della autorizzazione nel caso delle ZAC produce richiesta di intervento, a mezzo posta elettronica certificata, alla Polizia Provinciale segnalando la presenza di cinghiali che deve essere accertata dalla

Polizia Provinciale. Nelle AFV possono essere allestiti mezzi di cattura del Cinghiale, il cui utilizzo ai soggetti aventi titolo è autorizzato dalla Polizia Provinciale. Inoltre possono essere impiegate le tecniche del controllo da postazione fissa o della girata secondo l'opportunità stabilita dalla Polizia Provinciale la quale provvede ad autorizzare gli operatori aventi titolo, in base alla L.R. 7/95 art. 25, indicati dal concessionario dell'Azienda. Il Concessionario dell'Azienda è tenuto a restituire i dati relativi agli interventi realizzati secondo le modalità indicate dalla Regione. I risultati delle attività di controllo dovranno essere inseriti nel piano annuale indicando il gruppo di operatori che effettueranno le attività sotto il coordinamento della Polizia Provinciale.

5.3 Gestione delle carcasse

Tutti i capi abbattuti vengono dotati di marca inamovibile, fornita dalla Regione, con codice identificativo.

Per ogni capo abbattuto viene compilata apposita scheda, su modello allegato, firmata dal personale di Vigilanza Provinciale o da guardie venatorie volontarie o da misuratori biometrici.

I capi sono destinati alle ispezioni sanitarie secondo le modalità stabilite dalla competente PF regionale. L'ATC si fa carico dei costi relativi alle ispezioni sanitarie.

I cinghiali possono essere ceduti a colui che li ha abbattuti a fronte del riconoscimento di un importo, stabilito dalla Giunta Regionale, per kg di peso dell'animale eviscerato che dovrà essere versato all'ATC competente territorialmente per far fronte ai costi di collaborazione all'attività di controllo e delle ispezioni sanitarie.

Qualora colui che ha abbattuto il cinghiale non sia interessato ad acquisirlo il capo può essere ceduto alle medesime condizioni economiche al proprietario del terreno ove l'animale è stato abbattuto oppure può essere destinato ad enti di beneficenza.